

**STRETTO DI MESSINA S.P.A.  
BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2025**



**Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2026**

## **INDICE**

<b>LETTERA AGLI AZIONISTI</b> .....	5
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2025</b> .....	9
<b>1. Quadro normativo di riferimento</b> .....	10
<b>1.1. Disposizioni previste dal Decreto Legge 31 marzo 2023, n. 35 e dalla Legge 17 dicembre 1971, n. 1158, successive modifiche e integrazioni</b> .....	10
<b>1.2. Decreto Legge 11 marzo 2026, n. 32</b> .....	10
<b>1.3. Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175</b> .....	12
<b>1.4. Norme in materia di spending review</b> .....	13
<b>1.5. Disposizioni di cui alla Legge di Bilancio 2024 e successivi aggiornamenti</b> .....	13
<b>1.6. Norme in materia anticorruzione e trasparenza</b> .....	14
<b>1.7. Norme in materia di responsabilità amministrativa degli enti</b> .....	14
<b>2. Profilo Societario</b> .....	15
<b>2.1. Inquadramento giuridico della Società</b> .....	15
<b>2.2. Organi Societari e di Controllo</b> .....	17
<b>2.3. Compensi degli amministratori</b> .....	20
<b>3. Organizzazione aziendale</b> .....	21
<b>3.1. Modello Organizzativo</b> .....	21
<b>3.2. Sicurezza e Salute sul luogo di lavoro - Modello datoriale ai sensi del Decreto Legislativo n. 81/2008</b> .....	23
<b>3.3. Sistema normativo interno</b> .....	23
<b>4. Attività Corporate</b> .....	24
<b>4.1. Gestione del personale</b> .....	24
<b>4.2. Gestione sede e uffici territoriali</b> .....	25
<b>4.3. Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi</b> .....	25
<b>4.3.1. Modello 231 e Organismo di Vigilanza</b> .....	27
<b>4.3.2. Anticorruzione e Trasparenza</b> .....	28
<b>4.3.3. Modello ERM (Enterprise Risk e Management)</b> .....	30
<b>4.3.4. Internal Audit</b> .....	31

4.3.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari .....	31
4.3.6. Protezione e sicurezza dei dati .....	32
4.3.7. Protezione e tutela dei dati personali.....	33
4.4. Sistemi di Gestione.....	33
4.5. Sistemi Informativi.....	34
4.6. Informazioni di sostenibilità e impegni ESG (Environmental Social Governance).....	34
4.7. Comunicazione .....	35
5. Aspetti finanziari .....	38
5.1. Gli stanziamenti previsti dalle Leggi di Bilancio .....	38
6. Attività svolte nell’ambito delle disposizioni previste dal decreto legge n. 35/2023 (e s.m.i.) .....	39
6.1 Procedure ai sensi dell’art. 3 del D.L. n. 35/2023 finalizzate all’approvazione del progetto dell’Opera da parte del CIPESS .....	39
6.2 Atti aggiuntivi ai sensi dell’art. 4 del D.L. n. 35/2023 con il Contraente Generale e gli altri affidatari dell’Opera .....	41
7. Accordo di Programma ai sensi dell’art. 2, comma 7, del D.L. n. 35/2023 .....	44
8. Atto Aggiuntivo alla Convenzione MIT – SdM ai sensi dell’art. 2, comma 8, del D.L. n. 35/2023, assentito con Decreto Interministeriale n. 190 del 1° agosto 2025 .....	45
9. Delibera CIPESS del 6 agosto 2025.....	47
10. Deliberazioni della Corte dei conti n. 19 del 29 ottobre 2025 e n. 20 del 17 novembre 2025.....	48
11. Contenzioso .....	50
12. Andamento della gestione economico-finanziaria.....	56
13. Rischi e incertezze.....	59
14. Altre informazioni .....	60
14.1 Informazioni relative a quanto previsto dall’art. 2428 del Codice civile..	60
14.2 Informativa ai sensi degli articoli 2497 bis e ter del Codice civile.....	60
14.3 Informazioni ai sensi dell’art. 6 del D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 .....	61
14.4 Informazioni ai sensi del Decreto MEF del 27 marzo 2013.....	61

<b>14.5 Rapporti con Parti Correlate</b> .....	62
<b>15 Fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2025 ed evoluzione prevedibile della gestione</b> .....	64
<b>16 Conclusioni e proposta del Consiglio di Amministrazione</b> .....	67
<b>BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2025</b> .....	68
<b>1) Prospetti</b> .....	68
<b>Stato Patrimoniale Attivo</b> .....	69
<b>Stato Patrimoniale Passivo</b> .....	70
<b>Conto Economico</b> .....	71
<b>Rendiconto finanziario</b> .....	72
<b>2) Nota Integrativa</b> .....	73
<b>ATTESTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO</b> .....	115
<b>ALLEGATI</b> .....	117
<b>1) Conto consuntivo di cassa al 31 dicembre 2025 ai sensi del D.M. del 27 marzo 2013</b> .....	118
<b>2) Relazione sulla remunerazione degli amministratori con deleghe ai sensi dell'art. 4 del D.M. del 24 dicembre 2013</b> .....	125
<b>3) Relazione sul Governo Societario ai sensi dell'art. 6 del Decreto Legislativo n. 175/2016</b> .....	130
<b>RELAZIONI DEGLI ORGANI DI CONTROLLO</b> .....	148

## LETTERA AGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

il 2025 è stato un anno molto impegnativo nel quale la Società ha proseguito il percorso, dettato dalla normativa di riferimento, di ripresa delle attività volte alla realizzazione del collegamento stabile viario e ferroviario tra Sicilia e Calabria, Opera prioritaria e di preminente interesse nazionale.

Il percorso avviato a inizio 2024, con l'approvazione dell'aggiornamento del progetto definitivo del ponte sullo Stretto da parte del Consiglio di amministrazione della Società, ha visto nel corso dell'esercizio 2025 significativi risultati, pur considerando le deliberazioni assunte dalla Corte dei conti delle quali si dirà più avanti.

Come noto, nel corso del 2024, la Società, in linea con le previsioni del Decreto-legge 31 marzo 2023, n. 35, ha trasmesso al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT), al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE), al Ministero della cultura (MIC) e alle altre Autorità competenti, tutta la documentazione per l'avvio dell'iter per la valutazione di impatto ambientale e lo svolgimento della Conferenza di Servizi.

In tale quadro, dopo il rilascio del parere favorevole della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA VAS del MASE avvenuto a fine 2024, il 17 gennaio del 2025 il Ministero della cultura (MIC) ha trasmesso il parere favorevole.

Per quanto riguarda la Valutazione di Incidenza Ambientale – VInCA, è stato richiesto alla Società di predisporre un piano di maggiore dettaglio delle misure compensative e di effettuare le previste Comunicazioni alla UE di cui all'art. 6.4 della Direttiva 92/43/CEE (cd. Direttiva "Habitat"), comprendenti la cosiddetta relazione IROPI acronimo inglese "Imperative Reasons of Overriding Public Interest", ovvero "motivazioni imperative di rilevante interesse pubblico". Il piano delle misure compensative è stato trasmesso al MASE per l'esame della Commissione di VIA VAS.

Il 9 aprile il Consiglio dei Ministri, ha approvato la relazione "IROPI", preso atto dell'assenza di idonee alternative progettuali, dichiarato la sussistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, legati alla sicurezza della popolazione, allo sviluppo socio-economico e anche di natura ambientale e sanitaria, che rendono strategica la realizzazione dell'Opera. Il Consiglio dei Ministri ha infine disposto la trasmissione, per il tramite del MASE, della relazione IROPI alla Commissione Europea per informazione ai sensi del richiamato art. 6.4 della Direttiva 92/43/CEE.

Nel mese di maggio la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA VAS del MASE ha espresso parere favorevole sulla Valutazione di Incidenza Ambientale, ritenendo che “tutta la documentazione trasmessa evidenzi la coerenza delle Misure di Compensazione con la necessità di garantire la tutela degli obiettivi di conservazione dei siti e la coerenza globale con la rete Natura 2000”. La Commissione Tecnica di VIA VAS inoltre ha dato parere favorevole al perfezionamento delle comunicazioni alla Commissione Europea. A giugno il MASE ha trasmesso alla Commissione Europea l'informativa, comprensiva della relazione IROPI, così come previsto dall'art. 6.4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Un risultato storico perché è la prima volta che questo progetto completa fino all'ultimo *step* sia la procedura VIA che la procedura VINCA.

Il Consiglio di Amministrazione della Stretto di Messina ha svolto, nel corso di diverse riunioni, l'esame della complessa documentazione tecnica e finanziaria che, in linea con la legge, deve essere sottoposta all'approvazione del CIPESS.

Il 16 luglio è stato raggiunto un ulteriore importante risultato con la firma dell'Accordo di Programma tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Regione Siciliana e la Regione Calabria, Rete Ferroviaria Italiana, Anas e Società Stretto di Messina, così come previsto dal decreto-legge n. 35/2023. L'Accordo definisce gli impegni tecnici e finanziari dei soggetti firmatari coinvolti nella realizzazione e gestione del ponte sullo Stretto di Messina e delle opere connesse. Tra questi la determinazione degli interventi propedeutici e funzionali di competenza di Rete Ferroviaria Italiana ed Anas e delle relative modalità realizzative per il miglior coordinamento e sincronizzazione dei lavori di costruzione dell'Opera.

Il 1° agosto Stretto di Messina ha sottoscritto il III Atto Aggiuntivo alla Convenzione di concessione con il concedente Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che è previsto divenga efficace con la registrazione da parte della Corte dei conti del previsto decreto interministeriale di approvazione MEF MIT, con il quale è stato assentito il III Atto Aggiuntivo alla Convenzione.

Sempre ad agosto, tra il 1° e il 6, sono stati inoltre firmati i quattro atti aggiuntivi ai contratti con il Contraente generale Eurolink, guidato dal Gruppo Webuild, con la Parsons Transportation Group per le attività di Project Management Consulting, con Edison Next Environment per le attività di monitoraggio ambientale, con Marsh per il servizio di consulenza e brokeraggio per le coperture assicurative relative alla realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina. I quattro contratti, in linea con il dettato normativo di riferimento, riprenderanno i loro effetti con l'efficacia della delibera CIPESS e la rinuncia definitiva a tutti i contenziosi in essere.

Il 6 agosto il CIPESS, con Delibera n. 41/2025, ha approvato il progetto definitivo del ponte sullo Stretto di Messina e ne ha dichiarato la pubblica utilità. Il deliberato favorevole ha riguardato una ampia documentazione: il progetto definitivo aggiornato con la Relazione del Progettista che include il programma anticipato di

opere e servizi; i risultati della Conferenza di servizi condivisi dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti; le conclusioni positive della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA VAS del MASE sulla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Incidenza Ambientale (VINCA); il Piano economico finanziario; la relazione istruttoria del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti attestante tra l'altro che l'intero fabbisogno del progetto, pari a circa 13,5 miliardi di euro, è interamente coperto da risorse già stanziare dal bilancio dello Stato e dalle risorse acquisite dalla Società con l'aumento di capitale sottoscritto nel 2023 dal Ministero dell'economia e delle finanze; l'elenco delle opere compensative.

Il 27 novembre la Corte dei conti, nell'ambito del previsto controllo di legittimità, con la deliberazione n. 19 ha depositato le motivazioni relative alla decisione assunta il precedente 29 ottobre dalla Sezione Centrale di ricusazione del visto alla Delibera CIPESS n. 41/2025 che il 6 agosto ha approvato il progetto definitivo del ponte sullo Stretto di Messina unitamente alla suddetta documentazione.

Il 16 dicembre la Corte dei conti, nell'ambito del previsto controllo di legittimità, con la deliberazione n. 20, ha depositato le motivazioni relative alla decisione assunta in data 17 novembre 2025 dalla Sezione Centrale di ricusazione del visto al decreto del 1° agosto 2025, n. 190, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze di approvazione del III Atto aggiuntivo alla convenzione del 30 dicembre 2003, fra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la società Stretto di Messina spa.

A valle della mancata ammissione al visto e alla conseguente registrazione della delibera CIPESS e del Decreto interministeriale relativo al III Atto aggiuntivo alla Convenzione, l'obiettivo indicato dal Governo e condiviso dalla Società è di ottenere una registrazione piena di entrambi gli atti, conformandosi ai rilievi espressi dalla Corte dei conti.

A questo ultimo riguardo, tra le più significative novità recentemente intervenute si segnala il Decreto legge 11 marzo 2026, n. 32 ("Disposizioni urgenti in materia di commissari straordinari e concessioni"), volto a garantire il tempestivo completamento dell'iter approvativo del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria, assicurando il coordinamento delle amministrazioni competenti e disciplinando gli adempimenti istruttori, l'aggiornamento del piano economico-finanziario, l'acquisizione dei pareri e la predisposizione di una nuova delibera del CIPESS.

L'articolo 1 del Decreto disciplina i principali aspetti per conformarsi ai rilievi espressi dalla Corte dei conti sulla Delibera CIPESS n. 41/2025 del 6 agosto e sul decreto interministeriale del 1° agosto 2025, n. 190; in particolare, fissa gli adempimenti da svolgere anche attraverso una interpretazione autentica di alcuni aspetti della complessa normativa speciale in vigore. In via principale, la norma richiamata riguarda la sottoposizione al controllo di legittimità della Corte del citato Accordo di Programma; l'acquisizione del parere dell'Autorità di regolazione dei

trasporti (ART) e del Nucleo di consulenza per l'Attuazione delle linee guida per la Regolazione dei Servizi di pubblica utilità (NARS) sul Piano Economico Finanziario; l'acquisizione del parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici sui profili tecnici di particolare complessità e rilevanza della relazione del progettista di cui all'articolo 3, comma 2, del D.L. n. 35/2023.

Sotto il profilo finanziario, la Legge di Bilancio 2025 ha confermato interamente le risorse stanziare per la realizzazione del progetto, che unite ai 370 milioni derivanti dall'aumento di capitale della Società, coprono l'intero fabbisogno del valore dell'investimento, allo stato stimato in circa 13,5 miliardi.

Il Governo, nell'ambito della Legge di Bilancio 2026, ha altresì deciso di riallocare le somme stanziare e non utilizzate per il 2024 (780 milioni di euro) negli ultimi anni del periodo di costruzione, tenuto conto dell'aggiornamento del cronoprogramma di realizzazione dell'Opera. Inoltre, il richiamato D.L. n. 32/2026 ha rimodulato gli stanziamenti di contributi pubblici stanziati nella legge di Bilancio 2024 allineando gli stessi alle previsioni dei fabbisogni finanziari della Società nel periodo di costruzione dell'Opera.

In relazione allo sviluppo delle attività, la Società ha implementato nel corso dell'anno di riferimento il *Framework* Unico Anticorruzione, aggiornando e adeguando il proprio sistema anticorruzione. Sulle tematiche sono state svolte attività formative rivolte a tutto il personale aziendale, dedicando altresì specifico *Workshop* ai componenti degli Organi Sociali, con la partecipazione dell'Organismo di Vigilanza, del Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza e del Dirigente Preposto.

Richiamati per brevi cenni i principali eventi, sottoponiamo alla Vostra approvazione il "Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025" della Stretto di Messina S.p.A., che si chiude con un utile di 8.487.278,42 euro. Il Bilancio è corredato, tra l'altro, dalla Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione e dai pareri resi dalla Società di revisione e dal Collegio Sindacale.

Roma, 25 marzo 2026

Il Presidente Giuseppe Recchi

L'Amministratore Delegato Pietro Ciucci

## **RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2025**

## **1. Quadro normativo di riferimento**

Il quadro normativo di riferimento per Stretto di Messina S.p.A. (di seguito anche la “Società” o “SdM”) è costituito da diverse norme che disciplinano sia gli aspetti societari sia le attività volte alla realizzazione del collegamento stabile tra Sicilia e Calabria, opera definita prioritaria e di preminente interesse nazionale. Di seguito si riportano le principali norme di riferimento.

### **1.1. Disposizioni previste dal Decreto Legge 31 marzo 2023, n. 35 e dalla Legge 17 dicembre 1971, n. 1158, successive modifiche e integrazioni**

Il decreto-legge 31 marzo 2023, n. 35 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 26 maggio 2023, n. 58, di seguito in breve “D.L. 35/2023”), oltre ad aggiornare la Legge 17 dicembre 1971, n. 1158 – istitutiva della Società quale concessionaria del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la realizzazione dell’Opera – ha emanato specifiche disposizioni per la ripresa delle attività di realizzazione del “collegamento stabile tra Sicilia Calabria”.

Le norme previste dal D.L. n. 35/2023 sono state integrate con ulteriori disposizioni emanate nel 2023 (art. 14 del D.L. n. 104/2023), nel 2024 (art. 2 del D.L. n. 89/2024) e nel 2025 con l’art. 1 del D.L. 21 maggio 2025 n. 73.

Le attività che la Società ha svolto anche nell’esercizio 2025, illustrate nel prosieguo della presente Relazione, sono state poste in essere nel rispetto delle disposizioni di legge emanate con riferimento all’Opera.

### **1.2. Decreto Legge 11 marzo 2026, n. 32**

In data 11 marzo 2026 è stato emanato il decreto legge n.32 (di seguito in breve “D.L. n. 32/2026”) che, al fine di conformarsi ai rilievi formulati dalla Corte dei conti nelle deliberazioni assunte relativamente alla Delibera CIPESS n. 41 del 6 agosto 2025 ed al Decreto interministeriale n. 190 del 1 agosto 2025 di assenso all’atto aggiuntivo alla Convenzione di concessione con il MIT, prevede, all’articolo 1, alcune norme volte al completamento dell’iter procedurale di approvazione del progetto dell’Opera con l’adozione di una nuova delibera CIPESS e di un nuovo decreto interministeriale.

Le disposizioni prevedono in particolare che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provveda a:

- a) sottoporre al controllo di legittimità della Corte dei conti l’Accordo di Programma stipulato ai sensi dell’articolo 2, comma 7, del D.L. n. 35 del 2023;

- b) svolgere, in raccordo con le amministrazioni competenti, gli adempimenti istruttori propedeutici all'adozione di una nuova delibera del CIPESS attraverso:
- l'aggiornamento del piano economico-finanziario della società concessionaria, anche al fine di recepire le variazioni alle autorizzazioni di spesa per la realizzazione dell'Opera disposte dalla legge 30 dicembre 2025, n. 199 e comunque entro il limite di spesa autorizzato a legislazione vigente;
  - l'acquisizione del parere dell'Autorità di regolazione dei trasporti (ART) sulle tariffe di pedaggio per l'attraversamento del collegamento stabile stradale, definite nel nuovo piano economico-finanziario della Società;
  - la sottoposizione al Consiglio superiore dei lavori pubblici, nell'ambito delle competenze al medesimo attribuite, di una richiesta di parere sui profili tecnici di particolare complessità e rilevanza della Relazione del Progettista di cui all'articolo 3, comma 2, del D.L. n. 35 del 2023;
- c) svolgere, in raccordo con le Amministrazioni competenti gli adempimenti istruttori sull'attuazione della normativa comunitaria in materia ambientale (Direttiva 92/43/CE del 21 maggio 1992 articolo 6, paragrafo 4) attraverso:
- l'adozione di un provvedimento del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica di ricognizione delle valutazioni ambientali e dell'incidenza sui siti, anche con riferimento alle soluzioni alternative, inclusa quella di non intervento;
  - l'adozione di un provvedimento del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sentite le amministrazioni settoriali competenti, di individuazione delle conseguenze sulla salute dell'uomo e sulla sicurezza pubblica attese dalla realizzazione dell'opera, tenuto conto delle soluzioni alternative, inclusa quella di non intervento;
  - la sottoposizione al Consiglio dei ministri di una nuova proposta di deliberazione in merito ai motivi imperativi di rilevante interesse pubblico (IROPI) che giustificano la realizzazione dell'Opera;
- d) svolgere gli adempimenti istruttori relativi al dialogo strutturato con la Commissione europea sulla valutazione della compatibilità del progetto con il quadro normativo dell'Unione europea.

Quanto all'iter temporale degli adempimenti previsti nel D.L. n. 35/2023, il decreto chiarisce che:

- preliminarmente al CIPESS andrà acquisito il parere del Nucleo di consulenza per l'attuazione delle linee guida per la regolazione dei servizi di pubblica utilità (NARS) sul piano economico-finanziario;

- la Delibera che sarà quindi assunta dal CIPESS sarà trasmessa alla competente Sezione della Corte dei conti per il controllo preventivo di legittimità;
- all’esito della registrazione da parte della Corte dei conti dell’Accordo di Programma e della delibera CIPESS, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è autorizzato a sottoscrivere con la società concessionaria un atto aggiuntivo alla convenzione recante, sotto forma di allegato, il piano economico-finanziario,
- il decreto di assenso al predetto atto aggiuntivo sarà quindi trasmesso, unitamente all’accordo di programma alla competente Sezione della Corte dei conti per il controllo preventivo di legittimità.

In merito all’Accordo di Programma, oltre alle richiamate disposizioni, il D.L. n. 32/2026 dispone che l’Amministratore delegato pro tempore di RFI è nominato Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi infrastrutturali ferroviari complementari al collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria, individuati e attribuiti alla società RFI nello stesso Accordo di Programma (detti interventi sono elencati nell’allegato 1 dello stesso decreto).

Inoltre, l’articolo 1, comma 7, del D.L. n. 32/2026 prevede che le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti dalle richiamate disposizioni *“con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica”*.

Quanto alle risorse finanziarie destinate all’Opera, infine, il D.L. n. 32/2026, nel confermare gli stanziamenti complessivi (13.162 milioni di euro) stanziati dalle Leggi di Bilancio degli anni 2024, 2025 e 2026, rimodula gli stessi negli anni di costruzione per allinearli ai fabbisogni finanziari aggiornati secondo il nuovo cronoprogramma di costruzione dell’Opera, definanziando parzialmente quanto precedentemente previsto per gli anni 2026-2029 e riallocando le somme nel periodo 2030-2034.

### **1.3. Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175**

Oltre alle disposizioni sopra richiamate, per la Società vengono in rilievo alcune norme contenute nel Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175 (testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) riferite alla qualifica di società a controllo pubblico e di “società in house” attribuita normativamente alla Società. In merito, peraltro, occorre richiamare l’articolo 14 del Decreto Legge 10 agosto 2023, n. 104 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 ottobre 2023, n. 136) con il quale sono state derogate per la Società alcune norme del D. Lgs. n. 175/2016 al fine di garantirne l’operatività. Si tratta, in particolare, della deroga alle disposizioni previste dall’articolo 19 del D. Lgs. 175/2016 riguardante il reclutamento del personale, consentendo di acquisire risorse professionali di alto profilo, in tempi brevi, con trattamenti retributivi anche in deroga ai limiti previsti dall’art. 11 del medesimo D. Lgs. n. 175.

## **1.4. Norme in materia di spending review**

La Società, rientrando nell'elenco ISTAT delle Pubbliche Amministrazioni inserite nel conto economico consolidato dello Stato, come riportato nel paragrafo 2.1, dall'esercizio 2024 è soggetta ad alcune misure di riduzione e razionalizzazione della spesa pubblica (spending review) contenute in diversi provvedimenti di legge, ove applicabili.

Attualmente, come confermato dalla Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze con nota del 16 maggio 2024, non risultano applicabili a SdM le previsioni in materia di contenimento della spesa che individuano dei limiti quantitativi parametrati ad un anno base. Ciò in quanto, in questa fase di riavvio delle attività, SdM è assimilabile ad una società di nuova costituzione.

Le altre norme di contenimento della spesa pubblica applicabili riguardano, in particolare:

- l'utilizzo di convenzioni o accordi quadro Consip per determinate categorie merceologiche (art. 1, comma 7, D.L. n. 95/2012; art. 1, comma 512 e comma 516, Legge n. 208/2015;
- affidamenti di consulenze in materia informatica (art. 1, comma 146, Legge n. 228/2012);
- locazioni passive (art. 1, comma 388, Legge n. 147/2013; art. 12, comma 1 e comma 1 bis, D.L. n. 98/2011);
- alcune materie relative al personale (divieto di monetizzazione di ferie, riposi e permessi, limite del valore dei buoni pasto) (art. 5, comma 7 e comma 8, D.L. n. 95/2012).

In merito si conferma che le stesse risultano rispettate dalla Società e che nel corso del 2026 si continuerà ad assicurare la loro puntuale applicazione.

## **1.5. Disposizioni di cui alla Legge di Bilancio 2024 e successivi aggiornamenti**

Con riferimento alla copertura finanziaria dei costi del progetto, di cui si tratterà nel paragrafo 5.1, la Legge di Bilancio 2025 ha aggiornato quanto disposto dalla Legge di Bilancio 2024 (Legge n. 213 del 30 dicembre 2023), prevedendo, tra l'altro, l'autorizzazione di spesa per 1.532 milioni di euro, aggiuntivi rispetto a quanto già stanziato nella Legge di Bilancio 2024 (11.630 milioni di euro). Pertanto, in virtù dei suddetti stanziamenti e considerata la contestuale disponibilità nel corso del 2024 dei 370 milioni di euro relativi all'operazione di aumento di capitale di SdM riservato al MEF avvenuta nel 2023, le risorse complessive finalizzate alla progettazione e realizzazione dell'Opera ammontano a 13.532 milioni di euro.

La Legge di Bilancio 2026 ha confermato la copertura complessiva di 13.162 milioni di euro, riallocando, in base al nuovo cronoprogramma, le somme stanziata e non utilizzate per il 2024 (780 milioni di euro), negli ultimi anni del periodo di costruzione (320 milioni di euro nel 2032 e 460 milioni di euro nel 2033).

## **1.6. Norme in materia anticorruzione e trasparenza**

Vengono altresì in rilievo per la Società le norme in materia di anticorruzione (Legge 6 novembre 2012, n. 190) e di trasparenza (Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33), la cui applicazione si è modificata a seguito dell'ingresso del Ministero dell'economia e delle finanze nella compagine azionaria, quale socio di maggioranza dal 27 dicembre 2023.

Pertanto, dall'esercizio 2024 la Società ha provveduto ad adeguarsi al nuovo ambito di applicazione di entrambe le suddette normative, che successivamente a tale data, avviene in forma non più volontaristica per l'anticorruzione e in forma non più limitata per la trasparenza, come illustrato nel paragrafo 4.3.2.

## **1.7. Norme in materia di responsabilità amministrativa degli enti**

Con riferimento al Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 sulla "responsabilità amministrativa degli enti", la Società, come illustrato nel paragrafo 4.3.1., ne segue la disciplina.

## 2. Profilo Societario

### 2.1. Inquadramento giuridico della Società

- I) Alla luce delle disposizioni normative contenute nella Legge n. 1158/1971, come aggiornata dal D.L. 35/2023, Stretto di Messina S.p.A. – società concessionaria del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – si qualifica come società controllata direttamente dal MEF che, dal 27 dicembre 2023, è l'azionista di maggioranza, a seguito della sottoscrizione dell'aumento di capitale previsto dallo stesso D.L. 35/2023 per un importo di 370 milioni di euro.

L'attuale compagine azionaria della Società risulta la seguente:

<b>Azionista</b>	<b>Partecipazione</b>
Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)	55,162%
ANAS S.p.A.	36,699%
Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	5,829%
Regione Calabria	1,155%
Regione Siciliana	<u>1,155%</u>
	100,000%

- II) SdM è definita “società in house” ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, prevedendo il “controllo analogo” da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti attraverso la “Struttura Tecnica di Missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'alta sorveglianza”, secondo quanto previsto dall'art. 3-bis, comma 4 della Legge n. 1158/1971.

A tale riguardo con decreto ministeriale 2 febbraio 2024, n. 26 è stata adottata per il triennio 2023-2025 la “Direttiva del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti per il controllo analogo della Società Stretto di Messina S.p.A.” ai sensi dell'articolo 1 del decreto 35/2023 che, come detto, ha aggiornato la Legge n. 1158/1971.

Con decreto ministeriale 30 dicembre 2025 è stata adottata una nuova Direttiva per il triennio 2026-2028 che conferma i contenuti della precedente.

Si ricorda che sono state previste due distinte e specifiche regole in tema di controllo analogo della Società (art. 3bis della Legge n. 1158/1971), disponendo che:

- ai fini dell'esercizio del controllo analogo, lo statuto definisce particolari prerogative e diritti spettanti agli amministratori designati dal Ministero

dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, e

- il MIT provvede alla vigilanza sull'attività della società e definisce indirizzi idonei a garantire che, coerentemente con quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera c), del decreto legislativo n. 175 del 2016, sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della medesima sia esercitata una influenza determinante da parte del medesimo Ministero.

Per quanto attiene al primo aspetto, lo Statuto vigente, adeguato alle nuove norme dall'Assemblea del 6 giugno 2023, ha previsto poteri speciali del Presidente e dell'Amministratore Delegato, mentre, con riferimento al secondo aspetto, è stata emanata la Direttiva sopra richiamata.

- III) SdM è sottoposta al controllo della Corte dei Conti, previsto dall'art. 12 della Legge 21 marzo 1958 n. 259, come disposto con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2023 (ammesso a registrazione della Corte dei Conti in data 28 dicembre 2023 al n. 3395).

La sussistenza dei requisiti per tale assoggettamento è stata oggetto di specifica Determinazione n. 87/2023 assunta dalla Corte dei Conti – Sezione Controllo sugli Enti, nell'adunanza del 25 luglio 2023.

La Corte dei Conti ha comunicato alla Società in data 11 marzo 2024 che il Consiglio di Presidenza, nell'adunanza del 5-6 marzo 2024, ha deliberato di assegnare, per la durata di quattro esercizi, al Presidente di sezione Manuela Arrigucci le funzioni di Delegato titolare al controllo sulla gestione finanziaria di Stretto di Messina S.p.A. a norma dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259 (cessazione a decorrere dall'11 marzo 2026) e di assegnare al Consigliere Giuseppe Teti le funzioni di Delegato sostituto al controllo medesimo.

- IV) SdM è inclusa – quale società pubblica – nell'elenco ISTAT delle Pubbliche Amministrazioni inserite nel conto economico consolidato dello Stato, elenco che viene aggiornato annualmente entro il 30 settembre, da ultimo pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 30-09-2025 Serie Generale n. 227, tra gli "Enti produttori di servizi tecnici ed economici".

Pertanto, la Società dall'esercizio 2024 è soggetta ad alcune misure di riduzione e razionalizzazione della spesa pubblica (*spending review*) contenute in diversi provvedimenti di legge, ove applicabili, illustrati nel paragrafo 1.4.

Inoltre, quale società inserita nel predetto elenco ISTAT, SdM provvede ad espletare alcuni adempimenti previsti dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013, tra cui la redazione del "Conto Consuntivo in termini di cassa" che viene allegato al bilancio d'esercizio, come illustrato nel paragrafo 14.4.

- V) SdM da luglio 2025 (ai sensi dell'art. 1, del D.L. n. 73/2025) è iscritta di diritto nell'elenco delle Stazioni Appaltanti Qualificate, previsto dal Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. n. 36/2023, art. 63, comma 1) per consentire alla stessa di operare nella fase di progettazione, affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici funzionali all'espletamento dei suddetti compiti.

## 2.2. Organi Societari e di Controllo

Stretto di Messina S.p.A. adotta un modello di *governance* c.d. tradizionale caratterizzato dalla presenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in linea con le previsioni statutarie che hanno recepito le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 2, della Legge n. 1158/1971 come aggiornata dal decreto 35/2023.

Per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione, sono previsti cinque componenti, di cui due, con funzioni di Presidente e di Amministratore Delegato, designati dal MEF d'intesa con il MIT, uno designato congiuntamente da Anas e RFI, gli altri due designati rispettivamente dalla Regione Calabria e dalla Regione Siciliana.

Con riferimento al Collegio Sindacale, è prevista la designazione di un Sindaco effettivo, con funzioni di presidente, e di un Sindaco supplente da parte del MEF d'intesa con il MIT; la designazione congiunta tra Anas e RFI di un Sindaco effettivo e del secondo Sindaco supplente; la designazione congiunta tra la Regione Calabria e la Regione Siciliana del terzo Sindaco effettivo.

Il Collegio Sindacale esercita l'attività di controllo di cui agli articoli 2403 e seguenti del codice civile.

La società di revisione – secondo quanto previsto dall'art. 31 dello statuto sociale – esercita invece le attività di revisione legale dei conti di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.

L'articolo 32 dello Statuto prevede inoltre la nomina da parte del Consiglio di Amministrazione, con il parere obbligatorio del Collegio Sindacale, del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Le informazioni relative alla composizione e alla durata degli "Organi societari e di controllo" sono di seguito riportati.

L'Assemblea degli Azionisti del 6 giugno 2023, ha nominato il Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2023-2025, in particolare indicando, su designazione del MEF d'intesa con il MIT, il Presidente e l'Amministratore Delegato e prevedendo l'attribuzione a quest'ultimo, ai sensi dell'art. 26, comma 2, dello Statuto sociale, nei limiti di legge, di tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società necessari per il conseguimento dell'oggetto sociale.

In relazione a quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 27 giugno 2023, ha conseguentemente provveduto a declinare le rispettive deleghe al Presidente e all'Amministratore Delegato. Quest'ultimo, nel corso dell'esercizio 2025, ha reso al Consiglio ed al Collegio Sindacale costanti informative riguardanti, tra l'altro, l'andamento della gestione, la sua prevedibile evoluzione e le operazioni di maggior rilievo, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2381 del codice civile.

Nel novembre 2024 il Consiglio di Amministrazione ha adottato il Regolamento contenente le modalità di funzionamento e organizzazione dei propri lavori, fermo restando quanto previsto da norme di legge, regolamentari e statutarie, di tempo in tempo vigenti, applicabili in materia alla Società.

È stata altresì adottata la Procedura "CdA digitale" che prevede l'utilizzo di strumenti tecnologici per gestire l'iter di preparazione e svolgimento delle riunioni consiliari, consentendo flussi informativi con migliori standard di protezione dei dati condivisi e di riservatezza, inquadrandosi, ed evolvendosi, nell'ambito del più generale obiettivo di sostenibilità della Governance aziendale.

## **Elenco Organi Societari e di Controllo**

### **Consiglio di Amministrazione**

(in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2025)

**Presidente**            Ing. Giuseppe Recchi            designazione MEF/MIT

**Amm.re Delegato**   Dott. Pietro Ciucci            designazione MEF/MIT

#### **Consiglieri:**

Avv. Eleonora Maria Mariani            designazione ANAS/RFI

Prof.ssa Avv. Ida Angela Loredana Nicotra            designazione Reg. Siciliana

Avv. Giacomo Francesco Saccomanno            designazione Reg. Calabria

### **Segretario del Consiglio di Amministrazione**

(in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2025)

Prof. Avv. Eugenio Barcellona

### **Collegio Sindacale**

(in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2025)

**Presidente** Dott.ssa Paola Noce designazione MEF/MIT

#### **Sindaci Effettivi**

Dott.ssa Barbara Branca designazione ANAS/RFI

Dott. Vittorio Zupo designazione Reg.Calabria/Reg.Siciliana

### **Magistrato della Corte dei Conti** Deliberazione Corte dei Conti 5-6 marzo 2024

Presidente di Sezione Manuela Arrigucci Delegato titolare al Controllo  
(cessazione a decorrere dall'11 marzo 2026)

Consigliere Giuseppe Teti Delegato sostituto al Controllo

### **Dirigente Preposto**

(in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2025)

Dott. Giorgio Zavadini

### **Società di revisione legale dei conti**

(in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2026)

EY S.p.A.

### **Organismo di Vigilanza (D.Lgs. n. 231/2001)**

(in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2025)

Avv. Benedetta Navarra, componente esterno, con funzioni di Presidente

Avv. Riccardo Olivo, componente esterno

Dott. Lorenzo Alzati, componente interno quale Responsabile dell'Internal Audit della Società (cessazione volontaria decorrente dal 2 gennaio 2026)

### **Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT)**

(nominato con Decreto del MIT n. 61 del 11 marzo 2024, ai sensi dell'art. 3 bis, comma 4, L. 1158/1971)

Dott. Edgardo Ugo Stefano Greco

### **2.3. Compensi degli amministratori**

Ai sensi dell'art. 2389, comma 1, del codice civile, l'Assemblea degli Azionisti del 6 giugno 2023 ha determinato il compenso complessivo spettante al Consiglio di Amministrazione per l'intero periodo di carica (esercizi 2023, 2024 e 2025) nell'importo annuo di 125.000 euro, con decorrenza dalla stessa data di nomina ad eccezione dell'Amministratore Delegato per il quale, nel caso di specie, l'erogazione decorre dal 22 giugno 2023 (data di entrata in vigore dell'art. 20, comma 3-undecies, del Decreto Legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazione, dalla Legge 21 giugno 2023 n. 74 e s.m.i.).

Il suddetto importo, secondo quanto previsto dall'articolo 29 dello Statuto sociale, è stato ripartito dal Consiglio di Amministrazione al proprio interno in misura paritaria (25.000 euro per ciascun componente).

Per quanto riguarda i compensi per le cariche sociali ai sensi dell'articolo 2389, comma 3, del codice civile, è stata predisposta la "Relazione sulla remunerazione degli amministratori con deleghe", approvata dal Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2026, che si allega al presente Bilancio d'esercizio e che viene presentata all'Assemblea degli Azionisti, ai sensi dell'art. 4 del decreto MEF del 24 dicembre 2013, n. 166.

### 3. Organizzazione aziendale

L'organizzazione aziendale di SdM al 31 dicembre 2025 presenta la seguente articolazione che, in sintesi, prevede a diretto riporto dell'Amministratore Delegato:

- tre Direzioni (Direzione Tecnica, Direzione Legale e Acquisti e Direzione Corporate);
- sette strutture di supporto trasversale (Segreteria Tecnica, Societario, Innovazione e Tecnologie, Rapporti Istituzionali e Relazioni Esterne, Comunicazione e Media, ESG e Ethics Officer, Tutela Aziendale).

Alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione riporta - con la supervisione del Presidente - la struttura di Internal Audit.

Nell'ambito delle suddette Direzioni sono intervenuti nel corso del 2025 alcuni aggiornamenti. In particolare, con riferimento alla Direzione Legale e Acquisti si è provveduto a ricollocare all'interno di un unico presidio di governo di tipo dirigenziale le funzioni di controllo di secondo livello assegnate alla macro struttura *Risk Management e Compliance*, per la cui copertura si è proceduto con l'acquisizione di un dirigente proveniente dal mercato.

Con riferimento alla Direzione Tecnica, si è proceduto alla copertura di due strutture dirigenziali precedentemente dirette *ad interim* ("Uffici Territoriali Sicilia-Calabria" e "Project Management") per il tramite del ricorso ad un dirigente in distacco e ad uno proveniente dal mercato.

Nel corso del secondo semestre del 2025 è stato avviato un processo di revisione dell'assetto organizzativo con il supporto di una società esterna specializzata, al fine, tra l'altro, di tener conto del previsto avvio delle attività di direzione lavori.

#### 3.1. Modello Organizzativo

In dettaglio il Modello Organizzativo al 31 dicembre 2025 prevede:

- n.10 strutture dirigenziali di primo livello (diretto riporto dell'AD);
- n.1 struttura che riporta al Consiglio di Amministrazione per il tramite del Presidente;
- n. 15 strutture dirigenziali di secondo livello;
- n. 5 strutture dirigenziali di terzo livello.

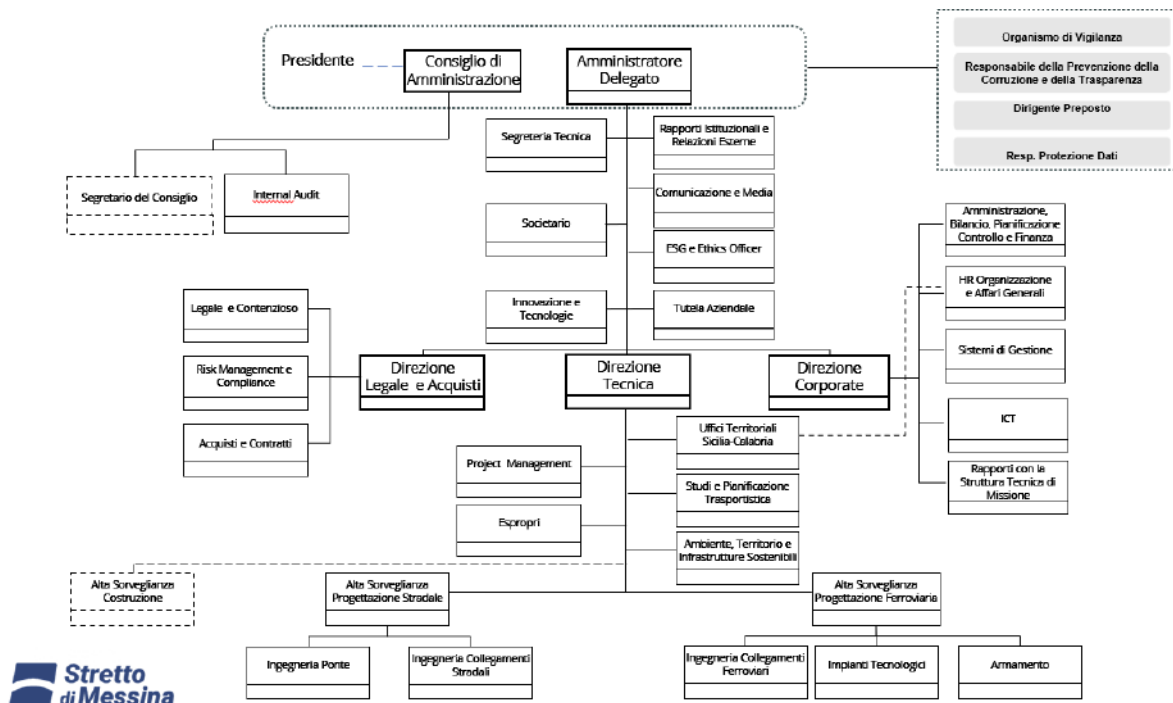
Completano l'organizzazione i seguenti organismi con autonomi poteri di iniziativa e controllo:

- il Dirigente Preposto, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 19

dicembre 2023 (di cui si tratterà nel paragrafo 4.3.5. della presente Relazione);

- il Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT), nominato con Decreto del MIT n. 61 del 11 marzo 2024 (di cui si tratterà nel paragrafo 4.3.2.);
- l'Organismo di Vigilanza di cui all'art. 6 del D. Lgs. n. 231/2001, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 aprile 2024 (di cui si tratterà nel paragrafo 4.3.1.).

Di seguito lo schema dell'assetto organizzativo in essere:



### **3.2. Sicurezza e Salute sul luogo di lavoro - Modello datoriale ai sensi del Decreto Legislativo n. 81/2008**

Per quanto riguarda la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro, sono stati posti in essere, sin dalla ripresa delle attività sociali, i previsti provvedimenti in materia, secondo quanto disposto dal D. Lgs. n. 81/2008 (e s.m.i.).

Con particolare riguardo agli obblighi datoriali previsti dal D. Lgs. n. 81/2008 (e s.m.i.), si evidenzia che sono stati conferiti gli incarichi di Responsabile Sicurezza, Prevenzione e Protezione (RSPP) e di Medico competente per la sorveglianza sanitaria.

Nel corso del 2025 è stata altresì svolta specifica formazione al personale della Società in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (primo soccorso, antincendio, preposti).

Inoltre, con riferimento alla macro struttura "Uffici Territoriali Sicilia-Calabria", il Consiglio di Amministrazione, per garantire in modo ampio e diffuso la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro, ha adottato, con delibera del 25 novembre 2025, il "Modello Multidatoriale ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008" prevedendo, allo stato, due datori di lavoro "prevenzionistici" (quindi riferiti alla sicurezza), l'uno per gli Uffici della sede legale di Roma e l'altro per gli Uffici Territoriali Sicilia-Calabria.

### **3.3. Sistema normativo interno**

Il sistema normativo della Società è stato caratterizzato da una significativa evoluzione nel corso 2025, che ha portato all'emissione di nuove Linee Guida e procedure aziendali nonché all'aggiornamento dei documenti normativi interni emanati nel 2024. Si richiamano in particolare le procedure concernenti i "Rapporti con la Pubblica Amministrazione", la "Gestione Omaggi e Ospitalità", gli "Acquisti di servizi e forniture sotto la soglia comunitaria", il "Reclutamento e Selezione del personale"; la "Gestione della Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro"; la "Gestione degli incidenti di sicurezza informatica".

Si evidenzia inoltre che, nell'ambito del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi («SCIGR») della Società, è stata emanata, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 settembre 2025, la "Linea Guida ERM" che si inquadra nel processo sistematico e continuo di Enterprise Risk Management («ERM») introdotto per l'identificazione, valutazione e gestione dei rischi aziendali (di cui si tratterà nel paragrafo 4.3.3.).

## 4. Attività Corporate

### 4.1. Gestione del personale

Con riferimento alla composizione dell'organico, l'articolo 4, comma 8 del D.L. 35/2023 ha previsto che SdM possa avvalersi di personale di Società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, in regime di distacco, per l'espletamento delle proprie attività, tra cui è stata prevista quella di direzione dei lavori dell'Opera, fino a un contingente massimo di 150 unità di personale.

Si riporta di seguito la tabella relativa al personale distaccato e diretto:

Società	N. risorse al 31/12/2025
ANAS	64
Quadrilatero Marche Umbria	1
RFI	20
ITALFERR (FS ENGINEERING)	1
FS SECURITY	5
Dipendenti diretti Stretto di Messina	25
<b>Totale</b>	<b>116</b>

La composizione dell'organico **al 31 dicembre 2025 risulta pertanto essere pari a 116 unità** con un incremento di 32 risorse rispetto al 31.12.2024 ed è così ripartita in base al livello di inquadramento/tipologia contrattuale:

Tipologia	2025	2024	Delta
Dirigenti	23	19	4
Quadri	66	48	18
Impiegati	27	17	10
<b>Totale</b>	<b>116</b>	<b>84</b>	<b>32</b>

Si evidenzia inoltre che sono presenti anche due contratti di collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co.).

Il processo di acquisizione del personale dirigente e non dirigente nel corso del 2025 si è caratterizzato per il reclutamento di profili principalmente nell'ambito della

Direzione Tecnica, collocati nella struttura “Uffici Territoriali Sicilia-Calabria”, in ragione del previsto avvio delle attività propedeutiche alla fase realizzativa dell’Opera, prevalentemente con lo strumento del distacco da Società del Gruppo FS.

Per le altre funzioni aziendali, il reclutamento è avvenuto invece principalmente con il ricorso al mercato per il tramite di Società esterne specializzate nella selezione di profili sia tecnico-specialistici che manageriali.

## 4.2. Gestione sede e uffici territoriali

Gli uffici della sede legale di Roma della Società sono situati nell’immobile della Stazione di Roma Termini, di proprietà della società del Gruppo FSI, Grandi Stazioni Rail; in merito alla relativa locazione, nel 2025 non sono intervenute modifiche.

Con riferimento alla struttura “Uffici Territoriali Sicilia-Calabria” sono intervenute alcune evoluzioni operative e organizzative necessarie a supportare le attività territoriali. In particolare, riguardo agli uffici in Sicilia, sono stati resi disponibili alla Società, in utilizzo gratuito, alcuni spazi presso la sede di Messina del Consorzio per le Autostrade Siciliane (C.A.S.).

Per quanto attiene agli uffici in Calabria, si sta proseguendo nelle attività di ricerca dei locali per l’apertura degli uffici della Società nel territorio.

## 4.3. Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi

Il SCIGR è l’insieme di strumenti, strutture organizzative, norme e regole aziendali volte a consentire una conduzione dell’impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in quanto tale, concorre ad assicurare il rispetto delle leggi, dello Statuto e delle procedure, la protezione dei beni aziendali, la gestione efficiente ed efficace delle attività e l’affidabilità e completezza dei dati contabili e finanziari.

Il SCIGR è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario e prevede l’attribuzione di specifiche responsabilità e relativa segregazione dei compiti, allo scopo di garantirne un’adeguata definizione e un corretto funzionamento.

Il modello di *governance* del SCIGR è ispirato alle *best practice* in materia, in tale contesto:

- il Consiglio di Amministrazione definisce l’indirizzo del SCIGR e ne valuta annualmente l’adeguatezza e l’efficacia; approva il Risk Appetite Framework della Società, il Piano di Audit risk-based e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01 e suoi aggiornamenti;

- la struttura di Internal Audit ha il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale nella valutazione circa l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del SCIGR, anche attraverso la predisposizione ed esecuzione del Piano di Audit, sottoposto ad approvazione del CdA;
- la struttura di Risk Management e Compliance assicura i) la progettazione, implementazione, attuazione e aggiornamento i) del Modello di Enterprise Risk Management (“Modello ERM”) per la mappatura e la gestione dei rischi aziendali e ii) la revisione e aggiornamento del Modello 231 e del modello di compliance della Società fornendo supporto specialistico e metodologico alle strutture aziendali;
- il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza rappresenta il punto di riferimento per la gestione e l'implementazione dell'intera politica della Società in materia di prevenzione della corruzione e di tutela della trasparenza;
- il Dirigente Preposto è responsabile della redazione dei documenti contabili societari;
- il Responsabile della Protezione dei Dati rappresenta una figura chiave per garantire la conformità aziendale alle normative sulla protezione dei dati personali.

Elemento fondante del SCIGR di SdM è il Framework Unico Anticorruzione (“Framework”) che definisce l'architettura dell'intero sistema anticorruzione della Società e risponde all'esigenza di approcciare in maniera sistematica ed unitaria l'attività di prevenzione della corruzione nel suo complesso, promuovendo sinergie tra i diversi presidi.

Il Framework definisce, in forma completa e organica, la strategia della Società in materia di:

- prevenzione dalla corruzione in conformità a quanto disposto dal D.Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti;
- prevenzione dalla corruzione e di trasparenza in conformità a quanto disposto dalla L. n. 190/2012 in tema di anticorruzione e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di trasparenza, nonché secondo gli indirizzi forniti dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Il Framework adottato da SdM è composto dai seguenti documenti:

- il Codice Etico e di Condotta di SdM, aggiornato dal Consiglio di Amministrazione del 25 novembre 2025, contenente la raccolta dei valori, dei principi, delle norme di comportamento cui devono ispirarsi gli Organi sociali e i loro componenti, i dipendenti, i prestatori di lavoro temporaneo, i consulenti e i collaboratori a qualunque titolo, i procuratori e qualsiasi altro soggetto che possa agire in nome e/o per conto di SdM;

- le “Linee di Indirizzo in materia di Anticorruzione”, approvate dal Consiglio di Amministrazione del 27 maggio 2024, contenenti i principi di riferimento e i criteri direttivi stabiliti dal Consiglio stesso per la predisposizione e attuazione di un efficace sistema anticorruzione in SdM;
- il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 (“Modello 231”), aggiornato dal Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2024, relativamente al quale, ai fini del Framework, rilevano in particolare i reati presupposto riferiti alle ipotesi di corruzione – anche tra privati – di induzione indebita a dare o promettere utilità e concussione;
- le “Misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 231/2001” (“Misure Integrative”), aggiornate dal Consiglio di Amministrazione del 27 gennaio 2026. Tale documento, come stabilito dall’articolo 1, comma 2-bis della Legge n. 190/2012 e disciplinato con la Delibera ANAC n. 1134 dell’8 novembre 2017 viene adottato dalle società pubbliche. Le suddette Misure Integrative definiscono in forma completa e organica la strategia della Società in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, in conformità alle normative di riferimento nonché agli indirizzi forniti dall’ANAC.

#### **4.3.1. Modello 231 e Organismo di Vigilanza**

Come sopra illustrato con riferimento al Framework Anticorruzione, la Società, ai sensi di quanto previsto dall’art. 6, comma 1, lettera a) del D. Lgs. n. 231/2001, ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 (“Modello 231”), aggiornato dal Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2024. Il Modello 231 è costituito da: Parte Generale; Parte Speciale; Catalogo dei reati.

In merito, nel corso del 2025, sono stati svolti dalla Società, sotto il coordinamento della struttura Risk Management e Compliance e con il supporto di specialisti esterni, interventi formativi rivolti a tutta la popolazione aziendale. Tale formazione ha coinvolto anche gli Organi societari ed è stata centrata sul Framework Anticorruzione (D.Lgs. 231/2001 e L. 190/2012) oltre che sugli aspetti relativi alla Legge 262/2005, secondo un approccio di *compliance* integrata.

Tale formazione interna è considerata uno strumento essenziale per l’efficace implementazione del Modello 231 e per garantire la diffusione dei principi di condotta e controllo, finalizzati alla prevenzione dei reati che comportano la responsabilità amministrativa degli enti ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Con riferimento all’Organismo di Vigilanza di cui all’art. 6, comma 1, lettera b) del D. Lgs. 231/2001, la Società, come riportato nei precedenti paragrafi 2.2 e 3.1, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 aprile 2024, ha nominato detto Organismo in composizione collegiale, prevedendo due membri esterni, tra cui il Presidente, ed il membro interno nella persona del Responsabile dell’Internal Audit.

Con la suddetta delibera consiliare sono stati inoltre attribuiti all'OdV autonomi poteri di iniziativa e di controllo per espletare i compiti e le azioni previste dal D. Lgs. n. 231/2001 ed è stato assegnato un budget annuale a disposizione del medesimo Organismo, che avrà scadenza con l'approvazione del Bilancio 2025.

All'insediamento, l'OdV ha approvato il proprio Regolamento ed attivato la casella di posta elettronica con accesso esclusivo.

Riguardo all'esercizio 2025, l'OdV ha presentato al Consiglio di Amministrazione le relazioni semestrali sulle attività svolte, riguardanti anche il Piano di Vigilanza 2025, focalizzato sulla verifica delle disposizioni e dei controlli previsti dal Modello 231. Inoltre, si sono tenuti incontri di approfondimento su specifiche tematiche con i Responsabili di alcune strutture aziendali e con il RPCT.

Con riferimento alle Segnalazioni, nelle proprie Relazioni l'Organismo di Vigilanza ha confermato che, come verbalizzato in ogni riunione, non sono pervenute comunicazioni relative a violazioni o tentate elusioni del Modello 231 societario e/o delle procedure che ne costituiscono attuazione, o a violazioni del Codice Etico e di Condotta rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

A decorrere dal 2 gennaio 2026, è intervenuta la cessazione del componente interno dell'OdV, avendo il medesimo risolto volontariamente il rapporto di lavoro quale responsabile Internal Audit. Secondo quanto previsto dal Modello 231, l'OdV è rimasto in carica con i due componenti esterni, tra cui il Presidente, che mantengono i requisiti di autonomia, indipendenza e professionalità richiesti per lo svolgimento delle attività di propria competenza.

### **4.3.2. Anticorruzione e Trasparenza**

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 3-bis, comma 4, terzo periodo della legge 17 dicembre 1971, n. 1158 (s.m.i.) le funzioni di RPCT sono state conferite, con decreto MIT in data 11 marzo 2024, al Dott. Edgardo Greco (Dirigente SdM).

Nel corso del 2025, SdM, con il coordinamento del RPCT, ha proseguito l'attività di aggiornamento dei modelli organizzativi e di controllo atti a garantire la *compliance* della Società rispetto agli adempimenti fissati dalla L. n. 190/2012 (Anticorruzione) e dal D. Lgs. n. 33/2013 (Trasparenza), ai quali la Società aveva in precedenza aderito in maniera volontaristica e parziale e che, con il passaggio della stessa sotto il controllo del MEF (27 dicembre 2023), sono diventati obbligatori.

Per quanto attiene agli adempimenti Anticorruzione, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 gennaio 2026, si è proceduto all'aggiornamento annuale delle "Misure di Prevenzione della Corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231". Le principali integrazioni apportate hanno riguardato il recepimento delle modifiche organizzative intervenute, anche in correlazione alla "Mappatura dei processi, rischi e controlli" il cui aggiornamento è stato approvato dal

medesimo Consiglio. È stato attuato nel corso dell'anno un monitoraggio sul rispetto delle Misure stesse e sull'attuazione del cronoprogramma delle azioni migliorative previste, da cui non sono emerse anomalie.

Il RPCT ha predisposto la relazione sulle attività svolte nel 2025, pubblicata nel mese di gennaio 2026, nella sezione "Società trasparente" del sito web aziendale, secondo le indicazioni rese dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con Comunicato del Presidente del 10 Dicembre 2025.

L'attività di formazione sul Framework Unico Anticorruzione è stata svolta nell'ambito delle giornate formative tenute nel 2025, illustrate nel precedente paragrafo 4.3.1. sul Modello 231.

In tema di Trasparenza, nel corso del 2025, è stata aggiornata la Procedura "Gestione degli adempimenti in materia di Trasparenza", che disciplina in modo puntuale le modalità operative, i ruoli e le responsabilità aziendali connesse al regolare adempimento degli obblighi di pubblicazione dei dati e delle informazioni nella sezione "Società Trasparente" del sito istituzionale di SdM, previste dalla normativa vigente.

La Società ha provveduto a riorganizzare la suddetta sezione del sito, aggiornando l'architettura delle sezioni, secondo gli standard indicati dall'ANAC.

È stata inoltre costantemente aggiornata la sezione "Società Trasparente" con le informazioni e i documenti richiesti dalla normativa. Il tempestivo e regolare flusso dei dati da pubblicare è garantito dai responsabili delle Strutture aziendali; il RPCT, per il tramite della Struttura organizzativa istituita a suo diretto supporto, ha monitorato costantemente la corretta pubblicazione di tutti i dati interessati.

Sempre in ambito di Trasparenza, nel 2025, secondo quanto previsto dalla Delibera ANAC n. 192 del 7 maggio 2025, sono stati espletati gli adempimenti sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione riferiti all'annualità 2024, mediante le attestazioni emesse dall'Organismo di Vigilanza di SdM, al quale, come deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 15 aprile 2025, sono stati attribuiti tali adempimenti di competenza dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) / Organismo con funzioni analoghe.

Inoltre, la Società ha adottato la Procedura "Gestione segnalazioni", per la regolamentazione del processo di ricezione e per la tutela del soggetto che segnali illeciti (cd. Whistleblower) di cui venga a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro, garantendone la riservatezza e la protezione contro eventuali forme di ritorsione. La Procedura, richiamata all'interno delle Misure Integrative e del Modello 231, recepisce la normativa introdotta dal Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24 di attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019. È attiva la piattaforma informatica prevista per la gestione delle segnalazioni, accessibile dal sito istituzionale e dalla intranet aziendale, anche ai fini della ricezione di segnalazioni più qualificate e del rispetto degli standard di sicurezza

più elevati sia in relazione all'identità del segnalante che al contenuto delle segnalazioni.

Anche nel corso del 2025 non è pervenuta alcuna segnalazione in materia di Whistleblowing.

Infine, sono state gestite, nel corso del 2025, cinque richieste di Accesso Civico e monitorati i rapporti con la Pubblica Amministrazione intrattenuti dal personale della Società, come previsto da apposita procedura societaria, di cui si è trattato nel precedente paragrafo 3.3.

### **4.3.3. Modello ERM (Enterprise Risk e Management)**

Il modello di governance del SCIGR di SdM prevede, in linea con le best practice internazionali, l'istituzione di un processo sistematico di ERM per l'identificazione, valutazione e gestione dei rischi aziendali il cui verificarsi può compromettere il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

A tal fine, all'interno della Direzione Legale e Acquisti di SdM, nel marzo 2025, è stata istituita la struttura *Risk Management e Compliance* con il compito di implementare e gestire il Modello ERM della Società.

In tale contesto, è stato definito un piano di lavoro pluriennale per l'implementazione del Modello ERM nell'ambito del quale, nel corso del 2025, sono state completate le seguenti attività:

- definizione della Linea Guida ERM – approvata dal Consiglio di Amministrazione del 30 settembre 2025 e del 19 dicembre 2025 – che ha l'obiettivo di promuovere all'interno dell'organizzazione principi, metodologie e comportamenti coerenti con le stesse e assicurare una gestione coordinata e omogenea dei rischi da parte delle strutture coinvolte nel processo ERM;
- conduzione dell'attività di Risk Assessment, che ha portato alla definizione del Catalogo dei Rischi ERM, oltre a un approfondimento specifico sui rischi operativi direttamente collegati alla progettazione e realizzazione dell'Opera, adottando il framework di Project Risk Management ("PRM") e sviluppando un apposito Catalogo dei Rischi PRM;
- definizione del Risk Model – approvato dal Consiglio di Amministrazione del 30 settembre 2025 – che rappresenta lo schema di riferimento dei rischi aziendali, organizzato in Aree e Categorie di Rischio, secondo un modello strutturato basato su livelli gerarchici;
- definizione di una proposta riguardante i) il livello di propensione al rischio ("Risk Appetite") attribuito a ciascuna Categoria di Rischio identificata dal Risk Model e ii) la deviazione massima accettabile rispetto al Risk Appetite per ciascuna Categoria di Rischio del Risk Model, entrambe approvate dal Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2025.

#### 4.3.4. Internal Audit

Nel corso dell'esercizio 2025, la Struttura ha ulteriormente consolidato gli strumenti e le risorse a propria disposizione, in continuità con le attività già avviate nell'esercizio precedente.

In aderenza alle prescrizioni contenute nel documento "Finalità, poteri e responsabilità della Struttura di Internal Audit di Stretto di Messina S.p.A. (Audit Charter)", approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 marzo 2024, l'Internal Audit ha predisposto il Piano annuale di attività di audit per il 2025, approvato dal Consiglio nella seduta del 13 marzo 2025. Il piano, definito sulla base delle priorità di rischio della Società, è stato finalizzato a supportare le strutture aziendali nell'individuazione e nel rafforzamento dei presidi di governance e controllo del SCIGR di SdM, in un'ottica di continuo miglioramento.

Nel corso dell'esercizio 2025, la Struttura IA ha svolto le attività previste dal piano, assicurando le informative periodiche nei confronti del Vertice Aziendale e degli Organi di Amministrazione e Controllo. È stata inoltre presentata, nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 27 gennaio 2026, la relazione annuale sulle attività svolte da IA nel 2025, che non hanno evidenziato tematiche rilevanti. Inoltre le aree di miglioramento individuate hanno visto la pronta attivazione delle strutture societarie al fine di realizzare e/o programmare le azioni correttive necessarie.

Con l'obiettivo di rendere più tempestivo ed efficace il processo di attuazione delle azioni di rimedio, e in aderenza a quanto previsto dalle "Linee di Indirizzo Metodologico per le attività di internal auditing" (LIM) emesse in data 29 maggio 2024, la Struttura ha implementato, già a partire dal 31 dicembre 2024, specifiche attività di tracciatura e monitoraggio delle azioni correttive, la cui responsabilità è attribuita alle strutture aziendali competenti. In particolare, è stato istituito e reso operativo un reporting trimestrale volto a monitorare lo stato di avanzamento delle azioni identificate a seguito degli interventi di audit (cd. *action plan monitoring*).

#### 4.3.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ("DP") è stato nominato, nella persona del Dottor Giorgio Zavadini, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, dal Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2023, fino all'approvazione del bilancio d'esercizio 2025, con assegnazione di specifico fondo inserito nel Budget aziendale.

Con riferimento all'esercizio 2025, si segnala l'adozione, nell'ambito dell'aggiornamento del Sistema Normativo Interno aziendale, del Modello di controllo interno e gestione dei rischi sull'informativa economica e finanziaria ("Modello 262"), documento che disciplina i seguenti aspetti: (i) l'ambito di applicazione del Modello

262 di SdM; (ii) la nozione di Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria ed i framework metodologici di riferimento; (iii) il processo di istituzione e mantenimento del SCIIF di SdM; (iv) i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti.

E' stata inoltre completata l'adozione delle procedure amministrativo-contabili, su cui il DP – nell'ambito dell'attestazione resa congiuntamente all'Amministratore Delegato – esprime una valutazione in merito alla relativa adeguatezza ed effettiva applicazione.

Per quanto attiene al Bilancio d'esercizio 2025, il DP ha altresì svolto le attività di *testing* finalizzate alla verifica dell'efficacia dei controlli individuati nell'ambito dei processi aziendali rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria ("controlli 262"); in esito non sono stati riscontrati rilievi significativi.

#### 4.3.6. Protezione e sicurezza dei dati

Per la sicurezza dei dati e delle informazioni, la Società nel 2025 ha proseguito nell'adozione di soluzioni "SaaS" (Software as a Service) in *private cloud* così da assicurare garanzie di sicurezza e affidabilità nella gestione dell'infrastruttura informatica.

Il sito istituzionale, sviluppato dal 2023 in coerenza con le linee guida emesse da AGID (Agenzia per l'Italia Digitale) e con la normativa sulla gestione della *privacy*, viene aggiornato con informazioni sulle attività della Società e con dati e documenti resi disponibili in conformità alla normativa in materia di trasparenza (D.Lgs. 33/2013).

Nonostante la Società - come comunicato a SdM dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale in data 14 aprile 2025 - non risulti riconducibile all'ambito di applicazione del decreto NIS (Decreto Legislativo 138/2024 che ha recepito la Direttiva UE NIS2 di aggiornamento della precedente direttiva NIS - *Network and Information Security*), la crescente esposizione alle minacce informatiche e gli impegni futuri hanno reso necessario un rafforzamento del livello di sicurezza.

Pertanto, nel corso dell'esercizio 2025 la Società ha svolto un *Cybersecurity Maturity Assessment* con l'obiettivo di valutare il corretto approccio in ambito *cyber*.

L'analisi ha portato sia all'introduzione di nuove misure tecnologiche, che all'adozione di *policy* dedicate. Le azioni identificate mirano a:

- individuare e prevenire le vulnerabilità,
- garantire l'adozione delle misure di protezione più adeguate,
- aumentare complessivamente la resilienza *cyber* dell'organizzazione.

Sotto il profilo normativo interno, oltre alle "Linee Guida sull'utilizzo corretto e sicuro delle Risorse Digitali" emanate nell'ottobre 2024, nell'aprile 2025 è stata adottata la procedura "Gestione degli incidenti di sicurezza informatica".

### 4.3.7. Protezione e tutela dei dati personali

Stretto di Messina S.p.A. è “Titolare del trattamento” ed è rappresentata dall’Amministratore Delegato.

La Società effettua il trattamento dei dati secondo le previsioni contenute nel Regolamento Europeo 2016/679 (Regolamento GDPR - *General Data Protection Regulation*, in vigore dal 25 maggio 2018) che ha novellato le norme relative alla protezione dei dati personali delle persone fisiche, nonché alla libera circolazione di tali dati (abrogando la precedente Direttiva 95/46/CE).

Con riferimento al suddetto Regolamento UE, il Legislatore nazionale ha adeguato il “Codice in materia di protezione dei dati personali” di cui al Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 con l’emanazione del Decreto Legislativo n. 101 del 10 agosto 2018 (Codice Privacy).

La Società effettua quindi il trattamento dei dati secondo principi di correttezza, liceità, protezione della tutela della riservatezza degli interessati, per le finalità connesse al rapporto instaurato, rendendo la relativa informativa, acquisendo il consenso per il trattamento facoltativo, indicando la possibilità di esercitare in qualsiasi momento specifici diritti rivolgendosi al Titolare e/o all’Autorità Garante.

È stato nominato nel 2024 il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD), con compiti e funzioni previsti dal Regolamento Europeo (articoli da 37 a 39) e sono stati individuati gli Amministratori di Sistema.

È stato inoltre predisposto il Registro dei Trattamenti e sono stati nominati i relativi Responsabili nei casi di trattamento effettuato da un soggetto esterno.

Nel corso del 2025 non si sono verificati casi di *data breach* (violazione dei dati) riconducibili a trattamenti effettuati dalla Società.

Infine, lo scorso anno SdM ha avviato una attività formativa in tema *privacy* diretta a tutto il personale, che proseguirà per il corrente esercizio, con incontri dedicati alle strutture organizzative maggiormente coinvolte nel trattamento dei dati personali.

## 4.4. Sistemi di Gestione

La Società, anche in base a specifiche procedure, intende assicurare che vengano compiute, da parte dei soggetti che concorrono alla realizzazione dell’Opera, le attività necessarie allo sviluppo dei Sistemi Qualità Sicurezza e Ambiente previsti per il Progetto, nonché il controllo degli adempimenti contrattuali nella fase applicativa di tali Sistemi.

In tale ambito, è stato attivato il piano di sviluppo del Sistema di Gestione integrato Qualità Sicurezza Ambiente riferito alle attività di Alta Sorveglianza in capo a SdM da attuarsi nella fase di progettazione esecutiva e di costruzione dell’Opera.

Tale sviluppo avverrà con il supporto di una società esterna specializzata in grado di fornire un servizio di assistenza qualificato con riguardo agli standard ISO 9001:2015, ISO 14001:2015 e ISO 45001:2023.

#### **4.5. Sistemi Informativi**

Nel corso dell'esercizio 2025, la Società ha proseguito nello sviluppo delle iniziative dedicate alla gestione dell'infrastruttura informatica - comprendente le piattaforme cloud, le reti aziendali e i sistemi gestionali - con l'obiettivo di rafforzare l'efficienza e l'affidabilità dei servizi digitali.

Inoltre, è stata avviata l'analisi dei processi prioritari necessari per la gestione dell'Opera, tra cui: la Verifica e Approvazione della Progettazione Esecutiva, la Gestione dei Documenti di Programmazione e Reporting, la Gestione della Contabilità del Contraente Generale e l'Approvazione delle Procedure e dei Documenti di Qualità del Contraente Generale.

A seguito di tale analisi, si è proceduto con l'implementazione dei processi prioritari, predisponendo l'infrastruttura BIM e documentale destinata a costituire il principale strumento di collaborazione e condivisione con il Contraente Generale, il Project Management Consultant (PMC) e il Monitore Ambientale.

#### **4.6. Informazioni di sostenibilità e impegni ESG (Environmental Social Governance)**

Nel corso del 2025 è proseguito il percorso intrapreso dalla Società nel 2024 per la realizzazione di un programma di attività in materia di sostenibilità, con la finalità di definire un insieme di iniziative e i relativi indicatori di risultato (KPI), legate ai tre drivers di riferimento Governance, Sociale e Ambiente.

Al fine di individuare le più opportune modalità operative, la struttura aziendale ESG e Ethics Officer ha effettuato un *assessment* volto a valutare l'attuale livello di maturità della Società rispetto alle principali tematiche. La valutazione è stata condotta prendendo a riferimento lo stato di attuazione delle politiche e pratiche aziendali che le Linee Guida ISO in materia individuano quali più rilevanti in materia ESG e sulla base di un confronto con altre analoghe realtà aziendali. L'esito complessivo dell'*assessment* ha evidenziato che il livello di maturità di SdM verso le tematiche ESG risulta in linea con i benchmark di riferimento, tenendo conto di azioni migliorative.

Si è inoltre avviato un percorso che mira a rendere i dati ESG chiari e standardizzati, nonché a ridurre gli oneri e le duplicazioni informative. Per il 2026, con l'adozione di uno specifico *framework*, la Società si è posta l'obiettivo di migliorare la qualità dei processi interni, efficientare la raccolta dei dati e rispondere in modo coerente alle esigenze di stakeholder, clienti e istituzioni finanziarie, secondo principi

condivisi a livello europeo.

A seguire, in funzione dei tempi di avvio della fase realizzativa dell'opera, l'ambito del progetto sarà esteso alla definizione e introduzione di misure e obiettivi specificamente legati all'andamento dei lavori, sulla base di un piano di iniziative che sarà definito internamente di concerto con le competenti strutture di Direzione Tecnica, e che vedrà il necessario coinvolgimento dei soggetti realizzatori.

#### **4.7. Comunicazione**

Nel corso del 2025, l'attività di comunicazione è proseguita sia in ambito istituzionale che attraverso l'intensa gestione dei rapporti con gli organi di informazione e il presidio costante del web e dei Social.

Per quanto attiene all'attività di comunicazione istituzionale, la stessa è stata rivolta a mantenere un costante dialogo e confronto con le Amministrazioni centrali di riferimento, nonché con i rappresentanti dei Comuni e delle Regioni, le Associazioni e gli Enti territoriali centrali e locali, gli Ordini professionali interessati dall'Opera.

In ambito territoriale, l'Azienda ha partecipato alle audizioni convocate dalla "Commissione Ponte" istituita nell'ambito del Consiglio Comunale di Messina e dall'analoga Commissione presso il Comune di Villa San Giovanni, che hanno riguardato i principali aspetti legati alla realizzazione dell'Opera quali, ad esempio, gli aspetti tecnici, l'analisi costi benefici, gli studi di traffico, il piano espropri, il piano cantierizzazione e viabilità, l'approvvigionamento idrico dei cantieri.

A livello nazionale, l'attività di comunicazione è stata caratterizzata da una costante attività di supporto e informazione nei confronti delle istituzioni. In tale ambito si ricordano, a titolo esemplificativo, l'audizione presso la Commissione Bicamerale per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità, la presentazione del progetto definitivo al Consiglio Nazionale degli Ingegneri, gli elementi tecnici forniti per gli atti ispettivi parlamentari.

In ambito internazionale la Società ha organizzato e valorizzato mediaticamente diversi incontri e partecipato a congressi con l'obiettivo di condividere il know-how e scambiare le best practices con enti e organismi analoghi.

In particolare, si segnalano gli incontri tenutisi con:

- la società giapponese Honshu-Shikoku Bridge Expressway Company (HSBE), che gestisce 17 ponti stradali e ferroviari, nel quale sono state approfondite le migliori pratiche di ispezione e manutenzione dei ponti sospesi, con un focus sulla componente ferroviaria;
- gli esperti giapponesi del dipartimento SABO - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti giapponese (MLIT) e i rappresentanti dell'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica (CNR IRPI), sui temi relativi all'innovazione tecnologica

- e alla prevenzione dei dissesti idrogeologici;
- una delegazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti giapponese MLIT (Ministry of Land, Infrastructure, Transport and Tourism), con l'obiettivo di condividere le conoscenze nel campo della costruzione, gestione e manutenzione dei ponti;

Per quanto riguarda l'attività congressuale internazionale, il 2025 è stato caratterizzato dalla partecipazione a congressi altamente specializzati: la Società ha infatti presentato una relazione al 12° Congresso Mondiale sull'Alta Velocità Ferroviaria organizzato a Pechino dall'International Union of Railway (UIC), evento che riunisce tutti gli operatori del trasporto ferroviario ed i gestori delle infrastrutture ferroviarie a livello mondiale. Sempre nello stesso anno il progetto del Ponte sullo Stretto di Messina è stato illustrato presso il Padiglione Italia all'Expo 2025 di Osaka.

Infine, nell'ambito del 14° *World Congress on Railway Research*, il più autorevole evento internazionale nel settore della ricerca ferroviaria, tenutosi a Colorado Springs, la Società ha presieduto la sessione *Bridges & Tunnels* presentando una relazione sull'innovativo sistema di armamento ferroviario previsto sul Ponte.

A livello nazionale, nel 2025 è stata effettuata una intensa attività di organizzazione e gestione di eventi, tra i quali si segnalano il Seminario al Senato "Ponte sullo Stretto: confronto tecnico-scientifico su aspetti geologici e sicurezza del progetto" che ha visto la partecipazione degli esperti che hanno partecipato allo studio del progetto definitivo e al suo aggiornamento, e la partecipazione al Meeting dell'Amicizia, tenutosi a Rimini dal 22 al 27 agosto, per il quale è stato sviluppato e realizzato l'allestimento dello spazio espositivo dedicato al Ponte sullo Stretto di Messina, messo a disposizione dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

E' inoltre proseguita l'attività di comunicazione e gestione dei rapporti con gli organi di informazione locali, nazionali e internazionali, tramite canali *mainstream*, Web e Social, al fine di garantire la corretta diffusione di dati, notizie e comunicati relativamente a programmi, attività e iniziative. In questo quadro si è agito anche in sinergia con gli Uffici Comunicazione delle istituzioni centrali e locali, delle Associazioni di settore e delle aziende affidatarie della realizzazione del ponte.

Particolare attenzione è stata dedicata alla comunicazione delle principali tappe del progetto intervenute nel 2025, illustrate nel paragrafo 6.

La comunicazione rivolta al mainstream internazionale, nazionale e territoriale TV, radio, cartaceo e web ha generato nel corso dell'anno 2025 oltre 3.000 articoli-interviste e 350 servizi televisivi, anche con la partecipazione del Vertice e management aziendale.

Particolare attenzione è stata, inoltre, dedicata alla comunicazione web nell'ambito del sito istituzionale, attraverso la creazione di nuove pagine con lo scopo di arricchirne i contenuti informativi sul progetto e fornire aggiornamenti costanti sullo

stato di avanzamento delle attività.

In parallelo allo stato di avanzamento delle attività sono stati costantemente popolati e incrementati i canali social della Società, per consentire a cittadini e stakeholder di reperire facilmente informazioni e aggiornamenti e, al tempo stesso per aumentarne il coinvolgimento.

A tal fine, nel corso del 2025, Stretto di Messina ha affiancato ai canali proprietari già aperti– LinkedIn e Facebook – anche il profilo Instagram.

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di gestione delle Relazioni con il Pubblico attraverso il puntuale riscontro alle richieste pervenute.

## 5. Aspetti finanziari

### 5.1. Gli stanziamenti previsti dalle Leggi di Bilancio

Per quanto attiene alle risorse pubbliche destinate alla realizzazione dell'Opera, aggiuntive rispetto ai 370 milioni di euro derivanti dall'aumento di capitale sottoscritto nel dicembre 2023 dal MEF (richiamato nei paragrafi 1.4 e 2.1) si riportano di seguito le previsioni normative sugli stanziamenti:

- la Legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Legge di Bilancio 2024) - art. 1, commi 272 e 273 - ha stanziato contributi per complessivi 11.630 milioni di euro nel periodo 2024-2032;
- la Legge di Bilancio 2025 ha modificato le suddette disposizioni, (i) rimodulando i richiamati stanziamenti statali per un importo complessivo di 9.280 milioni di euro e (ii) autorizzando la spesa di 3.882 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, periodo di programmazione 2021-2027 e, quindi, nel complesso con una quota aggiuntiva di contributi per un importo di 1.532 milioni nel periodo rispetto agli stanziamenti iniziali previsti dalla Legge di Bilancio 2024. Nel complesso, pertanto, i contributi stanziati dalla Legge di Bilancio 2025 ammontano a 13.162 milioni di euro;
- la Legge di Bilancio 2026 ha mantenuto la copertura complessiva di 13.162 milioni di euro, riallocando, in base al nuovo cronoprogramma, le somme stanziata e non utilizzate per il 2024 (780 milioni di euro), negli ultimi anni del periodo di costruzione (320 milioni di euro nel 2032 e 460 milioni di euro nel 2033).

Pertanto, gli stanziamenti pubblici complessivi, comprensivi dell'importo del richiamato aumento di capitale, ammontano a 13.532 milioni di euro.

Inoltre, come illustrato nel paragrafo 1.2, il D.L. n. 32/2026 ha rimodulato i contributi pubblici stanziati dalle Leggi di Bilancio degli anni 2024, 2025 e 2026 per tener conto dell'aggiornamento del cronoprogramma finanziario dell'Opera.

Di seguito sono riportati gli stanziamenti dei contributi così come rimodulati dal suddetto decreto legge (dati in milioni di euro):

2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	TOTALE
765	1.372	1.553	1.901	2.310	1.867	1.437	753	1.204	13.162

## **6. Attività svolte nell'ambito delle disposizioni previste dal decreto legge n. 35/2023 (e s.m.i.)**

### **6.1 Procedure ai sensi dell'art. 3 del D.L. n. 35/2023 finalizzate all'approvazione del progetto dell'Opera da parte del CIPESS**

A seguito dell'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione del 15 febbraio 2024, dell'aggiornamento del progetto definitivo attraverso la Relazione del Progettista predisposta ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.L. n. 35/2023, la Società ha dato avvio alle procedure previste dallo stesso Decreto, finalizzate all'approvazione da parte del CIPESS del progetto definitivo dell'Opera:

- Conferenza di Servizi indetta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT);
- procedure in materia ambientale avviate presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ed il Ministero della Cultura (MIC).

Di seguito si riportano le attività svolte in merito.

#### **6.1.1. Conferenza di Servizi**

Per quanto concerne la Conferenza di Servizi (CdS) istruttoria, prevista dall'art. 3, comma 4, del D.L. n. 35/2023, si ricorda che, con Decreto n. 18325 del 23 dicembre 2024, il MIT ha adottato la relativa determinazione di conclusione. Le osservazioni, richieste e prescrizioni acquisite nella Conferenza di Servizi e ritenute assentibili dal MIT, unitamente alle condizioni formulate all'esito del procedimento in materia ambientale, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del D.L. n. 35/2023 hanno costituito parte della documentazione trasmessa dal MIT al CIPESS per la relativa approvazione, di cui viene riferito nel paragrafo 9.

#### **6.1.2 Procedure in materia ambientale**

Per quanto attiene alle procedure in materia ambientale, esse si sono concluse come segue:

- il MASE ha trasmesso a SdM il parere n. 19 del 13 novembre 2024 emesso dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS (CTVA), che ha reso parere positivo di compatibilità ambientale del progetto definitivo. Inoltre, con il medesimo parere, la CTVA si è espressa anche in merito alla Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) e alla Verifica di ottemperanza alle prescrizioni di cui alla delibera CIPE n. 66/2003 di approvazione del progetto preliminare. Con specifico riferimento alla VInCA, in merito ai siti della rete Natura 2000 per cui non è possibile escludere che il progetto determinerà incidenze significative, la CTVA ha chiesto al Proponente di <<(…) *espletare quanto previsto per le misure*

*compensative, in applicazione dell'art. 6.4 della Direttiva 92/43/CEE e dall'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii e secondo il percorso metodologico delineato dalla Comunicazione della Commissione Valutazione di piani e progetti in relazione ai siti Natura 2000 Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE (2021/C 437/01) e dalle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4 (G.U. n. 303 del 28.12.2019) ove non in contrasto con la Comunicazione della Commissione>>;*

- il MIC, in data 17 gennaio 2025, nel richiamare interamente le valutazioni già espresse con il parere n. 6933/2013, ha emesso il parere n. 1453 favorevole di compatibilità ambientale del Progetto Definitivo. Il parere è condizionato al recepimento, nelle successive fasi progettuali, delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento stesso, il quale tiene conto, in merito, dei pareri delle Soprintendenze territorialmente competenti e dei contributi istruttori della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio.

Tanto richiamato, a seguito della pronuncia della CTVA, si è svolto un confronto, con la partecipazione di tutte le Amministrazioni competenti per materia (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero della Difesa, Ministero dell'Interno, Ministero della Salute e Ministero per la Protezione civile e le Politiche del mare), finalizzato alle valutazioni analitiche relative agli IROPI (*Imperative Reasons of Overriding Public Interest*) espressamente individuati dalla citata Direttiva Habitat.

Sulla base delle informazioni acquisite – anche con il contributo della Società - è stata predisposta dal MIT una Relazione nella quale sono state esplicitate le valutazioni relative ai motivi imperativi di rilevante interesse pubblico alla realizzazione dell'Opera.

In data 9 aprile 2025, il Consiglio dei Ministri ha deliberato di:

- approvare la relazione IROPI;
- prendere atto dell'assenza di idonee alternative progettuali, così come meglio esplicitate nella stessa relazione IROPI;
- dichiarare la sussistenza dei motivi imperativi di rilevante interesse pubblico legati “alla salute dell'uomo e alla sicurezza pubblica o relative conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente” che rendono necessaria ed urgente la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina;
- disporre la trasmissione per il tramite del MASE alla Commissione europea, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 4, della Direttiva 92/43/CE, per informazione della relazione IROPI, unitamente all'ulteriore documentazione prevista, per il completamento della VInCA.

In data 15 aprile 2025, SdM ha provveduto a trasmettere al MASE il formulario di cui all'art. 6.4 della Direttiva Habitat sul quale, in data 21 maggio 2025, la CTVA ha reso parere positivo, dandone contestuale comunicazione al MIT e a SdM. In

particolare, la CTVA ha espresso parere favorevole sulla Valutazione di Incidenza Ambientale, ritenendo che “tutta la documentazione trasmessa evidenzia la coerenza delle Misure di Compensazione con la necessità di garantire la tutela degli obiettivi di conservazione dei siti e la coerenza globale con la rete Natura 2000”. In tale sede la CTVA ha espresso inoltre parere favorevole al perfezionamento delle comunicazioni alla Commissione Europea.

In data 10 giugno 2025, il MASE ha effettuato la comunicazione alla Rappresentanza Permanente in Italia della Commissione Europea (RPICE) per il successivo inoltro, avvenuto in data 11 giugno 2025, alla Commissione stessa, dell’informativa prevista dall’art. 6.4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE, così come disposto dalla Delibera del Consiglio dei Ministri del 9 aprile 2025.

Gli esiti delle procedure ambientali hanno costituito parte della documentazione trasmessa dal MIT al CIPESS per la relativa approvazione, di cui viene riferito nel paragrafo 9.

## **6.2 Atti aggiuntivi ai sensi dell’art. 4 del D.L. n. 35/2023 con il Contraente Generale e gli altri affidatari dell’Opera**

Come noto, l’art. 4, comma 3, del D.L. n. 35/2023 ha previsto la stipula di atti aggiuntivi con il Contraente Generale e con gli altri affidatari dei servizi connessi alla realizzazione dell’Opera (PMC, Monitore Ambientale e Broker assicurativo) al fine di assicurare che ciascun contratto caducato ex lege, ai sensi dell’art. 34-decies del D.L. n. 179/2012 (convertito dalla L. n. 221/2012), riprenda a produrre i propri effetti, subordinatamente alla delibera CIPESS di approvazione del progetto definitivo e previa definizione di rinunce e condizioni indicate nel medesimo comma 3, ove applicabili al singolo contratto caducato.

A riguardo la Società, nel corso dell’esercizio 2025, ha proseguito nel percorso volto alla individuazione dei contenuti di tali atti in coerenza con le previsioni normative applicabili ed alla “riattivazione” dei contratti stessi, come di seguito riportato.

### **6.2.1 Contraente Generale**

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella riunione del 29 luglio 2025 – dopo aver acquisito l’asseverazione prevista dalla legge (art. 2, comma 8-sexies, D.L. n. 35/2023) sull’aggiornamento dell’importo del contratto, rilasciata dall’esperto indipendente nominato dal MIT nonché l’esito del controllo analogo svolto dal MIT (ai sensi della Direttiva MIT adottata con DM del 2 febbraio 2024, n. 26), rilasciato con nota del 25 luglio 2025 della Struttura Tecnica di Missione del MIT – ha approvato l’Atto Aggiuntivo (previsto dall’art. 4, comma 3, del D.L. n. 35/2023) al Contratto del

27 marzo 2006 (e successivi atti aggiuntivi) stipulato con il Contraente Generale "Eurolink S.c.p.A." e caducato ex lege ai sensi dell'art. 34-decies del D.L. n. 179/2012.

In data 5 agosto 2025 si è pertanto provveduto a sottoscrivere il suddetto Atto Aggiuntivo, la cui efficacia è subordinata: (i) alla registrazione da parte della Corte dei conti ed alla conseguente pubblicazione della Delibera del CIPESS di approvazione del progetto definitivo aggiornato e degli ulteriori documenti di cui all'articolo 3, comma 7, del D.L. n. 35/2023; (ii) alla registrazione e pubblicazione del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentite la Regione Siciliana e la Regione Calabria, previsto dall'articolo 2, comma 8, del D.L. n. 35/2023, con cui viene assentito il III Atto Aggiuntivo alla Convenzione di concessione; nonché (iii) al verificarsi delle rinunce al contenzioso e delle ulteriori condizioni indicate nell'Atto stesso.

## **6.2.2 Project Management Consultant**

L'Atto Aggiuntivo al Contratto del 16 gennaio 2006 (e successivi atti aggiuntivi) stipulato con il Project Management Consultant "Parsons Transportation Group Inc." - e caducato ex lege ai sensi dell'art. 34-decies del D.L. n. 179/2012 - è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 29 luglio 2025, dopo aver acquisito il parere di congruità (in via volontaria) sull'aggiornamento dell'importo del contratto, rilasciato dall'esperto indipendente nonché l'esito del controllo analogo svolto dal MIT, rilasciato con nota del 25 luglio 2025 della Struttura Tecnica di Missione del MIT.

In data 4 agosto 2025 si è provveduto a sottoscrivere il suddetto Atto Aggiuntivo, la cui efficacia è subordinata al verificarsi di quanto indicato nei punti i), ii) e iii) del paragrafo 6.2.1 relativo al Contraente Generale.

## **6.2.3 Monitore Ambientale**

Dopo aver acquisito il parere di congruità (in via volontaria) sull'aggiornamento dell'importo del contratto, rilasciato dall'esperto indipendente nonché l'esito del controllo analogo svolto dal MIT, il Consiglio di Amministrazione del 29 luglio 2025 ha approvato l'Atto Aggiuntivo (previsto dall'art. 4, comma 3, del D.L. n. 35/2023) al Contratto del 7 aprile 2006 (e successivi atti aggiuntivi) stipulato con il Monitore Ambientale "Edison Next Environment s.r.l.", e caducato ex lege ai sensi dell'art. 34-decies del D.L. n. 179/2012.

In data 6 agosto 2025 si è provveduto a sottoscrivere il suddetto Atto Aggiuntivo, la cui efficacia è subordinata al verificarsi di quanto indicato nei punti i) e ii) del paragrafo 6.2.1. relativo al Contraente Generale, nonché di ulteriori condizioni previste nell'Atto Aggiuntivo con il Monitore stesso.

## 6.2.4 Broker Assicurativo

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella riunione del 29 luglio 2025 – dopo aver acquisito l'esito del controllo analogo svolto dal MIT, rilasciato con nota del 25 luglio 2025 della Struttura Tecnica di Missione del MIT – ha approvato l'Atto Aggiuntivo (previsto dall'art. 4, comma 3, del D.L. n. 35/2023) al Contratto del 6 aprile 2006 stipulato con il Broker Assicurativo "Marsh S.p.A." e caducato ex lege ai sensi dell'art. 34-decies del D.L. n. 179/2012.

In data 1° agosto 2025 si è provveduto a sottoscrivere il suddetto Atto Aggiuntivo, la cui efficacia è subordinata al verificarsi di quanto indicato nei punti i) e ii) del paragrafo 6.2.1. relativo al Contraente Generale, nonché di ulteriori condizioni previste nell'Atto Aggiuntivo con il Broker stesso.

## **7. Accordo di Programma ai sensi dell'art. 2, comma 7, del D.L. n. 35/2023**

In data 16 luglio 2025 la Società, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 7, del D.L. n. 35/2023 ha sottoscritto con MIT, MEF, ANAS S.p.A., RFI S.p.A., Regione Calabria e Regione Siciliana l'Accordo di Programma, avente l'obiettivo di specificare i rispettivi impegni di natura amministrativa e finanziaria connessi al riavvio delle attività e al completamento delle procedure di progettazione e realizzazione dell'Opera.

## **8. Atto Aggiuntivo alla Convenzione MIT – SdM ai sensi dell’art. 2, comma 8, del D.L. n. 35/2023, assentito con Decreto Interministeriale n. 190 del 1° agosto 2025**

L’art. 2, comma 8, del D.L. n. 35/2023 dispone che al fine della compiuta definizione dei rispettivi impegni di natura amministrativa e finanziaria connessi al riavvio dell’attività della società concessionaria e al completamento delle procedure di progettazione e di realizzazione dell’Opera “il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è autorizzato a sottoscrivere con la società concessionaria uno o più atti aggiuntivi alla convenzione stipulata ai sensi dell’articolo 7 della citata legge n. 1158 del 1971” con i contenuti specificati al medesimo comma 8 e che gli stessi atti vengano assentiti con decreto del MIT, di concerto con il MEF, sentite la Regione Siciliana e la Regione Calabria.

La richiamata norma dispone inoltre che l’Atto Aggiuntivo alla Convenzione dovrà, tra l’altro, disciplinare:

- la durata residua della concessione, fermo restando che la concessione per la gestione ha una durata di trent’anni decorrenti dall’entrata in esercizio dell’Opera e che eventuali proroghe dei termini per la realizzazione dell’Opera comportano corrispondenti proroghe della durata della concessione;
- il cronoprogramma relativo alla realizzazione dell’Opera, con la previsione che il progetto esecutivo è approvato anche per fasi costruttive;
- il nuovo piano economico-finanziario della concessione (PEF).

In attuazione di quanto sopra disposto, nella riunione del 29 luglio 2025, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il III Atto Aggiuntivo - e l’allegato “Piano Economico-Finanziario” - alla predetta Convenzione da stipulare con il concedente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Con riferimento al PEF, il Consiglio ha previamente acquisito, su base volontaria, la Relazione dell’esperto indipendente che ha attestato che le ipotesi e gli elementi considerati da SdM, contenuti nel Piano, forniscono una base ragionevole per la predisposizione dei prospetti e ha ritenuto che gli stessi siano stati predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi assunti dalla Società e sono stati elaborati in conformità ai criteri descritti nel PEF. Si ricorda, in merito, che il PEF considera nell’ambito del Quadro Economico gli importi ed i termini contrattuali definiti negli Atti Aggiuntivi sottoscritti con gli Affidatari, come sopra specificato.

Inoltre, il Consiglio ha previamente acquisito l’esito del controllo analogo effettuato dalla Struttura Tecnica di Missione del MIT sul PEF, formalizzato con nota del 29 luglio 2025.

In data 1° agosto 2025 è stato sottoscritto il suddetto III Atto Aggiuntivo e, in pari data, ai sensi dell’articolo 2, comma 8 del D.L. n. 35/2023, è stato emesso il

previsto Decreto del MIT, di concerto con il MEF, sentite le Regioni Calabria e Siciliana, di approvazione, sottoposto, in data 11 settembre 2025, alla Corte dei conti per l'acquisizione della relativa registrazione.

In merito viene riferito nel successivo paragrafo 10.

## 9. Delibera CIPESS del 6 agosto 2025

Completate le procedure volte all'adozione della Delibera CIPESS, richiamate nel paragrafo 6, il MIT, secondo quanto previsto del comma 7 dell'art. 3 del D.L. n. 35/2023, ha provveduto a predisporre la relazione istruttoria con indicazione dell'integrale copertura finanziaria dei costi di realizzazione dell'intervento, trasmessa dal MIT al CIPESS con altri documenti previsti dal predetto D.L., per la relativa approvazione.

Il CIPESS (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile), nella seduta del 6 agosto 2025, ha adottato, ai sensi dell'art. 3, commi 7-10, del D.L. n. 35/2023, la delibera n. 41, con cui sono stati, tra l'altro, approvati: a) il progetto definitivo aggiornato dell'Opera, con la Relazione del Progettista che include il programma anticipato di opere e servizi; b) i risultati della Conferenza di Servizi; c) le conclusioni positive della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA VAS del MASE sulla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Incidenza Ambientale (VIncA); d) il Piano Economico Finanziario (allegato al III Atto Aggiuntivo alla Convenzione MIT-SdM); e) la relazione istruttoria del MIT attestante, tra l'altro, che l'intero fabbisogno dell'Opera, pari a 13,532 miliardi di euro, è interamente coperto da risorse già stanziare dal bilancio dello Stato e dalle risorse acquisite dalla Società con l'aumento di capitale sottoscritto nel 2023 dal MEF; f) l'elenco delle opere compensative.

La suddetta Delibera, in data 10 settembre 2025, è stata sottoposta alla Corte dei Conti per l'acquisizione della relativa registrazione.

In merito viene riferito nel successivo paragrafo 10.

## **10. Deliberazioni della Corte dei conti n. 19 del 29 ottobre 2025 e n. 20 del 17 novembre 2025**

In data 29 ottobre 2025 la Corte dei conti “Sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato” ha tenuto adunanza collegiale, nella quale è stata adottata la Deliberazione n. 19 che ha ricusato il visto di registrazione della Delibera CIPESS n. 41 del 6 agosto 2025, illustrata nel paragrafo 9.

Anche con riferimento al Decreto interministeriale n. 190 del 1° agosto 2025, illustrato nel paragrafo 8, la medesima sezione della Corte dei conti ha ricusato il visto di registrazione con Deliberazione n. 20 adottata nell’adunanza collegiale del 17 novembre 2025.

Le motivazioni delle suddette Deliberazioni sono state pubblicate rispettivamente in data 27 novembre e 16 dicembre 2025.

In sintesi, con riferimento alla Delibera CIPESS n. 41 del 6 agosto 2025, i rilievi formulati dalla Corte con la richiamata Deliberazione n. 19 riguardano i seguenti aspetti:

- violazione della direttiva “Habitat” (art. 6.4 della Direttiva 92/43/CEE) con riferimento alla procedura svolta per la Valutazione di Incidenza Ambientale, in merito alla quale è stata adottata la richiamata delibera del Consiglio dei Ministri del 9 aprile 2025 (approvazione relazione IROPI);
- violazione della direttiva “Appalti” (art. 72 della direttiva 2014/24/UE), con riferimento alla riattivazione dei contratti con il Contraente Generale e gli altri affidatari dell’Opera, effettuata secondo le previsioni del D.L. n. 35/2023;
- mancata acquisizione del parere dell’Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) in merito al Piano Economico Finanziario.

In tale deliberazione, inoltre, la Corte dei conti ha rilevato l’opportunità che venissero preventivamente acquisiti il parere (i) del Nucleo di consulenza per l’Attuazione delle linee guida per la Regolazione dei Servizi di pubblica utilità (NARS) nell’ambito delle verifiche volte all’approvazione del PEF, nonché (ii) del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (CSLP) sul progetto definitivo dell’Opera.

Per quanto attiene al decreto interministeriale del 1° agosto 2025 di approvazione del III Atto aggiuntivo alla Convenzione, i rilievi formulati dalla Corte con la richiamata Deliberazione n. 20 riguardano i seguenti aspetti:

- mancata adozione del decreto interministeriale approvativo dell’Accordo di Programma formalizzato il 16 luglio 2025 ai sensi dell’art. 2, comma 7, del D.L. n. 35/2023 ed allegato al III Atto Aggiuntivo alla Convenzione e conseguente mancata sottoposizione, in via autonoma, al controllo della Corte dei conti dell’Accordo stesso;
- adozione del decreto interministeriale con cui è stato assentito il III Atto aggiuntivo alla Convenzione antecedentemente all’efficacia della Delibera CIPESS che approva, tra l’altro, il Piano economico della società (PEF)

- allegato allo stesso Atto aggiuntivo;
- profili concernenti la direttiva “Appalti” (art. 72 della direttiva 2014/24/UE), con riferimento alla riattivazione dei contratti con il Contraente Generale e gli altri affidatari dell’Opera.

In merito agli sviluppi successivi, si fa rinvio al paragrafo 15.

## 11. Contenzioso

Si rappresenta di seguito lo stato del contenzioso, con illustrazione separata dei singoli giudizi.

### 11.1 Giudizi promossi da Eurolink e da Parsons Transportation Group Inc.

Come noto, a seguito della caducazione *ex lege* dei contratti avvenuta nel 2012 ai sensi dell'art. 34-decies D.L. 179/2012 convertito, con modificazione dalla legge n. 221/2012, il Contraente Generale ed il PMC hanno attivato dei contenziosi volti ad accertare l'illegittimità della caducazione dei rapporti contrattuali e ottenere il risarcimento del danno conseguente.

Tali contenziosi, tuttora pendenti, nel corso del 2025, sono stati oggetto di successivi rinvii di udienza ciascuno, in ragione dell'art. 4, co. 3, D.L. 35/2023 che ha disposto la stipula di atti aggiuntivi con il Contraente Generale e con gli altri affidatari dei servizi connessi alla realizzazione dell'Opera (e quindi anche il PMC), al fine di assicurare che ciascun contratto riprendesse a produrre i propri effetti, subordinatamente all'approvazione da parte del CIPESS del Progetto Definitivo, prevedendo, tra l'altro, la rinuncia da parte degli operatori economici interessati al contenzioso pendente e alle pretese azionabili. Sul punto si rinvia al paragrafo 6.2.

Tanto premesso, nel rinviare alle precedenti relazioni per una disamina dettagliata dei predetti contenziosi si rappresenta di seguito lo stato aggiornato dei due giudizi.

#### A) *Giudizio di Appello promosso, nel Dicembre 2018, da Eurolink (Contraente Generale)*

E' pendente dinanzi alla Corte di Appello di Roma il giudizio proposto il 28 dicembre 2018 dal Contraente Generale Eurolink e Webuild S.p.A. in proprio e nella qualità di mandataria dell'ATI, contro SdM, il Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti e la Presidenza del Consiglio dei Ministri e nei confronti dei Soci di Eurolink nonché di Parsons, per la riforma della Sentenza del Tribunale di Roma n. 22386/18, che ha rigettato tutte le domande proposte nel 2013 dal Contraente Generale di risarcimento danno derivante dalla mancata esecuzione del contratto (quantificati da Eurolink in complessivi 700 milioni di euro circa).

Eurolink ha riproposto in appello le richieste risarcitorie già poste in primo grado e ha rinnovato la richiesta, in via subordinata, di rinvio alla Corte di Giustizia Unione Europea e/o alla Corte Costituzionale in relazione alla asserita contrarietà dell'art. 34 decies D.L. 179/2012 con l'autonomia contrattuale, in violazione degli artt. 3 e 41 della Costituzione e delle norme sul trattato a tutela del diritto di stabilimento e della libera prestazione dei servizi (art. 49 e sg. TFUE e art. 56 e sg. TFUE), oltre che all'insufficienza dell'indennizzo riconosciuto, in violazione dell'art. 42 Costituzione

e della normativa CEDU.

La Società si è costituita chiedendo il rigetto di tutte le domande del Contraente Generale e - nella denegata ipotesi di accoglimento dell'appello di controparte - ha chiesto di accogliere l'appello incidentale di SdM, contenente le domande proposte nel giudizio di primo grado per far accertare l'inadempimento del Contraente Generale e in subordine accertare il diritto di SdM di essere integralmente tenuta indenne dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nonché a vedersi riconosciuto l'indennizzo per l'intervenuto scioglimento del rapporto di concessione ex 34 *decies* D.L. 179/2012.

Il giudizio di appello è stato sospeso per il periodo dal 1° gennaio 2023 al 31 marzo 2023 ex art. 1, co. 488, Legge di Bilancio 2023 (Legge n. 197/2022).

All'udienza di precisazione delle conclusioni del 15 maggio 2023:

- (i) SdM ha depositato formale rinuncia (notificata in data 17 marzo 2023) alle domande presentate nei confronti delle parti pubbliche, ai sensi dell'art. 1, co. 490 della predetta Legge non accettata dal CG e dalle parti pubbliche;
- (ii) su richiesta delle parti, alla luce dell'emanazione del D.L. 35/2023, è stato disposto un rinvio della causa al 14 ottobre 2024.

A tale ultima udienza, in ragione delle attività volte alla stipula dell'atto aggiuntivo ex art. 4, co. 3 D.L. n. 35/2023, su richiesta congiunta delle parti, la causa è stata ulteriormente rinviata per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 9 giugno 2025, poi d'ufficio al 13 ottobre 2025 e, successivamente, sempre su istanza congiunta delle parti, al 9 marzo 2026 e, da ultimo al 14 dicembre 2026.

***B) Giudizio innanzi al Tribunale civile di Roma, promosso dal Project Management Consultant Parsons Transportation Group Inc. nel Marzo 2014***

È pendente innanzi al Tribunale Civile di Roma il giudizio promosso dal PMC nel marzo 2014 avente ad oggetto, in via principale, la richiesta di accertamento di risoluzione del contratto per fatto e colpa di SdM, con conseguenti effetti risarcitori e, in subordine, la corresponsione dell'indennizzo ex art. 34 *decies* D.L. 179/2012, il tutto con richiesta di preventiva sottoposizione della questione pregiudiziale o di legittimità costituzionale della norma in questione.

Nel giudizio, SdM ha contestato le domande del PMC e formulato domande riconvenzionali per accertare e dichiarare l'avvenuta risoluzione del contratto con il PMC per effetto della risoluzione del rapporto SdM/Contraente Generale o, in subordine, ex art. 1456 c.c. o per il grave inadempimento del PMC; in via di estremo subordine – nel caso di accoglimento delle domande del contraente generale – ha chiesto la condanna del PMC a rifondere quanto SdM fosse chiamata a corrispondere al Contraente Generale alla luce dei suoi obblighi di controllo previsti dal contratto.

Come nel giudizio con il Contraente Generale, SdM ha chiamato in causa in manleva la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed il Ministero delle Infrastrutture e

dei Trasporti nei confronti dei quali ha altresì formulato la richiesta di indennizzo ex lege.

Con la sentenza non definitiva n. 22386/2018 del Tribunale di Roma:

- (i) è stato disposto il rigetto della domanda principale del PMC sulla risoluzione del contratto per inadempimento del committente (come nel giudizio con il Contraente Generale);
- (ii) è stato accertato che il contratto con il PMC si è sciolto - con effetto dal 2 novembre 2012 - a seguito del recesso unilaterale del committente;
- (iii) è stata sollevata la questione di legittimità sulla parte dell'art. 34 *decies* sulla quantificazione dell'indennizzo, con conseguente sospensione del giudizio.

Il giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 34 *decies* D.L. 179/2012 si è concluso con la sentenza della Consulta dell'11 dicembre 2019 che ha dichiarato manifestamente inammissibile la questione, confermando la legittimità della quantificazione dell'indennizzo previsto per la caducazione del contratto "*costituito dal pagamento delle prestazioni progettuali contrattualmente previste e direttamente eseguite e dal pagamento di una ulteriore somma pari al 10 per cento dell'importo predetto*", da corrispondere secondo la procedura prevista dalla norma.

A seguito della riassunzione del giudizio da parte del PMC, il Tribunale di Roma, con provvedimento del 2 marzo 2023, ha disposto una CTU per determinare la misura dell'indennizzo ex art. 34 *decies* D.L. 179/2012 ("*prestazioni progettuali contrattualmente previste e direttamente eseguite oltre al pagamento di una ulteriore somma pari al 10% dell'importo predetto, quantificando anche gli oneri per la restituzione della cauzione, ove dovuta ai sensi dell'art. 18 del Contratto*").

Anche in questo giudizio SdM ha depositato rinuncia alle domande presentate nei confronti delle parti pubbliche, non accettata dal PMC e dalle parti pubbliche.

La fase istruttoria non è iniziata in quanto, su richiesta di tutte le parti, alla luce dell'emanazione del D.L. 35/2023, sono stati disposti successivi rinvii all'udienza del 16 aprile 2024, all'udienza del 20 gennaio 2025, all'udienza del 15 settembre 2025 e, sempre, su istanza congiunta delle parti, al 26 gennaio 2026.

Nel corso di tale udienza, è stato infine disposto il rinvio della causa all'udienza del 16 novembre 2026 per il giuramento dei CTU.

\* \* \* \* \*

Con riferimento ai due contenziosi esaminati, in considerazione: (i) dell'attuale stato delle attività inerenti l'avvio dell'Opera, (ii) della peculiarità della Società e (iii) della indeterminatezza del contenzioso, sia in termini di giudizio, che di relativa passività, come tra l'altro evidenziato dai legali che seguono il contenzioso, la Società ha ritenuto di non apportare alcun accantonamento in bilancio.

## 11.2 Altri giudizi

Nel corso del 2025, sono proseguiti altri contenziosi incardinati nel 2024 e conseguenti al riavvio dell'attività propedeutica all'approvazione del progetto dell'Opera in ragione dell'emanazione del D.L. 35/2023. Nello specifico, si tratta di un giudizio civile ad oggi pendente in grado di appello dinanzi alla Corte di Appello di Roma e di due ricorsi amministrativi dinanzi al TAR Lazio, come meglio di seguito descritti.

### A) *Ricorsi al TAR Lazio per l'annullamento del parere della Commissione VIA/VAS*

Nel mese di dicembre 2024 sono stati notificati a SdM (quale controinteressata) due ricorsi al TAR Lazio per l'annullamento del parere della Commissione VIA/VAS del 13 novembre 2024, n.19 relativo all'Opera e di ogni atto preparatorio, presupposto, inerente, conseguente e/o comunque connesso.

Nello specifico, il primo ricorso (R.G. 14143/2024) è stato notificato il 18 dicembre 2024 dal Comune di Villa San Giovanni e dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria contro la Presidenza del Consiglio, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, il Ministero della Cultura, le Regioni Sicilia e Calabria, il CIPESS, RFI e ANAS e con esso, oltre alla richiesta di annullamento, è stata proposta un'istanza per la concessione di misure cautelari.

All'udienza che si è svolta il 14 gennaio 2025 per la discussione in camera di consiglio dell'istanza cautelare, i ricorrenti hanno rinunciato alla fase cautelare con conseguente cancellazione della causa dal ruolo.

Nell'ambito di tale contenzioso, i ricorrenti hanno successivamente notificato tre atti di motivi aggiunti:

1. il primo in data 22 gennaio 2025, per impugnare il decreto del Direttore della Direzione Generale per lo sviluppo del territorio e i progetti internazionali - Dipartimento per le infrastrutture e le reti di trasporto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, prot. n. 18325 del 23 dicembre 2024 di conclusione della Conferenza di servizi istruttoria indetta ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del D.L. 31 marzo 2023, n. 35 (ed altri provvedimenti ad esso connessi);
2. il secondo in data 19 maggio 2025, per impugnare la deliberazione della PCM del 9.4.2025, nonché la relativa relazione IROPI del 4.04.2025;
3. il terzo in data 25 luglio 2025, per impugnare il parere n. 72 del 21 maggio 2025 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, pubblicato il successivo 29 maggio 2025.

Per quanto riguarda il secondo ricorso al TAR Lazio (R.G. 14111/2024), proposto, senza istanza cautelare, dalle associazioni ambientaliste Legambiente Nazionale APS Rete Associativa ETS, Lega Italiana Protezione Uccelli – Lipu ODV e

WWF Italia ETS e notificato in data 19 dicembre 2024 contro il MASE ed il MIT, esso ha ad oggetto l'annullamento del parere del 13 novembre 2024, n. 19 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, relativo al "Collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria" nonché di tutti gli atti presupposti, connessi, collegati e/o consequenziali, antecedenti e/o successivi, ancorché non conosciuti.

Nell'ambito di tale ricorso è stato notificato, in data 1° luglio 2025, un atto di motivi aggiunti per l'annullamento del parere della Commissione VIA/VAS n. 72 del 21 maggio 2025 e della deliberazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 9 aprile 2025 recante l'approvazione della relazione IROPI del 4 aprile 2025.

I motivi dedotti dalle associazioni ambientaliste sono parzialmente coincidenti con quelli proposti dal Comune di Villa San Giovanni e dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria, soffermandosi maggiormente su aspetti tecnici ed ambientali.

Per entrambi i ricorsi, nell'udienza pubblica tenutasi in data 18 febbraio 2026, il giudice si è riservato di decidere la questione preliminare afferente l'eccezione di inammissibilità sollevata dai resistenti e da SdM (non comportando gli atti adottati, avendo natura endoprocedimentale, una diretta lesione degli interessi dei ricorrenti) e, solo all'esito di tale valutazione, concedere in caso il rinvio.

In data 18 marzo 2026 sono state emesse le sentenze del TAR Lazio che ha dichiarato l'inammissibilità dei ricorsi ritenendo che i pareri impugnati della Commissione tecnica nonché la delibera del Consiglio dei Ministri di approvazione della relazione IROPI siano atti endoprocedimentali, non immediatamente lesivi degli interessi dei ricorrenti.

Così statuendo il giudice ha confermato l'interpretazione del quadro normativo generale e speciale di riferimento per l'Opera, seguita dalle Amministrazioni competenti e dalla società concessionaria, che assegna al CIPESS la valutazione sulla compatibilità ambientale del Ponte sullo Stretto quale infrastruttura di rilevanza strategica.

**B) *Giudizio di appello proposto dai ricorrenti l'azione inibitoria collettiva dichiarata inammissibile con sentenza del Tribunale di Roma***

E' stata definita positivamente per SdM, con la sentenza n. 387/2025, depositata in data 9.01.2025, l'azione inibitoria collettiva ex art. 840 sexiesdecies c.p.c. proposta in data 12.06.2024 dinanzi al Tribunale di Roma, Sez. Spec. Imprese, da 104 soggetti privati che si sono qualificati portatori a vario titolo di un interesse sovraindividuale ed omogeneo «alla protezione dell'ambiente, del territorio e del paesaggio, del patrimonio storico e archeologico» contrario alla realizzazione dell'Opera.

La sentenza ha ritenuto il ricorso inammissibile e ha condannato i ricorrenti al

pagamento a SdM delle spese di lite, liquidate in complessivi € 238.143,00.

In data 4 febbraio 2025, 94 dei 104 ricorrenti originari hanno proposto appello dinanzi alla Corte di Appello di Roma avverso detta sentenza esclusivamente in relazione alla statuizione sulle spese di lite.

Gli appellanti hanno chiesto, in via principale, l'integrale compensazione delle spese di giudizio; in subordine, la loro liquidazione in misura non superiore ad € 7.122,00, in ogni caso con vittoria di spese e onorari del grado di appello e con rimborso del contributo unificato.

La Corte di Appello di Roma, con decreto del 4 febbraio 2025 notificato a SdM unitamente all'atto di appello, ha fissato per la comparizione delle parti l'udienza del 30 giugno 2025, per la quale è stata disposta la trattazione cartolare.

In data 10 giugno 2025, SdM ha depositato la comparsa di costituzione e risposta, chiedendo il rigetto dell'appello nonché la conferma della sentenza impugnata.

Sono state inoltre depositate le note di trattazione scritta della predetta udienza del 30 giugno 2025.

All'esito della trattazione cartolare, la causa è stata rinviata all'udienza del 14 giugno 2027 per la discussione orale ex artt. 281-sexies e 350-bis c.p.c..

## 12. Andamento della gestione economico-finanziaria

Si riportano in breve le informazioni riguardanti la gestione economico-finanziaria 2025, confrontata con le risultanze dell'esercizio 2024, riclassificate per alcune specifiche voci come specificato nella Nota integrativa.

### Conto Economico Riclassificato (importi in migliaia di €)

	2025	2024	Variazioni
<b>Altri ricavi</b>			
- Altri ricavi		38	(38)
<b>RICAVI OPERATIVI</b>	<b>0</b>	<b>38</b>	<b>(38)</b>
Costo del lavoro	(2.035)	(1.008)	(1.027)
Altri costi	(16.934)	(16.434)	(500)
Costi per lavori interni capitalizzabili	18.369	16.687	1.682
<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>600</b>	<b>755</b>	<b>(155)</b>
<b>EBITDA (MOL)</b>	<b>(600)</b>	<b>(717)</b>	<b>117</b>
Ammortamenti e svalutazioni	(83)	(68)	(15)
<b>EBIT (Risultato Operativo)</b>	<b>(683)</b>	<b>(785)</b>	<b>102</b>
Saldo gestione finanziaria	12.403	17.158	(4.755)
<b>RISULTATO ANTE-IMPOSTE</b>	<b>11.720</b>	<b>16.373</b>	<b>(4.653)</b>
Imposte sul reddito	(3.233)	(4.056)	823
<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>8.487</b>	<b>12.317</b>	<b>(3.830)</b>

Il conto economico evidenzia un utile di periodo pari a 8,5 milioni di euro, in diminuzione (-3,8 milioni di euro) rispetto all'anno precedente per effetto dei minori proventi finanziari dovuti alla progressiva riduzione dei tassi di interesse bancari.

I principali costi registrati nel corso dell'esercizio – peraltro per la quasi totalità capitalizzati – risultano riconducibili:

- al costo del personale assegnato in regime di distacco presso SdM dal Gruppo FS e quello direttamente acquisito dalla Società;
- al costo dei servizi informatici, riconducibili ai software applicativi con licenza d'uso acquisiti attraverso la formula del canone periodico;

- ai costi di struttura e funzionamento, con particolare riguardo agli oneri per la locazione degli uffici sociali;
- alle prestazioni legali per le difese in giudizio e l'assistenza professionale per la tutela legale;
- al Comitato Scientifico previsto dall'art. 4, comma 6, della Legge n. 1158/1971.

Il carico fiscale si decrementa per effetto dei minori proventi finanziari che determinano una riduzione della base imponibile IRES, viceversa l'IRAP si incrementa per l'aumento della capitalizzazione dei costi interni.

**Stato patrimoniale riclassificato  
(importi in migliaia di €)**

	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
<b>ATTIVITA' NETTE</b>			
Capitale circolante netto gestionale	(35.328)	(32.671)	(2.657)
Altre attività nette	(43.232)	(40.493)	(2.739)
<b>Capitale circolante netto</b>	<b>(78.560)</b>	<b>(73.164)</b>	<b>(5.396)</b>
Immobilizzazioni	286.677	268.129	18.548
<b>Capitale immobilizzato netto</b>	<b>286.677</b>	<b>268.129</b>	<b>18.548</b>
TFR	(31)	(10)	(21)
Altri fondi	(5.360)	(5.214)	(146)
<b>Totale fondi</b>	<b>(5.391)</b>	<b>(5.224)</b>	<b>(167)</b>
<b>TOTALE CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>202.726</b>	<b>189.741</b>	<b>12.985</b>
<b>COPERTURE</b>			
Posizione Finanziaria netta a breve	(491.868)	(496.366)	4.498
<b>Posizione Finanziaria netta</b>	<b>(491.868)</b>	<b>(496.366)</b>	<b>4.498</b>
<b>Mezzi propri</b>	<b>694.594</b>	<b>686.107</b>	<b>8.487</b>
<b>TOTALE COPERTURE</b>	<b>202.726</b>	<b>189.741</b>	<b>12.985</b>

Le principali variazioni del capitale circolante netto gestionale rispetto alle consistenze di fine 2024 hanno riguardato in particolare l'aumento dei debiti di natura commerciale verso i fornitori e le Società del Gruppo Ferrovie dello Stato, per il personale in regime di distacco. Le movimentazioni più significative nelle altre attività nette si riferiscono alla diminuzione dei crediti verso gli istituti bancari per i minori interessi attivi maturati alla fine dell'esercizio rispetto all'anno precedente.

Le immobilizzazioni subiscono un incremento per la capitalizzazione dei costi correlati all'Opera.

La Posizione finanziaria netta a breve è diminuita per effetto delle minori disponibilità che, tra l'altro, non recepiscono gli interessi già maturati al 31/12/2025 che verranno incassati nell'esercizio successivo e registrati tra i ratei attivi per 1,8 milioni di euro.

I Mezzi Propri aumentano per la quota di utile registrata nel periodo.

## PRINCIPALI INDICATORI SUI RISULTATI 2025

Tipologia di indicatori	Modalità di calcolo	Soglie di allarme	2025
<b><u>Indicatori di Solidità</u></b>			
Quoziente di struttura	Mezzi Propri / Attivo fisso	inferiore a 0,70	<b>2,58</b>
Indice di indebitamento	Passività / Mezzi Propri	superiore a 1,00	<b>0,07</b>
Indipendenza finanziaria	Mezzi Propri / Passività	inferiore a 0,55	<b>14,10</b>
<b><u>Indicatori di Liquidità</u></b>			
Indice di liquidità	Liquidità Immediate / Passività Correnti	inferiore a 1,00	<b>10,11</b>
Indice di disponibilità	Attivo Circolante / Passività Correnti	inferiore a 1,50	<b>10,24</b>

### 13. Rischi e incertezze

Si evidenzia, anche ai sensi dell'art. 2428, commi 1 e 3 punto 6 bis, del codice civile, che la Società non pone in essere operazioni sottoposte a rischi finanziari.

In particolare, non si rilevano rischi di credito, di liquidità, di mercato in termini di prezzo, tassi di interesse e di cambio (mutui/operazioni in valuta estera). Si conferma altresì che la Società non fa ricorso a strumenti finanziari (*futures, options, swaps, forwards*, o assimilabili).

Non emergono inoltre rischi di variazione dei flussi finanziari in quanto le risorse destinate alla realizzazione del Progetto saranno assicurate – considerato l'attuale quadro normativo di riferimento – da finanziamenti erogati sulla base di disposizioni di legge e di delibere CIPESS.

Con riferimento ai possibili impatti connessi all'evoluzione dello scenario macroeconomico ed in particolare all'inasprimento delle tensioni geopolitiche e del recente conflitto in Medio Oriente, si evidenzia che la Società non ha rapporti commerciali, né un'esposizione diretta nei confronti delle nazioni coinvolte nei conflitti.

In tale contesto e tenuto conto della situazione relativa al completamento dell'iter procedurale di approvazione del progetto, secondo quanto previsto dalle norme emanate con il D.L. n. 32/2026, non sembrano configurabili, allo stato, rischi ed incertezze che possano determinare effetti significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Per quanto riguarda l'attività di Risk management, la Società ha elaborato l'aggiornamento del modello di Enterprise Risk Management (ERM) che ha l'obiettivo di identificare, valutare e gestire i rischi di impresa che possono avere impatto sul raggiungimento degli obiettivi strategici e di business. Si tratta di un presupposto fondamentale al fine di preservare, nel medio-lungo termine, il valore aziendale, l'operatività e gli interessi degli stakeholder.

Il Risk Model di SdM prevede 4 Aree di Rischio – Rischi Strategici, Rischi Finanziari, Rischi *Compliance* e Rischi Operativi – articolate in 28 Categorie di Rischio. Per ciascuna Categoria di Rischio è stato individuato il livello di *Risk Appetite*, ovvero il livello di rischio accettabile per l'organizzazione nel perseguimento dei propri obiettivi. In merito si fa richiamo a quanto illustrato nel paragrafo 4.3.3.

## 14 Altre informazioni

### 14.1 Informazioni relative a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice civile

Anche con riferimento a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice civile, si evidenzia quanto segue:

- nel corso del 2025 non sono stati sostenuti costi per le attività di ricerca e sviluppo;
- la Stretto di Messina S.p.A.:
  - non possiede azioni proprie;
  - nel corso del 2025 non ha acquistato o alienato azioni proprie;
  - non ha utilizzato strumenti finanziari;
  - non ha istituito sedi secondarie.

Le informazioni sulla *governance* aziendale sono contenute nel precedente paragrafo 2.2, cui si rinvia.

### 14.2 Informativa ai sensi degli articoli 2497 bis e ter del Codice civile

Per quanto riguarda l'informativa ai sensi degli articoli 2497 bis, comma 5, e 2497 ter del Codice civile, si segnala che, a decorrere dal 27 dicembre 2023, a seguito dell'ingresso del Ministero dell'Economia e della Finanze nella compagine azionaria quale Socio di controllo, la "Stretto di Messina S.p.A." non è più soggetta all'attività di direzione e coordinamento di ANAS S.p.A..

Si evidenzia al riguardo che il MEF non esercita, nei confronti della Società, attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 del codice civile, così come sancito da una norma di interpretazione autentica introdotta nell'ordinamento dall'art. 19, comma 6, del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, in forza della quale "L'articolo 2497, primo comma, del codice civile, si interpreta nel senso che per enti si intendono i soggetti giuridici collettivi, diversi dallo Stato, che detengono la partecipazione sociale nell'ambito della propria attività imprenditoriale ovvero per finalità di natura economica o finanziaria".

### **14.3 Informazioni ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175**

Facendo richiamo all'articolo 6 del D. Lgs. n. 175/2016, concernente i "Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico" si fa rinvio alla "Relazione sul governo societario" prevista dal comma 4 del suddetto articolo 6, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 25 marzo 2026 presentata all'Assemblea degli Azionisti contestualmente al Bilancio d'esercizio 2025, al quale viene allegata.

### **14.4 Informazioni ai sensi del Decreto MEF del 27 marzo 2013**

SdM, quale società inserita nell'Elenco ISTAT delle Pubbliche Amministrazioni (v. paragrafo 2.1), deve applicare alcune delle previsioni contenute nel Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 (il "D.M."), riguardante le PA in senso stretto di cui al D. Lgs. n. 165/2001.

Con particolare riguardo alla redazione del Bilancio di esercizio, il D.M. prevede che:

- i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici siano conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo italiano di contabilità ed ai principi contabili generali previsti dall'art. 2, comma 2, allegato 1, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91;
- oltre a quanto previsto dalla normativa civilistica, al bilancio d'esercizio è allegato il rendiconto finanziario in termini di liquidità, predisposto secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità.

Al riguardo, si segnala che il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 di SdM è redatto in conformità alle suddette prescrizioni.

Inoltre, il D.M. prevede che al Bilancio di esercizio venga allegato quanto segue:

- a) il conto consuntivo in termini di cassa, redatto secondo gli schemi e le regole tassonomiche previste dagli allegati 2 e 3 del D.M.. Tale prospetto contiene, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni, programmi e gruppi COFOG ("*Classification of the Functions of Government*" – Classificazione della spesa della PA per funzioni adottata dalle principali istituzioni internazionali che si occupano di contabilità nazionale);
- b) il rapporto sui risultati, redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012;
- c) i prospetti SIOPE di cui all'art. 77-quater, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

Per quanto riguarda il documento di cui alla lettera a), si segnala che al Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 di SdM viene allegato il conto consuntivo in termini di cassa al 31 dicembre 2025. Tale documento contiene altresì il prospetto di cui all'art. 7 dello stesso D.M. sulle finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per missioni e programmi sulla base degli indirizzi individuati nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2012.

Per quanto attiene agli allegati di cui alle lettere b) e c) - rapporto sui risultati e prospetti SIOPE - si precisa che, come già rappresentato nel bilancio d'esercizio 2024, non trova applicazione alla Società l'obbligo di predisporre tali documenti in quanto correlati alla rilevazione SIOPE, rilevazione alla quale SdM non partecipa, come confermato dalla comunicazione del Ministero dell'economia e delle finanze (Ragioneria Generale dello Stato) del 21 novembre 2024 in cui si attesta che *"non è stato emanato il decreto MEF che, per le società inserite nell'elenco delle PA, attiva l'obbligo di partecipare alla rilevazione SIOPE"*.

## 14.5 Rapporti con Parti Correlate

Le operazioni con parti correlate, riferite al Gruppo Ferrovie dello Stato, sono regolate in base al contenuto dalle singole convenzioni e contratti sottoscritti in conformità alla normativa vigente.

Nel seguito sono rappresentati, in una tabella di sintesi, i principali rapporti attivi e passivi intercorsi nell'esercizio con le singole società.

### Rapporti Commerciali e Diversi

Denominazione	31.12.2025		31.12.2025		Tipologia del rapporto
	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Costi Ricavi	
(importi in migliaia di euro)					
<b>Consociate</b>					
ANAS		5.724		6.593	Personale in distacco e servizi vari
RFI		2.480		2.960	Personale in distacco
Quadrilatero Marche Umbria		40		80	Personale in distacco
Italferr		15		60	Personale in distacco
Grandi Stazioni Rail		349		1.241	Servizi vari
FS Security		68		204	Personale in distacco
FS Park		-		25	Servizi vari
<b>TOTALE</b>		8.676		11.163	

A decorrere dall'esercizio 2024, la Società ha inoltre espletato gli adempimenti nell'ambito delle "Parti Correlate" riferite alle società (enti e altri soggetti) direttamente o indirettamente sottoposte al controllo del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Tali adempimenti riguardano le comunicazioni periodiche (al 30 giugno e al 31 dicembre) da rendere/ricevere alle/dalle partecipate del MEF in merito all'eventuale presenza delle seguenti entità facenti capo alla Società:

- controllate (dirette/indirette);
- soggette a controllo congiunto/collegate, e rispettive controllate (dirette e indirette);
- joint venture (e relative controllate);
- fondi pensionistici complementari costituiti in favore dei dipendenti della Società e/o delle suindicate entità.

Al riguardo, sono state effettuate le comunicazioni alla data del 30 giugno e del 31 dicembre 2025 con cui si è attestato che la Società non detiene alcuna partecipazione, né minoritaria né di controllo, in altre società/entità sopra indicate, né ha costituito fondi pensionistici complementari. In riscontro, la Società ha ricevuto analoghe informative da parte delle partecipate del MEF.

## **15 Fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2025 ed evoluzione prevedibile della gestione**

Nei primi mesi del 2026 sono state avviate dalla Società le interlocuzioni con il concedente MIT in merito ai rilievi formulati dalla Corte dei conti con le Deliberazioni della “Sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato” n. 19 del 29 ottobre 2025, pubblicata il 27 novembre (che ha ricusato il visto di registrazione della Delibera CIPESS n. 41 del 6 agosto 2025) e n. 20 del 17 novembre 2025, pubblicata il 16 dicembre (che ha ricusato il visto di registrazione del Decreto interministeriale n. 190 del 1° agosto 2025 con cui è stato assentito il III Atto Aggiuntivo alla Convenzione di concessione MIT-SdM) di cui si è riferito nel paragrafo 10.

In tale ambito la Società ha confermato l’impegno, per quanto di competenza, nel porre in essere le attività e gli adempimenti ritenuti necessari per il celere riavvio del Progetto, nel rispetto del quadro normativo di riferimento nonché per conformarsi ai rilievi formulati dalla Corte dei conti.

Al riguardo, il D.L. n. 32/2026, al fine di conformarsi ai rilievi formulati dalla Corte dei conti nelle richiamate Deliberazioni, prevede alcune norme volte al completamento dell’iter procedurale di approvazione del progetto dell’Opera, illustrate in dettaglio nel paragrafo 1.2.

Tenuto conto delle suddette disposizioni di legge, in data 13 marzo 2026 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha provveduto a formulare la richiesta di parere al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici sui profili tecnici di particolare complessità e rilevanza della relazione del progettista di cui all’articolo 3, comma 2, del decreto-legge n. 35 del 2023.

In data 20 marzo 2026 il MIT ha trasmesso all’Autorità di Regolazione dei Trasporti il Piano Economico Finanziario aggiornato, con formale richiesta, ai sensi dell’art. 1 del D.L. n. 32/2026, di parere sulle tariffe di pedaggio per l’attraversamento del collegamento stabile stradale, definite nel medesimo PEF.

In linea con le nuove disposizioni normative sono state inoltre avviate dal MIT, in raccordo con la Società, le attività funzionali:

- alla stipula del nuovo Accordo di Programma ed al successivo invio da parte del MIT alla Corte dei conti per il controllo preventivo di legittimità;
- all’adeguamento dello schema di III Atto aggiuntivo alla convenzione di concessione che dovrà essere assentito con decreto interministeriale da inoltrare anch’esso alla Corte dei conti per il controllo preventivo di legittimità.

E’ inoltre proseguito il dialogo strutturato con i competenti uffici della Commissione europea sulle procedure ambientali (DG ENVI) ed in materia di Direttiva Appalti (DG GROW). In particolare, la Commissione ha formalmente richiesto alle Autorità italiane in data 17 dicembre 2025 e 10 gennaio 2026 chiarimenti sui due aspetti oggetto di dialogo.

In esito ai necessari approfondimenti, in data 3 marzo sono stati trasmessi agli uffici della Commissione (i) da parte del MASE, gli elementi informativi sui temi ambientali e (ii) da parte del MIT, i chiarimenti e le informazioni relative alla Direttiva Appalti.

Con riferimento al contenzioso, si evidenzia che, in data 18 marzo 2026, sono state emesse le sentenze del TAR Lazio che ha dichiarato l'inammissibilità dei ricorsi, di cui si è dato ampio conto nel paragrafo 11 relativo al Contenzioso, proposti a fine dicembre 2024, rispettivamente dal Comune di Villa San Giovanni e dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria, il primo, e dalle Associazioni ambientaliste Legambiente Nazionale APS Rete Associativa ETS, Lega Italiana Protezione Uccelli – Lipu ODV e WWF Italia ETS, il secondo, per l'annullamento del parere della Commissione VIA/VAS del 13.11.2024, n.19, della deliberazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 9 aprile 2025 recante l'approvazione della relazione IROPI del 4 aprile 2025 nonché di diversi atti presupposti, connessi e conseguenti relativi al Progetto del Ponte sullo Stretto. Il giudice amministrativo ha in particolare ritenuto che i pareri impugnati della Commissione tecnica, nonché la delibera del Consiglio dei Ministri di approvazione della relazione IROPI siano atti endoprocedimentali, non immediatamente lesivi degli interessi dei ricorrenti.

Si evidenzia infine che, in considerazione dell'evolversi delle attività sociali, sempre nel corso del mese di marzo 2026, la Società ha provveduto all'apertura degli Uffici Territoriali in Sicilia, a Messina (presso il "Consorzio per le Autostrade Siciliane"). Per quanto attiene agli uffici in Calabria, si sta proseguendo nelle attività di ricerca dei locali per l'apertura degli uffici della Società nel territorio.

\* \* \*

Quanto alla prevedibile evoluzione della gestione, nei prossimi mesi, completata la fase approvativa del progetto e, quindi, riprendendo efficacia i contratti formalizzati con il Contraente Generale e gli altri affidatari dell'Opera, si potrà dar corso alla fase realizzativa, secondo le disposizioni di legge.

In particolare, dichiarata la pubblica utilità delle opere e autorizzate le Prestazioni Anticipate rispetto alla cantierizzazione dell'Opera, definite nel "Programma anticipato di opere e servizi" secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 10, del D.L. n. 35/2023, si darà avvio alle relative attività che interesseranno entrambi i territori siciliano e calabrese e comprenderanno principalmente le seguenti lavorazioni:

- procedure di occupazione temporanea preordinata all'esproprio e acquisizione aree e fabbricati tramite accordi bonari;
- bonifica ordigni esplosivi;
- indagini archeologiche;
- demolizioni;
- risoluzione interferenze;
- allestimento cantieri operativi e campi base (recinzione, preparazione delle aree, allacci idrici ed elettrici, realizzazione della pavimentazione di cantiere, installazione di aree industriali);

- indagini geotecniche/geognostiche, rilievi topografici (compresi i vari campi prova);
- indagini ambientali e monitoraggio ambientale ante opera;
- procedure espropriative;
- opere di compensazione ambientale (compresa la realizzazione delle vasche di laminazione lungo le aree di cantiere pavimentate o comunque rese impermeabili).

Parallelamente alle attività anticipate avrà inizio la Progettazione Esecutiva, che potrà essere approvata per fasi costruttive, consentendo una gestione modulare e ottimizzata delle attività realizzative, secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 8, lettera b), del D.L. n. 35/2023.

In ragione di tutto quanto illustrato nella presente Relazione risulta sussistere la continuità aziendale e sulla base di tale presupposto il Consiglio di Amministrazione ha redatto il "Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025" che sottopone all'Assemblea degli Azionisti con le proposte conclusive riportate nel seguente paragrafo.

## 16 Conclusioni e proposta del Consiglio di Amministrazione

Signori Azionisti,

Si sottopone, quindi, al Vostro esame il “Bilancio dell’esercizio al 31 dicembre 2025” costituito da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, al quale è allegato il “Conto Consuntivo per cassa al 31.12.2025” di cui al Decreto MEF del 27 marzo 2013.

I documenti di bilancio sono corredati dalla presente Relazione sulla Gestione e dall’Attestazione resa congiuntamente dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dall’Amministratore Delegato circa l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili predisposte per la formazione del bilancio di esercizio, nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Vengono altresì allegate al fascicolo del Bilancio 2025, la “Relazione sulla remunerazione degli amministratori con deleghe” ai sensi dell’art. 4 del decreto MEF del 24 dicembre 2013, n. 166, e la “Relazione sul Governo Societario” di cui all’art. 6, comma 4, D. Lgs. n.175/2016.

Il risultato economico al 31 dicembre 2025 evidenzia un utile d’esercizio pari a euro 8.487.278,42, che si propone di destinare come segue:

- quanto a euro 424.363,92, pari al 5%, a Riserva Legale, ai sensi dell’art. 2430 c.c.;
- quanto a euro 8.062.914,50 a Utili Portati a Nuovo.

Vi ricordiamo infine che con l’Assemblea che approverà il bilancio in esame scadranno gli Organi sociali (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) e, pertanto Vi invitiamo a deliberare sul loro rinnovo per gli esercizi 2026, 2027 e 2028, secondo quanto previsto dall’art. 2, comma 2, della Legge n. 1158/1971, nonché sulla determinazione dei rispettivi compensi.

Roma, 25 marzo 2026

STRETTO DI MESSINA S.P.A.  
Per IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
L’Amministratore Delegato  
Pietro Ciucci

## **BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2025**

### **1) Prospetti**

## Stato Patrimoniale Attivo

(importi in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		31.12.2025	31.12.2024
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>			
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI			
1)	Costi di impianto e di ampliamenti	34.000	51.000
3)	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	1.351	2.027
Totale I		35.351	53.027
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI			
3)	Attrezzature industriali e commerciali	1.519	1.813
4)	Altri beni	205.063	241.133
5)	Immobilizzazioni in corso e acconti <i>Beni in concessione - Ponte sullo Stretto di Messina</i>	265.603.612	247.175.356
Totale II		265.810.194	247.418.302
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE			
2)	Crediti:		
d)	Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	173.820	21
d-bis)	Verso Altri	20.658.000	20.658.000
Totale III		20.831.820	20.658.021
<b>Totale B) Immobilizzazioni</b>		<b>286.677.365</b>	<b>268.129.350</b>
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>			
II. CREDITI			
5-bis)	Crediti Tributari - esigibili entro l'esercizio successivo	3.749.222	3.819.807
		3.749.222	3.819.807
5-quater)	Verso altri - esigibili entro l'esercizio successivo	2.303.864	4.015.358
		2.303.864	4.015.358
Totale II		6.053.086	7.835.165
III. ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI			
6)	Altri titoli	473.000.000	434.000.000
Totale III		473.000.000	434.000.000
IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE			
1)	Depositi bancari e postali	18.867.244	62.365.512
3)	Denaro e valori in cassa	1.390	185
Totale IV		18.868.634	62.365.697
<b>Totale C) Attivo circolante</b>		<b>497.921.720</b>	<b>504.200.862</b>
<b>D) RATEI E RISCONTI</b>		<b>2.618.139</b>	<b>3.347.715</b>
<b>Totale D) Ratei e risconti</b>		<b>2.618.139</b>	<b>3.347.715</b>
<b>TOTALE ATTIVO (B+C+D)</b>		<b>787.217.224</b>	<b>775.677.928</b>

## Stato Patrimoniale Passivo

(importi in unità di euro)

<b>STATO PATRIMONIALE PASSIVO</b>		<b>31.12.2025</b>	<b>31.12.2024</b>
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>			
I	CAPITALE SOCIALE	672.527.489	672.527.489
IV	RISERVA LEGALE	679.000	63.169
VIII	UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	12.900.993	1.200.203
IX	UTILI (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	8.487.278	12.316.621
<b>Totale A) Patrimonio Netto</b>		<b>694.594.760</b>	<b>686.107.482</b>
<b>B) FONDI PER RISCHI E ONERI</b>			
4)	Altri	5.360.455	5.214.485
<b>Totale B) Fondi per rischi e oneri</b>		<b>5.360.455</b>	<b>5.214.485</b>
<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO</b>		<b>31.029</b>	<b>10.447</b>
<b>D) DEBITI</b>			
7)	Debiti verso fornitori - esigibili entro l'esercizio successivo	26.651.406	25.114.409
		26.651.406	25.114.409
11-bis)	Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti - esigibili entro l'esercizio successivo	8.676.835	7.555.602
		8.676.835	7.555.602
12)	Debiti tributari - esigibili entro l'esercizio successivo	203.058	119.783
		203.058	119.783
13)	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale - esigibili entro l'esercizio successivo	125.740	45.578
		125.740	45.578
14)	Altri debiti - esigibili entro l'esercizio	12.986.371	547.572
		12.986.371	547.572
<b>Totale D) Debiti</b>		<b>48.643.410</b>	<b>33.382.944</b>
<b>E) RATEI E RISCONTI</b>		<b>38.587.570</b>	<b>50.962.570</b>
<b>Totale E) Ratei e risconti</b>		<b>38.587.570</b>	<b>50.962.570</b>
<b>TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)</b>		<b>787.217.224</b>	<b>775.677.928</b>

## Conto Economico

(importi in unità di euro)

CONTO ECONOMICO	2025	2024
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		
4) INCREMENTO DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	18.369.004	16.687.097
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI	22	38.168
	<u>18.369.026</u>	<u>16.725.265</u>
<b>Totale A) Valore della produzione</b>	<b>18.369.026</b>	<b>16.725.265</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		
6) PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI	50.251	43.065
7) PER SERVIZI	15.541.102	13.153.235
8) PER GODIMENTO BENI DI TERZI	1.275.576	1.292.570
9) PER IL PERSONALE		
a) salari e stipendi	1.526.124	754.412
b) oneri sociali	391.039	199.377
c) trattamento di fine rapporto	27.744	10.447
d) trattamento di quiescenza e simili	90.488	43.481
Totale 9)	<u>2.035.395</u>	<u>1.007.718</u>
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	17.675	17.676
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	65.614	50.467
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
Totale 10)	<u>83.289</u>	<u>68.143</u>
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	65.804	1.945.649
<b>Totale B) Costi della produzione</b>	<b>19.051.417</b>	<b>17.510.380</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)</b>	<b>(682.391)</b>	<b>(785.114)</b>
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>		
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI		
d) proventi diversi dai precedenti:		
- da altri	12.403.368	17.158.219
totale d)	<u>12.403.368</u>	<u>17.158.219</u>
Totale 16)	<u>12.403.368</u>	<u>17.158.219</u>
17) INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI		
- verso altri	0	10
Totale 17)	<u>0</u>	<u>10</u>
<b>Totale C) Proventi e oneri finanziari</b>	<b>12.403.368</b>	<b>17.158.209</b>
<b>Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)</b>	<b>11.720.977</b>	<b>16.373.095</b>
20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE		
a) imposte correnti	3.233.699	4.056.474
Totale 20)	<u>3.233.699</u>	<u>4.056.474</u>
<b>21) Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>8.487.278</b>	<b>12.316.621</b>

## Rendiconto finanziario

(importi in unità di euro)

RENDICONTO FINANZIARIO	2025	2024
<b>A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale</b>		
Utile (perdita dell'esercizio)	8.487.278	12.316.621
Imposte sul reddito	3.233.699	4.056.474
Interessi passivi/(attivi)	(12.403.368)	(17.103.264)
<b>1. Utile (perdita) dell'esercizio prima di imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</b>	<b>(682.391)</b>	<b>(730.169)</b>
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti al fondo TFR	20.582	10.447
Accantonamenti a fondi per rischi ed oneri	360.454	0
Ammortamenti delle immobilizzazioni	83.289	68.143
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
<i>Totale rettifiche elementi non monetari</i>	<i>464.325</i>	<i>78.590</i>
<b>2. Flusso finanziario prime delle variazioni del capitale circolante netto</b>	<b>(218.066)</b>	<b>(651.579)</b>
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) dei crediti verso controllanti	0	0
Decremento/(incremento) dei crediti tributari	70.585	2.370
Decremento/(incremento) degli altri crediti	1.711.495	(1.910.662)
Decremento/(incremento) attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	(39.000.000)	(434.000.000)
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	729.576	(853.574)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	1.536.997	(821.289)
Incremento/(decremento) dei debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.121.233	5.006.144
Incremento/(decremento) dei debiti tributari	83.275	55.917
Incremento/(decremento) dei debiti previdenziali	80.162	38.626
Incremento/(decremento) degli altri debiti	12.438.800	231.298
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	(12.375.000)	12.464.000
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>(33.602.877)</i>	<i>(419.787.170)</i>
<b>3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</b>	<b>(33.820.943)</b>	<b>(420.438.749)</b>
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi (passivi)/attivi	12.403.368	17.103.264
(Imposte sul reddito)	(3.233.699)	(4.056.474)
Utilizzo fondi per rischi ed oneri	(214.484)	
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>8.955.185</i>	<i>13.046.790</i>
<b>Flusso finanziario della gestione reddituale (A)</b>	<b>(24.865.758)</b>	<b>(407.391.959)</b>
<b>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento</b>		
(Investimenti) in immobilizzazioni immateriali	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti immobilizzazioni immateriali	0	0
(Investimenti) in immobilizzazioni materiali	(18.457.506)	(16.809.800)
Prezzo di realizzo disinvestimenti immobilizzazioni materiali	0	
(Investimenti) in immobilizzazioni finanziarie	(173.799)	
Prezzo di realizzo disinvestimenti immobilizzazioni finanziarie	0	0
<b>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</b>	<b>(18.631.305)</b>	<b>(16.809.800)</b>
<b>C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	0	0
Accensione finanziamenti	0	0
Rimborso finanziamenti	0	0
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento		
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Incremento/(decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	(43.497.063)	(424.201.759)
<b>Disponibilità liquide a inizio periodo</b>	<b>62.365.697</b>	<b>486.567.456</b>
<b>Disponibilità liquide a fine periodo</b>	<b>18.868.634</b>	<b>62.365.697</b>

## 2) Nota Integrativa

## **Criteri di Redazione**

Il presente bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 è stato redatto secondo le disposizioni dettate dal Decreto Legislativo n. 139 del 18 agosto 2015 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 205 del 4 settembre 2015) con cui è stata data attuazione alla direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio ed ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese.

Tanto premesso, il bilancio in oggetto è stato elaborato in conformità al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, ai principi contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità - O.I.C. - e dai Principi Contabili emessi dal medesimo O.I.C..

La presente nota integrativa è stata redatta in conformità a quanto disposto dall'articolo 2427 del Codice Civile e costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423 del Codice Civile, parte integrante del bilancio.

La Nota integrativa ha la funzione di fornire l'analisi e, ove necessario, l'interpretazione dei dati esposti, anche in nesso con le insorgenze che potrebbero riguardare il patrimonio sociale. Inoltre, vengono rese le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire una rappresentazione veritiera e corretta del documento contabile.

Si fa presente che, per esigenze di chiarezza nella rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società, nonché per agevolare la comparabilità dei dati, SdM ha mantenuto gli stessi schemi di bilancio, in continuità rispetto ai precedenti esercizi.

Lo Stato patrimoniale, il Conto Economico ed il Rendiconto Finanziario (previsto dall'art. 2425-ter del c.c.) sono stati redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa espone i valori in migliaia di Euro, come previsto dall'art. 2423, comma 6, del Codice Civile.

## **PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE**

Il bilancio di esercizio è stato redatto in ottemperanza alle disposizioni di legge, integrate dai principi contabili nazionali, senza adottare alcuna deroga.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza e della competenza; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC.

Il presente bilancio è stato inoltre redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli Amministratori hanno verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o altro genere che potessero segnalare criticità circa la

capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

L'applicazione del principio della competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni sia stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti.

I criteri di valutazione sono quelli di funzionamento e, pertanto, non sono stati modificati rispetto agli esercizi antecedenti all'avvio della fase liquidatoria ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel corso del tempo.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

Nel successivo commento ai criteri di valutazione adottati per le voci di bilancio sono indicate le modalità con cui la Società ha applicato i criteri e modelli contabili previsti dagli OIC in attuazione del principio della rilevanza. (OIC 12.110)

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi (OIC 29.36.38).

I principi generali di redazione del bilancio sopra indicati e i criteri di valutazione adottati e descritti nel seguito sono quelli in vigore alla data di bilancio e tengono conto delle modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015 e dai principi contabili nazionali pubblicati il 22 dicembre 2016.

Eventuali diverse classificazioni operate al 31 dicembre 2025 in alcune voci, volte a meglio rappresentare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società, sono state effettuate anche sui corrispondenti valori dei periodi di raffronto ai sensi dell'art. 2423-ter, comma 5, Codice Civile. Nei commenti alle singole voci di bilancio è puntualmente indicato il valore delle singole riclassifiche effettuate sui saldi

dei periodi di confronto.

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione e i principi contabili applicabili in via generale e adottati da SdM limitatamente alle voci di interesse.

### **Immobilizzazioni immateriali**

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione (OIC 24.36) e sono esposte al netto degli ammortamenti (OIC 24.32). Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili al prodotto e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata. (OIC 24.13)

I beni immateriali, costituiti da concessioni, licenze, marchi e diritti simili, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità. (OIC 24.50)

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali. (OIC 24.A22)

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali sono iscritti nell'attivo patrimoniale alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento dei relativi importi. Le immobilizzazioni immateriali in corso sono rilevate alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la sua realizzazione. (OIC 24.59)

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. (OIC 24.60) L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. (OIC 24.61) La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi. (OIC 24.62)

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- I beni immateriali (concessioni, licenze e marchi e diritti simili) sono ammortizzati nel periodo minore fra la durata legale o contrattuale e la residua possibilità di utilizzazione. La stima della vita utile dei marchi non eccede i venti anni. (OIC 24.71)
- Altre immobilizzazioni - migliorie su beni di terzi: sono ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della

locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dalla Società (OIC 24.76)

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali (OIC 24.72)

Le immobilizzazioni immateriali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta. (OIC 24.79-83)

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

	Aliquota
Costi di impianto e di ampliamento	20%
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	20%
Altre:	
Migliorie beni di terzi	In base alla durata residua del contratto di locazione

### **Immobilizzazioni materiali**

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione (OIC 16.32), rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. (OIC 16.26) il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori (OIC 16.35-37). Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato. (OIC 16.39)

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. (OIC 16.15 e 49)

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un

aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene. (OIC 16.16 e 49)

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico (e costante), sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti. (OIC 16.56 e 65)

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. (OIC 16.61) In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, nel primo esercizio di ammortamento le aliquote sono ridotte della metà. (OIC 16.61 e OIC 12.110).

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati. (OIC 16.57) I terreni non sono oggetto di ammortamento, salvo i casi in cui essi abbiano una utilità destinata ad esaurirsi nel tempo (OIC 16.58 e 60); se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinare il corretto ammortamento. (OIC 16.60)

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. (OIC 16.11-12 e 62) L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile. (OIC 16.62)

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

	Aliquota
Impianti e macchinari	20%
Attrezzatura varia e minuta	15%
Altri beni:	
Macchine elettroniche	20%
Mobili e Arredi	12%
Automezzi	20%

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta (OIC 16.74-78).

Le *“immobilizzazioni in corso e acconti”* includono i costi per prestazioni di servizi specificatamente attribuiti alle attività oggetto del programma di realizzazione del Ponte (capitalizzazione diretta) nonché parte dei costi di struttura determinati su base percentuale in relazione alle prestazioni del personale riferibili direttamente e indirettamente al progetto, rispetto a quelle di tutto il personale in organico (capitalizzazione indiretta).

Secondo tali criteri, adottati dalla Società a partire dall'esercizio 1990 ad esclusione degli anni della liquidazione (dall'esercizio 2013 e fino al 6 giugno 2023), i costi dei servizi amministrativi e quota parte dei costi comuni restano esclusi dalla capitalizzazione e concorrono a determinare il risultato dell'esercizio, al netto di eventuali proventi finanziari e straordinari. L'ammortamento dei costi capitalizzati sarà rinviato a partire dall'esercizio nel quale l'opera, oggetto dello scopo sociale, entrerà in funzione e quindi per correlazione cominceranno a maturare i relativi ricavi.

Durante tutto il periodo di costruzione dell'opera, la capitalizzazione indiretta dei costi di struttura avviene mediante imputazione a conto economico della voce *“incremento di immobilizzazioni per lavori interni”* del valore della produzione con contropartita appunto *“immobilizzazioni in corso e acconti”*.

### **Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali**

In presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile. (OIC 9.16)

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il suo *fair value*, al netto dei costi di vendita (OIC 9.45), è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni. (OIC 9.16)

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta *“unità generatrice di flussi di cassa”*, ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività. (OIC 9.19 e 9.8)

### **Immobilizzazioni finanziarie**

I crediti sono iscritti al valore presunto di realizzo.

I crediti verso lo Stato per contributi sono stati iscritti nel momento in cui si è determinato il titolo giuridico a vantare il credito ed il loro ammontare è

ragionevolmente determinabile. I contributi pubblici sono stati rilevati in contropartita tra i risconti passivi.

## **Crediti**

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti. (OIC 15.4)

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società. (OIC 15.30)

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo. (OIC 15.33, 35 e 79)

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed include gli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. (OIC 15.34)

I costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo (OIC 15.35), il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del credito e mantenuto nelle valutazioni successive (OIC 15.37), salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato. (OIC 20.53)

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei crediti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, sottratte anche le svalutazioni al valore di presumibile realizzo, scontati al tasso di interesse effettivo. (OIC 15.49-51)

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria. (OIC 15.54)

I crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, si rilevano inizialmente al

valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. (OIC 15.42-44)

In presenza di crediti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile. (OIC 15.45)

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. (OIC 15.59) A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio. (OIC 15.60-62)

Nel caso di applicazione del costo ammortizzato, l'importo della svalutazione è pari alla differenza tra il valore contabile e il valore dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si prevede di non incassare, attualizzato al tasso di interesse effettivo originario del credito. (OIC 15.66)

#### Cancellazione crediti

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. (OIC 15.71) Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali. (OIC 15.73)

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria. (OIC 15.74)

I crediti oggetto di cessione per i quali non sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi rimangono iscritti in bilancio e sono assoggettati alle regole generali di valutazione sopra indicate. L'anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario trova contropartita nello stato patrimoniale quale debito di natura finanziaria. (OIC 15.75)

### **Disponibilità liquide**

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. (OIC 14.4)

I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. (OIC 14.19)

### **Ratei e risconti attivi e passivi**

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi. (OIC 18.3-4)

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi. (OIC 18.5-6)

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico. (OIC 18.17-18)

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. (OIC 18.20) In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione (OIC 18.21) mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti. (OIC 18.23)

Nello specifico i risconti passivi accolgono i contributi correlati agli investimenti capitalizzati e seguiranno le quote di ammortamento degli investimenti che avranno luogo negli esercizi futuri.

### **Patrimonio netto**

Le operazioni tra la Società e soci (operanti in qualità di soci) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci. (OIC 28.23)

I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti. (OIC 28.22)

Le azioni proprie sono iscritte per un valore corrispondente al loro costo di acquisto in una riserva negativa di patrimonio netto in concomitanza all'acquisto delle azioni stesse. (OIC 28.37)

La riserva negativa viene stornata, a seguito della delibera assembleare di annullamento delle azioni proprie, e viene ridotto contestualmente il capitale sociale per il valore nominale delle azioni annullate. L'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva e il valore nominale delle azioni annullate è imputata ad incremento o decremento del patrimonio netto. (OIC 28.38)

In caso di alienazione delle azioni proprie, l'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva negativa e il valore di realizzo delle azioni alienate è imputata a incremento o decremento di altra voce di patrimonio netto. (OIC 28.39)

Gli effetti sul patrimonio netto derivanti dall'applicazione di altri principi contabili sono commentati nelle rispettive sezioni.

### **Fondi per rischi ed oneri**

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. (OIC 31.4) In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati (OIC 31.5), mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. (OIC 31.6)

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. (OIC 31.19) L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio (OIC 31.32) e non è oggetto di attualizzazione. Peraltro, in presenza di un fondo per oneri, il processo di stima può tenere in considerazione l'orizzonte temporale di riferimento se è possibile operare una stima ragionevolmente attendibile dell'esborso connesso all'obbligazione e della data di sopravvenienza e quest'ultima è così lontana nel tempo da rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione e la passività stimata al momento dell'esborso. (OIC 31.34).

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori. (OIC 31.30)

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. (OIC 31.43) Le eventuali differenze negative rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate

a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario mentre se l'eccedenza si origina a seguito del positivo evolversi di situazioni che ricorrono nell'attività di una società, l'eliminazione o riduzione del fondo eccedente è contabilizzata fra i componenti positivi del reddito della classe avente la stessa natura (OIC 31.45, 47).

### **Trattamenti di fine rapporto**

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006 (OIC 31.55e OIC 31.72) Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso. (OIC 31.64-65 e OIC 31.67) La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. (OIC 31.65) Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro già cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti. (OIC 31.71)

### **Debiti**

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti. (OIC 19.4)

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento dei rischi e benefici. (OIC 19.38). I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata.

I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza rea valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. (OIC 19.44)

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese di aggravi e i disagi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo (OIC 19.45), il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive (OIC 19.46), salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato. (OIC 19.64),

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo. (OIC 19.59)

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari. (OIC 19.62)

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria. (OIC 19.66)

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi, o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. (OIC 19.50-52)

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile. (OIC 19.53)

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita. (OIC 19.73)

## **Ricavi e costi**

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, (OIC 12.49) nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza.

I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. (OIC 15.29) I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata. (OIC 15.29)

## **Imposte sul reddito**

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. (OIC 25.4,35)

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi (OIC 25. 43 e 13-14)

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto. (OIC 25.59)

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio. (OIC 25.38,43 e 88)

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno. (OIC 25.41-47, 49, 50 e 91)

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti. (OIC 25.45, 51 e 91)

Nello stato patrimoniale le imposte differite e anticipate sono compensate quando ne ricorrono i presupposti (possibilità e intenzione di compensare), il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzate. (OIC 25.92)

## **COMMENTO ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO**

Si commentano di seguito le voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico espresse in migliaia di euro e comparate con quelle del precedente esercizio.

### **Stato Patrimoniale: Attivo**

#### **Immobilizzazioni immateriali**

La posta ammonta a euro 35 mila, con una variazione in diminuzione di euro 18 mila rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del "Costo originario" (Tabella 1), del "Fondo ammortamenti e svalutazioni" (Tabella 2) e dei "Valori netti" (Tabella 3).

Tabella 1 – COSTO ORIGINARIO

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	COSTO ORIGINARIO				
	Valori al 31.12.2024	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Trasferimenti da LIC e riclassifiche	Valori al 31.12.2025
Costi di impianto e di ampliamenti					
- Spese di costituzione e aumento di capitale	85				85
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazioni delle opere di ingegno	4				4
<b>TOTALE</b>	<b>89</b>				<b>89</b>

Tabella 2 – FONDO AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	FONDO AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI					
	Valori al 31.12.2024	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Trasferimenti da LIC e riclassifiche	Altre variazioni	Valori al 31.12.2025
Costi di impianto e di ampliamenti						
- Spese di costituzione e aumento di capitale	34	17				51
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazioni delle opere di ingegno	2	1				3
<b>TOTALE</b>	<b>36</b>	<b>18</b>				<b>54</b>

Tabella 3 – VALORI NETTI

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	VALORI NETTI					
	31.12.2024			31.12.2025		
	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti
Costi di impianto e di ampliamenti						
- Spese di costituzione e aumento di capitale	85	34	51	85	51	34
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazioni delle opere di ingegno	4	2	2	4	3	1
<b>TOTALE</b>	<b>89</b>	<b>36</b>	<b>53</b>	<b>89</b>	<b>54</b>	<b>35</b>

La voce si decrementa per le quote di ammortamento dell'esercizio. Le spese di costituzione e aumento di capitale si riferiscono agli oneri (in particolare spese notarili) connessi all'Assemblea dei soci di aumento di capitale del 30 novembre 2023. In coerenza a quanto previsto dall' art. 2026 comma 1 del c.c., data l'utilità pluriennale, il costo viene ammortizzato in cinque anni, con una quota di ammortamento dell'anno pari a 17 mila euro.

### Immobilizzazioni materiali

La posta ammonta a euro 265.810 mila, con una variazione in aumento di euro 18.391 mila rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del "Costo originario" (Tabella 1), del "Fondo ammortamenti e svalutazioni" (Tabella 2) e dei "Valori netti" (Tabella 3).

Tabella 1 – COSTO ORIGINARIO

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	COSTO ORIGINARIO				
	Valori al 31.12.2024	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Trasferimenti da LIC e riclassifiche	Valori al 31.12.2025
Attrezzature industriali e commerciali	2				2
Altri beni	313	29			342
Immobilizzazioni in corso e acconti	247.175	18.428			265.603
<b>TOTALE</b>	<b>247.490</b>	<b>18.457</b>			<b>265.947</b>

Tabella 2 – FONDO AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	FONDO AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI				
	Valori al 31.12.2024	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Trasferimen ti da LIC e riclassifiche	Valori al 31.12.2025
Attrezzature industriali e commerciali					
Altri beni					
- ammortamenti	72	65			137
<b>TOTALE</b>	<b>72</b>	<b>65</b>			<b>137</b>

Tabella 3 – VALORI NETTI

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	VALORI NETTI					
	31.12.2024			31.12.2025		
	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti
Attrezzature industriali e commerciali	2		2	2		2
Altri beni	313	72	241	342	137	205
Immobilizzazioni in corso e acconti	247.175		247.175	265.603		265.603
<b>TOTALE</b>	<b>247.490</b>	<b>72</b>	<b>247.418</b>	<b>265.947</b>	<b>137</b>	<b>265.810</b>

Le movimentazioni più significative della voce sono così rappresentate:

- gli incrementi degli *“Altri beni”* si riferiscono ai nuovi acquisti per computer e accessori in dotazione all’organico aziendale; a seguito, infatti, dell’incremento di organico, si è reso necessario procedere con l’approvvigionamento di nuovo materiale informatico;
- la voce delle *“Immobilizzazioni in corso e acconti”* è costituita dai beni in concessione riferiti ai costi sostenuti e capitalizzati. La voce in esame si è incrementata di 18.428 mila euro per i costi delle prestazioni di servizi (di cui 59 mila euro direttamente capitalizzati), specificatamente attribuiti alle attività oggetto del programma di realizzazione dell’Opera (capitalizzazione diretta), nonché per la parte dei costi di struttura determinati su base percentuale in relazione alle prestazioni del personale riferibili direttamente e indirettamente al progetto, rispetto a quelle di tutto il personale in organico (capitalizzazione indiretta). Secondo tali criteri, adottati dalla Società a partire dall’esercizio 1990 ad esclusione degli anni della liquidazione (dall’esercizio 2013 e fino al 6 giugno 2023), i costi dei servizi amministrativi e quota parte dei costi comuni restano esclusi dalla capitalizzazione

e concorrono a determinare il risultato dell'esercizio, al netto di eventuali proventi finanziari e straordinari. L'ammortamento dei costi capitalizzati sarà rinviato a partire dall'esercizio nel quale l'Opera entrerà in funzione e quindi, per correlazione, cominceranno a maturare i relativi ricavi. Durante tutto il periodo di costruzione dell'Opera, la capitalizzazione dei costi di struttura avviene mediante imputazione a conto economico della voce "incremento di immobilizzazioni per lavori interni" del valore della produzione.

### Immobilizzazioni finanziarie

La posta ammonta a euro 20.832 mila è così rappresentata:

Descrizione	Valori al 31.12.2025	Valori al 31.12.2024	Variazioni
Depositi Cauzionali	174	0	174
Contributi MIT	22.952	22.952	
Fondo svalutazione	(2.294)	(2.294)	
<i>Valore netto</i>	<i>20.658</i>	<i>20.658</i>	
<b>TOTALE</b>	<b>20.832</b>	<b>20.658</b>	<b>174</b>

La voce si incrementa per il pagamento del deposito cauzionale versato al locatore (euro 174 mila) per gli uffici di Via Marsala 27 a Roma, sede della Società.

Risultano invariati rispetto allo scorso esercizio i Crediti verso lo Stato riferiti alla quota capitale del contributo per la progettazione preliminare dell'opera, assegnato alla Società con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2004 e registrato alla Corte dei Conti il 24 febbraio 2005. Su tale voce si rappresenta che sono tutt'ora in corso interlocuzioni con le competenti strutture dei Ministeri di riferimento. Si rappresenta la presenza tra i risconti passivi di una contropartita di identico valore.

## ATTIVO CIRCOLANTE

### Crediti - maturati nel territorio italiano

I crediti, tutti esigibili entro l'esercizio successivo, evidenziano una diminuzione di 6.279 mila euro e sono così composti:

#### **Crediti: Tributari**

La voce ammonta ad euro 3.749 mila ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Credito IVA	146	128	18
Credito per ritenute subite	310	211	99
Credito IRES a rimborso	3.283	3.226	57
Credito IRES	10	255	(245)
<b>TOTALE</b>	<b>3.749</b>	<b>3.820</b>	<b>(71)</b>

Il credito IVA è rappresentato dalla quota maturata nell'esercizio che verrà recuperata in compensazione nel corso del 2026 non appena presentata la dichiarazione del periodo. L'incremento è riferito al maggior credito maturato rispetto all'esercizio precedente già interamente recuperato nel 2025.

Il credito per ritenute subite deriva dagli interessi maturati sulle operazioni finanziarie. L'importo (310 mila euro) è stato ridotto del debito per la quota IRES di competenza dell'esercizio pari a 3.171 mila euro.

Il credito IRES a rimborso si riferisce agli anni dal 2012 al 2022 ad eccezione degli anni d'imposta 2014, 2015 e 2020 incassati negli esercizi precedenti. La quota degli interessi maturati sul credito in essere ammonta ad euro 458 mila.

Il decremento del credito IRES deriva dalla compensazione già operata nel corso dell'esercizio 2025 con riferimento al credito maturato per l'anno 2024; la quota residua (10 mila euro) risulta recuperata nel mese di gennaio 2026.

#### **Crediti: Verso Altri**

La voce, esigibile entro l'esercizio successivo, ammonta ad euro 2.303 mila e risulta così dettagliata:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
<b>Altri:</b>			
Ministero Infrastrutture e Trasporti - contributo Cannitello	1.704	1.704	0
Ministero Infrastrutture e Trasporti - cause espropri	313	313	0
Ministero Infrastrutture e Trasporti - costituzione cassetto virtuale	89	89	0
Banche per competenze maturate	195	1.899	(1.704)
Crediti verso altri	2	10	(8)
<b>TOTALE VALORE LORDO</b>	<b>2.303</b>	<b>4.015</b>	<b>(1.712)</b>

Relativamente ai crediti vantati nei confronti del MIT, sono tutt'ora in corso interlocuzioni con le competenti strutture di riferimento.

Il credito relativo al contributo per la realizzazione della Variante di Cannitello è costituito dalla differenza tra il totale dei costi complessivi sostenuti per la realizzazione dell'Intervento pari a 20.394 mila euro e le 11 rate annuali (dal 2007 al 2017) incassate per un importo complessivo di 18.689 mila euro.

Il credito relativo alle cause per espropri è costituito dagli importi pagati a titolo di indennizzo risarcitorio a seguito di due sentenze emesse dalla Corte di Appello Civile di Messina a fronte di pretese avanzate da terzi interessati dai procedimenti di carattere espropriativo in relazione alla intervenuta reiterazione dei vincoli preordinati agli espropri.

Il credito per la costituzione del cassetto virtuale si riferisce a quanto previsto dal Decreto MIT numero 54/2024 emesso in attuazione dell'articolo 3 bis comma 2 del D.L. 35/2023 che autorizza la spesa di 150 mila euro per le attività di SdM volte alla dematerializzazione ed allo scambio diretto di comunicazioni e documenti nell'ambito delle attività di espropriazione. L'importo del credito iscritto (89 mila euro) è pari al valore dei costi sostenuti nell'anno 2024.

Il credito verso le banche (195 mila euro) è rappresentato dalla quota degli interessi maturati sui conti correnti ordinari accesi presso alcuni istituti bancari, la cui competenza risulta dell'esercizio 2025, seppur l'accredito è avvenuto nei primi giorni dell'esercizio successivo. Il decremento è determinato dall'incasso nell'esercizio 2025 degli interessi di competenza dell'anno 2024.

## Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

La voce è così rappresentata:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Depositi vincolati - Time Deposit	473.000	434.000	39.000
<b>TOTALE</b>	<b>473.000</b>	<b>434.000</b>	<b>39.000</b>

La voce si incrementa nell'esercizio 2025 per euro 39.000 mila per il trasferimento dei fondi dai c/ordinari bancari ("Disponibilità liquide") ai "Depositi vincolati - Time Deposit".

Gli interessi maturati sui Time Deposit - di competenza dell'anno 2025, non ancora incassati ed iscritti tra i ratei attivi - ammontano ad euro 1.802 mila.

La voce è stata costituita nel presente bilancio ai fini di una separata e più corretta rappresentazione dei depositi vincolati, con conseguente riclassifica dalla voce disponibilità liquide dei dati relativi all'esercizio 2024.

## Disponibilità liquide

La voce ammonta ad euro 18.868 mila ed è costituita dalle disponibilità presso le banche generate nell'ambito della gestione della tesoreria ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Depositi bancari ordinari	18.867	62.365	(43.498)
Denaro e valori in cassa	1	0	1
	<b>18.868</b>	<b>62.365</b>	<b>(43.497)</b>
<b>TOTALE</b>	<b>18.868</b>	<b>62.365</b>	<b>(43.497)</b>

Il decremento deriva dal trasferimento dei fondi sui depositi vincolati per un miglior utilizzo delle disponibilità.

Gli interessi di competenza dell'esercizio 2025 non ancora accreditati dagli istituti bancari risultano pari ad euro 195 mila.

## RATEI E RISCONTI ATTIVI

La voce risulta così dettagliata:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
<b>Ratei:</b>			
Interessi attivi su time deposit	1.802	2.844	(1.042)
<b>Risconti:</b>			
Canoni per manutenzioni e assistenza	816	504	312
<b>TOTALE</b>	<b>2.618</b>	<b>3.348</b>	<b>(730)</b>

La voce dei ratei attivi si riferisce agli interessi di competenza dell'esercizio maturati che verranno a scadere nell'esercizio successivo; il decremento è riconducibile alla diminuzione dei tassi di remunerazione delle somme investite.

La variazione dei risconti attivi è dovuta ai maggiori canoni di manutenzione e assistenza fatturati in via anticipata, dai fornitori, rispetto al periodo di competenza.

## Stato Patrimoniale: Passivo

### PATRIMONIO NETTO

La voce ammonta ad euro 694.594 mila, con una variazione in aumento di euro 8.487 mila rispetto all'esercizio precedente.

Le variazioni intervenute nella composizione del patrimonio netto, nel corso dell'esercizio, sono riassunte nella tabella seguente:

Composizione Patrimonio Netto	Saldo al 31.12.2024	Destinazione del risultato dell'esercizio		Altre variazioni			Risultato d'esercizio	Saldo al 31.12.2025
		Distribuz. di dividendi	Altro	Incrementi	Decremento	Ridassifiche		
Capitale sociale	672.527							672.527
Riserva legale	63			616				679
Altre riserve:								
Utile (perdita) portati a nuovo	1.200			11.701				12.901
Utile (perdita) dell'esercizio	12.317				(12.317)		8.487	8.487
<b>TOTALE</b>	<b>686.107</b>			<b>12.317</b>	<b>(12.317)</b>		<b>8.487</b>	<b>694.594</b>

La voce si incrementa esclusivamente per l'utile conseguito nel periodo, pari a 8.487 mila euro, mentre l'utile dell'esercizio precedente di euro 12.317, secondo quanto deliberato dall'Assemblea ordinaria del 15 aprile 2025, è stato destinato per il 5% a riserva legale ai sensi dell'art. 2430 c.c., mentre la restante quota a Utili portati a nuovo.

Nel prospetto seguente è indicata l'origine, la disponibilità e la distribuibilità delle voci di patrimonio netto nei tre precedenti esercizi, ad eccezione dell'utile dell'esercizio 2025 (euro 8.487 mila), in quanto non ancora disponibile.

Origine	Importi al 31.12.2025 (a+b)	Quota indisponibile (a)	Quota disponibile (b)	Possibilità di utilizzo	Riepilogo delle utilizzazioni dei tre esercizi precedenti			
					Aumento di Capitale	Copertura perdite	Distribuzione soci	Altro
Capitale sociale	672.527	672.527			369.999	(80.652)		
Riserva legale	679		679			(368)		
Altre riserve:								
- Veramenti Sod in c/capitali						(2.763)		
- Utile (perdita) portati a nuovo	12.901		12.901	12.901		(2.930)		
Rettifica da liquidazione						2.852		
<b>TOTALE</b>	<b>686.107</b>	<b>672.527</b>	<b>13.580</b>	<b>12.901</b>	<b>369.999</b>	<b>(83.861)</b>		

Si ricorda che nell'esercizio 2023 l'Assemblea degli azionisti ha deliberato di eliminare il valore nominale delle azioni, come consentito dall'art. 2346 del Codice Civile. Pertanto, le norme che fanno riferimento al valore nominale delle azioni si applicano avendo riguardo al loro numero in rapporto al valore totale delle azioni emesse, come previsto dall'art. 2346, comma 3, del Codice Civile.

Di seguito, si riporta la composizione dell'azionariato della Società:

AZIONISTA	%	N. azioni
Ministero dell'economia e delle Finanze	55,162	91.358.024
ANAS	36,699	60.779.760
RFI	5,829	9.653.755
Regione Sicilia	1,155	1.913.019
Regione Calabria	1,155	1.913.116
	<b>100,000</b>	<b>165.617.674</b>

## FONDI PER RISCHI ED ONERI

La voce ammonta ad euro 5.360 mila con una variazione in aumento di 146 mila euro.

Si evidenzia il dettaglio della voce:

Descrizione	Saldo al 31.12.2024	Accantonamenti	Utilizzi	Rilascio fondi eccedenti	Riclassifiche	Saldo al 31.12.2025
Altri	5.214	360	(214)			5.360
<b>TOTALE</b>	<b>5.214</b>	<b>360</b>	<b>(214)</b>			<b>5.360</b>

La voce è stata a suo tempo costituita per fronteggiare eventuali oneri connessi alla interruzione dell'attività di realizzazione dell'Opera.

L'incremento è costituito dalla stima delle competenze maturate nel 2025 da riconoscere al personale dipendente della Società. Per una migliore rappresentazione, i valori della voce al 31 dicembre 2024 (5.214 mila euro) includono

un importo di 214 mila euro, riclassificati dalla voce altri debiti per 169 mila euro e dalla voce debiti verso istituti di previdenza per 45 mila euro.

## TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO

La voce ammonta ad euro 31 mila pari allo stanziamento per la quota del TFR maturato relativo al personale dipendente.

Si riporta di seguito la movimentazione della voce avvenuta nel periodo:

Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	
Consistenza del fondo al 31.12.2024	10
<b>Incrementi:</b>	
Accantonamenti e Rivalutazioni	21
	21
<b>Decrementi:</b>	
Cessazioni del rapporto	0
Altro	0
	0
Consistenza del fondo al 31.12.2025	31

L'incremento della voce è dato dall'inserimento in organico di nuove risorse.

## DEBITI

La voce ammonta ad euro 36.268 mila con un aumento di euro 2.885 mila rispetto all'esercizio precedente.

### Debiti verso fornitori

La voce, esigibile entro l'esercizio successivo, è così composta:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Fornitori Italia	26.651	25.114	1.537
<b>TOTALE</b>	<b>26.651</b>	<b>25.114</b>	<b>1.537</b>

L'incremento è dato dalla dinamica registrata nell'anno delle prestazioni ricevute e dei pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio.

La voce comprende anche i debiti verso il Contraente Generale maturati a suo tempo, in parte rappresentati da ritenute per prefinanziamento sulle prestazioni già fatturate.

### **Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti**

La voce, esigibile entro l'esercizio successivo, ammonta a euro 8.677 mila ed è così composta:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
<b>Commerciali:</b>			
ANAS	5.724	5.659	65
RFI	2.480	1.197	1.283
Quadrilatero Marche Umbria	40	34	6
Italferr	15	16	(1)
Grandi Stazioni Rail	349	623	(274)
FS Security	68	26	42
<b>TOTALE</b>	<b>8.676</b>	<b>7.555</b>	<b>1.121</b>

I debiti sono riferiti principalmente al costo del personale in forza presso le rispettive società di appartenenza assegnato in distacco a SdM. L'incremento rispetto all'esercizio 2024 è determinato dal maggior numero di risorse distaccate presso la Società.

Il debito verso Grandi Stazioni Rail si riduce per il pagamento dei canoni di locazione e servizi correlati per gli uffici di Roma, Sede della Società.

### **Debiti tributari**

La voce, esigibile entro l'esercizio successivo, ammonta ad euro 203 mila con una variazione in aumento di euro 83 mila rispetto all'esercizio precedente.

L'importo è così costituito:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
- Ritenute alla fonte	74	53	21
- IRAP	129	67	62
<b>TOTALE</b>	<b>203</b>	<b>120</b>	<b>83</b>

La voce si incrementa per la quota dell'IRAP in considerazione dell'aumento di base imponibile; la movimentazione è così rappresentata:

Descrizione	31.12.2024	Pagamenti e compensazioni	Riclassifiche	Stanziamiento imposta	31.12.2025
IRAP	67	(67)		129	129
<b>TOTALE</b>	<b>67</b>	<b>(67)</b>		<b>129</b>	<b>129</b>

Il debito accoglie altresì il valore delle ritenute d'acconto per redditi di lavoro autonomo e dipendente da versare all'erario in qualità di sostituto d'imposta.

### Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

La voce, esigibile entro l'esercizio successivo, ammonta ad euro 125 mila.

L'importo è così dettagliato:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
INPS	65	20	45
Altri istituti previdenziali	42	21	21
Onesi Sociali competenze personale dipendente	18	4	14
<b>TOTALE</b>	<b>125</b>	<b>45</b>	<b>80</b>

I debiti verso gli istituti previdenziali subiscono un incremento per l'inserimento in organico di ulteriori risorse rispetto all'esercizio precedente.

### Altri Debiti

La voce, esigibile entro l'esercizio successivo, ammonta a euro 12.986 mila.

L'importo è così dettagliato:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
<b>Altri</b>			
Contributo Finanziamento Europeo CEF	12.375	0	12.375
Verso il Ministero Infrastrutture e Trasporti	202	202	0
Verso Organi Societari	171	152	19
Verso il Comitato Scientifico	131	132	(1)
Verso il personale dipendente	67	14	53
Creditori diversi	40	48	(8)
<b>TOTALE</b>	<b>12.986</b>	<b>548</b>	<b>12.438</b>

Con riferimento al debito per il contributo *Connecting Europe Facility for Transport* (CEF-T 2023) relativo al cofinanziamento europeo dei costi di progettazione esecutiva dell'Opera, si segnala che, nel corso del mese di marzo 2026 è stata richiesta la risoluzione anticipata del Grant Agreement sottoscritto nel 2024 dalla Società con CINEA (*Climate, Infrastructure and Environment Executive Agency* della Commissione Europea) a seguito dello slittamento temporale dell'iter approvativo del progetto oggetto di contributo, che ne comporta la conclusione oltre i termini massimi previsti da CINEA. Pertanto, SdM dovrà restituire l'importo – pari ad euro 12.375 mila, ricevuto nel mese di dicembre 2024 a titolo di anticipo, da parte del MIT per conto di CINEA - nei termini e alle condizioni che saranno indicate dalla stessa CINEA. L'importo in esame, pertanto, è stato riclassificato dalla voce "Risconti passivi" alla voce "Altri debiti".

L'incremento del debito verso il personale dipendente deriva dall'aumento di organico in forza ed è rappresentato dalle competenze maturate e non ancora liquidate.

La voce comprende i compensi spettanti ai componenti del Comitato Scientifico non ancora corrisposti. La nomina di tale organo è avvenuta con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 4 ottobre 2023 n. 249 rinnovato in data 15 ottobre 2024 con D.M. n. 254 e successivo rinnovo in data 14 ottobre 2025 con D.M. n. 259.

I debiti verso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti non subiscono variazioni; sono costituiti dal valore netto realizzato per la cessione dei beni strumentali facenti parte delle dismesse Reti di Monitoraggio Ambientale a suo tempo utilizzate nell'ambito delle attività previste per la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina (202 mila euro).

## **RATEI E RISCONTI PASSIVI**

I risconti passivi ammontano ad euro 38.587 mila e sono così dettagliati:

Dettaglio	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
<b>Risconti passivi:</b>			
Contributo in conto capitale a fronte dei costi di ricerca ai sensi della Legge 67/88	5.164	5.164	0
Contributo in conto capitale per le attività di progettazione preliminare ai sensi del Decreto	20.658	20.658	0
Contributo in conto impianti ai sensi del DL 78/2009 convertito con Legge 102/2009, come modificata dal DL 103/2009	12.676	12.676	0
Contributo Finanziamento Europeo CEF	0	12.375	(12.375)
Contributo Ministero Infrastrutture e Trasporti - costituzione cassetto virtuale	89	89	0
<b>TOTALE</b>	<b>38.587</b>	<b>50.962</b>	<b>(12.375)</b>

I “Risconti passivi” sono relativi alle quote dei contributi assegnati alla Società che saranno acquisite a conto economico a partire dall’esercizio nel quale matureranno i primi ricavi dell’opera e che avranno una corretta contrapposizione con gli ammortamenti dei costi capitalizzati.

Nel dettaglio sono così costituiti:

- contributo in conto capitale erogato nel 1990 dal Ministero dei Trasporti, ai sensi della Legge n. 67/88, a fronte dei costi di ricerca sostenuti negli esercizi 1988 e 1989 per 5.164 mila euro che non è stato oggetto di rettifica nella perizia ex art.2 comma 3 del D.L. 35/2023 né tantomeno richiesta la retrocessione dal Ministero;
- contributo per le attività di progettazione dell’infrastruttura “Ponte sullo Stretto di Messina”, assegnato il 23 dicembre 2004 con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze. Tale Decreto, registrato alla Corte dei Conti in data 24 febbraio 2005, prevede l’erogazione del suddetto contributo in 15 anni nella misura di euro 1.845.034 per ciascun anno e per un totale di euro 27.675.510, comprensivo degli interessi attivi pari ad euro 7.017.510. Il suddetto importo è classificato in questa voce per la quota capitale di contributo per 20.658 mila euro, come già commentato nella voce “crediti verso lo Stato” tra le Immobilizzazioni Finanziarie;
- contributo in conto impianti di 1.300 milioni di euro assegnato con D.L. 1.7.2009 n. 78 convertito con legge n. 102/2009, come modificata dal D.L. 3/8/2009 n. 103. L’importo iscritto in questa voce è rappresentato dalla prima quota annua di 12.676 mila euro, così come determinata dal CIPE con Delibera n. 102 del 6 novembre 2009, la cui erogazione è stata effettuata nel mese di

novembre 2010. Il CIPE nella seduta del 20 gennaio 2012 ha soppresso i fondi FAS già assegnati alla società ex D.L. n. 78/2009 e non ancora erogati per 1.287.324 mila euro;

- contributo per la costituzione del cassetto virtuale previsto dal Decreto MIT numero 4 emesso in attuazione dell'articolo 3 bis comma 2 del D.L. 35/2023, secondo cui è autorizzata la spesa di euro 150 mila per la dematerializzazione e lo scambio diretto di comunicazioni e documenti nell'ambito delle attività di espropriazione. L'importo del contributo iscritto (euro 89 mila) è pari al valore dei costi sostenuti nell'anno 2024.

La riduzione dell'importo della voce "Risconti passivi" rispetto al precedente esercizio si riferisce, come già riportato nella voce "Altri debiti", al richiamato contributo *Connecting Europe Facility for Transport* (CEF-T 2023), pari a euro 12.375 mila, ricevuto nell'anno 2024 e oggetto di restituzione.

## Conto Economico

Di seguito vengono analizzati i ricavi ed i costi dell'esercizio 2025 raffrontati con quelli dell'esercizio precedente.

### VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione ammonta a euro 18.369 mila e risulta così composto:

Descrizione	2025	2024	Variazioni
Incremento delle immobilizzazioni per lavori interni	18.369	16.687	1.682
Altri ricavi e proventi	0	38	(38)
<b>TOTALE</b>	<b>18.369</b>	<b>16.725</b>	<b>1.644</b>

Il dettaglio delle voci che costituiscono il valore della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

### Incremento delle immobilizzazioni per lavori interni

La voce ammonta a euro 18.369 mila, con un aumento di euro 1.682 mila rispetto all'esercizio precedente, e si riferisce alla neutralizzazione di parte dei costi sostenuti nell'esercizio ai fini della loro capitalizzazione.

Nel dettaglio, i costi capitalizzati sono i seguenti:

Descrizione	2025	2024	Variazioni
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	49	41	7
Servizi	14.987	12.477	2.510
Godimento di beni di terzi	1.261	1.242	19
Personale	1.962	969	993
Ammortamenti e svalutazioni	80	66	15
Oneri diversi di gestione	30	1.892	(1.862)
<b>TOTALE</b>	<b>18.369</b>	<b>16.687</b>	<b>1.682</b>

## Altri ricavi e proventi

La voce presenta valori pressoché nulli per l'esercizio e si decrementa secondo quanto rappresentato:

Descrizione	2025	2024	Variazioni
Proventi diversi		38	(38)
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>38</b>	<b>(38)</b>

## COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione ammontano ad euro 19.051 mila, con una variazione in aumento di euro 1.541 mila rispetto all'esercizio precedente.

Essi risultano così composti:

Descrizione	2025	2024	Variazioni
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	50	43	7
Servizi	15.541	13.153	2.388
Godimento beni di terzi	1.276	1.292	(16)
Personale	2.035	1.008	1.027
Ammortamenti e svalutazioni	83	68	15
Oneri diversi di gestione	66	1.946	(1.880)
<b>TOTALE</b>	<b>19.051</b>	<b>17.510</b>	<b>1.541</b>

Il dettaglio delle voci che costituiscono i costi della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

## Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce ammonta ad euro 50 mila con una variazione in aumento di euro 7 mila rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione	2025	2024	Variazioni
Materiale di cancelleria	17	18	(1)
Acquisto beni di esiguo valore	20	18	2
Materiale di consumo	8	4	4
Altro	5	3	2
<b>TOTALE</b>	<b>50</b>	<b>43</b>	<b>7</b>

### Costi per servizi

La voce ammonta ad euro 15.541 mila, con una variazione in aumento di euro 2.388 mila rispetto all'esercizio precedente.

Il dettaglio è così composto:

Descrizione	2025	2024	Variazioni
Personale distaccato	9.832	8.837	995
Servizi informatici	2.877	1.665	1.212
Emolumenti CdA	412	412	0
Prestazioni tecniche	199	175	24
Prestazioni legali	156	381	(225)
Emolumenti Comitato Scientifico	480	480	0
Manutenzioni e assistenza	4	19	(15)
Servizi amministrativi e contabili	90	78	12
Spese per ricerca personale	25	40	(15)
Collaborazioni varie	281	341	(60)
Emolumenti Collegio Sindacale	50	50	0
Prestazioni Professionali	240	120	120
Organismo di Vigilanza	65	43	22
Spese di viaggio	59	76	(17)
Utenze	25	25	0
Consulenza del lavoro	25	12	13
Assicurazioni	219	111	108
Altre prestazioni	502	288	214
<b>Totale</b>	<b>15.541</b>	<b>13.153</b>	<b>2.388</b>

L'incremento della voce è connesso, in particolare ai costi:

- del personale distaccato dalle Società del Gruppo Ferrovie dello Stato in relazione al maggior numero di risorse assegnate presso SdM;
- dei servizi informatici in relazione ai maggiori acquisti di software applicativi con licenza d'uso attraverso la formula del canone periodico. I costi in esame sono prevalentemente connessi alla gestione dell'infrastruttura informatica, comprendente le piattaforme cloud, le reti aziendali e i sistemi gestionali a supporto delle funzioni tecniche ed amministrative della Società, fra cui in particolare: SAP S/4 (sistema ERP aziendale), Microsoft M365, BIM (Building Information Modeling) e SIPAS (Sistema Informativo Processi Alta Sorveglianza).
- per altre prestazioni di servizi (principalmente: supporto per la definizione dell'organizzazione aziendale e per l'implementazione del Modello ERM - Enterprise Risk Management).

Si segnala infine che, per una migliore comparazione con l'esercizio precedente, la voce in esame comprende per entrambi gli esercizi un importo pari a circa euro 2 mila relativo a "spese e commissioni bancarie", riclassificate dalla voce oneri finanziari.

### Godimento beni di terzi

La voce ammonta ad euro 1.276 mila con una variazione in diminuzione di euro 16 mila rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione	2025	2024	Variazioni
Locazioni uffici e oneri accessori	1.260	1.283	(23)
Altri canoni e noli passivi	16	9	7
<b>TOTALE</b>	<b>1.276</b>	<b>1.292</b>	<b>(16)</b>

La voce comprende principalmente il costo per l'utilizzo degli spazi della sede sociale di Roma in locazione da Grandi Stazioni Rail.

## Personale

La voce, riferita al personale assunto direttamente dalla Società, ammonta ad euro 2.035 mila, con il seguente dettaglio:

Descrizione	2025	2024	Variazioni
Salari e stipendi	1.526	755	771
Oneri sociali	391	199	192
Trattamento di fine rapporto	28	10	18
Trattamento di quiescenza e simili	90	44	46
<b>TOTALE</b>	<b>2.035</b>	<b>1.008</b>	<b>1.027</b>

Il costo del lavoro aumenta per l'ingresso di nuove risorse in organico, il cui reclutamento, avvenuto principalmente con il ricorso al mercato, è stato finalizzato alla selezione di profili sia tecnico-specialistici che manageriali, in ragione delle esigenze di presidio e dimensionamento di alcune strutture aziendali, tenuto anche conto del previsto avvio della fase realizzativa dell'Opera.

## Ammortamenti e svalutazioni

La voce ammonta a euro 83 mila con una variazione in aumento di euro 15 mila rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione	2025	2024	Variazioni
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	18	18	0
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	65	50	15
<b>TOTALE</b>	<b>83</b>	<b>68</b>	<b>15</b>

La voce "Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali" si riferisce alla quota di ammortamento delle spese sostenute per l'aumento di capitale sociale deliberato dall'Assemblea dei soci in data 30 novembre 2023 ed ammortizzate in cinque anni, in aderenza a quanto previsto dall'art. 2026 comma 1 del c.c.

La quota dell'ammortamento delle immobilizzazioni materiali si incrementa per i nuovi acquisti di computer e accessori in dotazione all'organico aziendale.

## Oneri diversi di gestione

La voce ammonta ad euro 66 mila, con una variazione in diminuzione di euro 1.880 mila rispetto all'esercizio precedente.

L'importo è così dettagliato:

Descrizione	2025	2024	Variazioni
<b>Costi diversi</b>			
Contributo Valutazione Impatto Ambientale	0	1.714	(1.714)
Abbonamenti e acquisti riviste	10	10	0
Depositi e Pubblicazioni	0	150	(150)
Altri	0	11	(11)
	<b>10</b>	<b>1.885</b>	<b>(1.875)</b>
<b>Oneri tributari</b>			
Altre imposte	56	61	(5)
	<b>56</b>	<b>61</b>	<b>(5)</b>
<b>TOTALE</b>	<b>66</b>	<b>1.946</b>	<b>(1.880)</b>

Il decremento si riferisce quasi interamente al contributo versato nel 2024 al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale.

La voce in esame accoglie anche le spese per l'imposta di bollo relative ai Time Deposit (49 mila euro nel 2025 e 53 mila euro nel 2024), riclassificate, ai fini di una migliore rappresentazione di bilancio, dalla voce "oneri finanziari".

## PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi ed oneri finanziari presentano complessivamente un saldo positivo pari a euro 12.403 mila, come dal seguente dettaglio:

Descrizione	2025	2024	Variazioni
<b>PROVENTI FINANZIARI</b>			
<b>Proventi diversi dai precedenti</b>			
- da altri			
- interessi attivi su crediti fiscali	57	57	0
- interessi attivi su Time Deposit	11.843	13.232	(1.389)
- interessi attivi su c/c bancari	503	3.869	(3.366)
	12.403	17.158	(4.755)
<b><i>Totale proventi finanziari</i></b>	<b><i>12.403</i></b>	<b><i>17.158</i></b>	<b><i>(4.755)</i></b>
<b>ONERI FINANZIARI</b>			
<b>Interessi ed altri oneri finanziari</b>			
- verso altri			
- diversi	0	0	0
	0	0	0
<b><i>Totale oneri finanziari</i></b>	<b><i>0</i></b>	<b><i>0</i></b>	<b><i>0</i></b>
<b>SALDO</b>	<b>12.403</b>	<b>17.158</b>	<b>(4.755)</b>

Il decremento dei proventi finanziari deriva dai minori interessi attivi maturati nel periodo, per effetto della riduzione dei tassi di interesse bancari registrata nell'esercizio.

Gli interessi sui c/c bancari subiscono una riduzione, oltre che per il richiamato trend negativo sui tassi di interesse, anche per l'avvenuto trasferimento di fondi sui depositi vincolati.

### **Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti differite e anticipate**

Le imposte sul reddito ammontano ad euro 3.233 mila.

La composizione delle imposte sul reddito è così formata:

Descrizione	2025	2024	Variazioni
<b>Imposte correnti</b>			
IRES	3.115	3.989	(874)
IRAP	118	67	51
<b>Imposte correnti</b>	<b>3.233</b>	<b>4.056</b>	<b>(823)</b>
<b>TOTALE</b>	<b>3.233</b>	<b>4.056</b>	<b>(823)</b>

Relativamente all'IRES, si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione tra onere fiscale teorico (2.836 mila euro) e onere fiscale da bilancio (3.115 mila euro).

	Ammontare
<b>Risultato prima delle imposte</b>	11.815
Onere fiscale teorico (aliquota 24%)	2.836
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:	
- Variazioni in aumento:	
Compensi Amministratori	96
Stanziamenti a fondi	1.278
Altre variazioni in aumento	32
	<u>1.406</u>
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi:	
- Variazioni in aumento:	
Altre variazioni in aumento	229
	<u>229</u>
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti :	
- Variazioni in diminuzione:	
Compensi Amministratori	109
Altre variazioni in diminuzione	127
	<u>236</u>
<b>Imponibile fiscale</b>	<b>13.214</b>
Rettifica anno precedente	(56)
<b>IRES corrente per l'esercizio</b>	<b>3.171</b>
<b>IRES corrente al netto della rettifica anno precedente</b>	<b>3.115</b>

Sempre ai fini IRES si riporta il prospetto di riconciliazione tra aliquota ordinaria ed aliquota effettiva:

	2025	2024
<b>Aliquota ordinaria applicabile</b>	<b>24,00%</b>	<b>24,00%</b>
<b>Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria:</b>		
Costi indeducibili al netto del rigiro delle differenze temporanee (24%)	2,84%	0,36%
<b>Aliquota effettiva</b>	<b>26,84%</b>	<b>24,36%</b>

Relativamente all'IRAP, di seguito il calcolo per la determinazione della base imponibile e della relativa imposta:

Differenza tra valore e costi della produzione	(682)
Costi non rilevanti ai fini IRAP	2.035
<b><i>Totale</i></b>	<b><i>1.353</i></b>
<i>Onere fiscale teorico (aliquota 3,89%)</i>	<i>53</i>
Variazioni in aumento	2.408
Variazioni in diminuzione	(500)
<b><i>Totale variazione</i></b>	<b><i>1.908</i></b>
<b>Imponibile IRAP</b>	<b>3.261</b>
Rettifica anno precedente	(39)
<b>IRAP corrente per il periodo</b>	<b>157</b>
<b>IRAP corrente al netto della rettifica anno precedente</b>	<b>118</b>

Non sono state riscontrate variazioni temporanee su cui rilevare accantonamenti al fondo imposte differite. Per quanto riguarda le imposte anticipate, si è ritenuto di non iscriverle in bilancio in quanto non si ravvisa la ragionevole certezza della possibilità, nei prossimi esercizi, di conseguire un reddito imponibile tale da consentire il loro recupero.

## Altre Informazioni

### Numero medio dei dipendenti

PERSONALE	2025	2024	Variazioni
Dirigenti	4,33	2,92	1,41
Quadri	4,58		4,58
Impiegati	4,17		4,17
<b>Totale</b>	<b>13,08</b>	<b>2,92</b>	<b>10,16</b>

La Società, inoltre, con provvedimento di distacco, ha utilizzato in media nel corso dell'anno le seguenti risorse:

Società distaccante	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Totale
ANAS	11,42	35,75	7,58	54,75
RFI	5,58	11,42	3,17	20,17
QUADRILATERO MARCHE - UMBRIA		1,00		1,00
ITALFERR			1,20	1,20
FS SECURITY			4,30	4,30
<b>Totale</b>	<b>17,00</b>	<b>48,17</b>	<b>16,25</b>	<b>81,42</b>

### Compensi ad amministratori e sindaci

Si evidenziano di seguito i compensi complessivi spettanti agli Amministratori ed ai membri del Collegio Sindacale per lo svolgimento delle proprie funzioni.

PERCIPIENTI	2025	2024	Variazioni
Amministratori	412	412	0
Sindaci	50	50	0
<b>TOTALE</b>	<b>462</b>	<b>462</b>	<b>0</b>

### Corrispettivi alla società di revisione

Ai sensi dell'art. 37, c. 16 del D. Lgs. n. 39/2010 e della lettera 16bis dell'art. 2427 cc, si evidenzia che l'importo totale dei corrispettivi spettanti alla società di revisione è pari a 32.000 euro annui.

## **Proposta di destinazione del risultato d'esercizio**

Il risultato economico al 31 dicembre 2025 evidenzia un utile d'esercizio pari a euro 8.487.278,42.

Si propone di destinare detto utile come segue:

- quanto a euro 424.363,92 pari al 5%, a Riserva Legale, ai sensi dell'art. 2430 c.c.,
- quanto a euro 8.062.914,50 a Utili Portati a Nuovo.

Si ricorda infine che con l'Assemblea che approverà il bilancio in esame scadranno gli Organi sociali (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) e, pertanto si invitano gli Azionisti a deliberare sul loro rinnovo per gli esercizi 2026, 2027 e 2028, secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 2, della Legge n. 1158/1971, nonché sulla determinazione dei rispettivi compensi.

Roma, 25 marzo 2026

**STRETTO DI MESSINA S.P.A.**  
Per **IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
L'Amministratore Delegato  
Pietro Ciucci

## **ATTESTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO**

**STRETTO DI MESSINA S.P.A.**

Sede legale in Roma - Via Marsala, n. 27 - P.e.c.: [info@pec.strettodimessina.it](mailto:info@pec.strettodimessina.it)  
Capitale Sociale € 672.527.489,17 i.v. – Reg. imprese di Roma N. 4643/81 – R.E.A. 477577  
- Cod. Fisc. 05104310585 – Part. Iva 01356791002

\*\*\*\*\*

**ATTESTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO  
ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI RELATIVA AL BILANCIO  
D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2025**

1. I sottoscritti Pietro Ciucci e Giorgio Zavadini, rispettivamente "Amministratore Delegato" e "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari" della Stretto di Messina S.p.A., secondo quanto previsto dall'art. 32 dello Statuto sociale, con riferimento al "Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025" corredato dalla Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, nella quale sono, tra l'altro, illustrate le attività svolte dalla Società in ottemperanza alle disposizioni previste dal decreto legge n. 35/2023 (s.m.i.), concernenti la progettazione e realizzazione del collegamento stabile tra Sicilia e Calabria, opera prioritaria e di preminente interesse nazionale ai sensi dell'articolo 4 della Legge n. 1158/1971 (s.m.i.),

attestano:

in relazione alle caratteristiche dell'impresa, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili e delle prassi operative adottate per la formazione del Bilancio predetto.

2. Al riguardo si segnala che, dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria, non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che il "Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025":
- è stato redatto nel rispetto dei criteri previsti dalle norme di legge ed integrati dai Principi Contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità;
  - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
  - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.
4. La Relazione sulla gestione sopra richiamata comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la stessa è esposta, tenuto anche conto del quadro normativo di riferimento, da ultimo aggiornato con l'emanazione delle disposizioni di cui all'art. 1 del decreto legge 11 marzo 2026, n. 32 (in Gazz. Uff. 11 marzo 2026, n. 58) concernenti la "Prosecuzione dell'iter approvativo del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria, commissariamento delle opere a terra e rimodulazioni connesse al riallineamento temporale delle relative autorizzazioni di spesa".

Roma, 25 marzo 2026

L'Amministratore Delegato  
Pietro Ciucci

Il Dirigente Preposto  
Giorgio Zavadini

## **ALLEGATI**

**1) Conto consuntivo di cassa al 31 dicembre 2025 ai sensi del D.M. del 27 marzo 2013**

## Schemi di conto consuntivo di cassa al 31.12.2025

Valori in migliaia di euro

Livello	Descrizione codice economico	Totale entrate
Livelli	Voce	
<b>I</b>	<b>Entrate extratributarie</b>	<b>11.620,48</b>
II	Interessi attivi	11.610,46
III	Altri interessi attivi	11.610,46
II	Rimborsi e altre entrate correnti	10,02
III	Rimborsi in entrata	10,02
<b>Totale generale entrate</b>		<b>11.620,48</b>

Livello	Descrizione codice economico	Totale uscite	Classificazione per missioni - programmi - Cofog
			Missione 014: infrastrutture pubbliche e logistica Programma 011: Sistemi stradali, autostradali, ferroviari ed intermodali cofog 04.5: trasporti
I	Spese correnti	585,07	585,07
II	Redditi da lavoro dipendente	52,28	52,28
III	Retribuzioni lorde	41,06	41,06
III	Contributi sociali a carico dell'ente	11,22	11,22
II	Acquisto di beni e servizi	532,79	532,79
III	Acquisto di beni non sanitari	1,83	1,83
III	Acquisto di servizi non sanitari	530,96	530,96
I	Spese in conto capitale	15.532,47	15.532,47
III	Beni materiali	15.532,47	15.532,47
I	Spese per incremento attività finanziarie	39.000,00	39.000,00
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie	39.000,00	39.000,00
III	Versamenti a depositi bancari	39.000,00	39.000,00
<b>Totale generale uscite</b>		<b>55.117,54</b>	<b>55.117,54</b>
<b>Saldo</b>		<b>-43.497,06</b>	

**STRETTO DI MESSINA S.P.A.**  
**“NOTA ILLUSTRATIVA AL CONTO CONSUNTIVO PER CASSA AL  
31/12/2025”**

## **1. PREMESSA**

Il Decreto del Ministero dell'economia e finanze del 27 marzo 2013 (di seguito il “DM”) - attuativo del D. Lgs. n. 91/2011 - ed il successivo documento interpretativo (Circolare MEF n. 35 del 22 agosto 2013) hanno previsto, per le Amministrazioni Pubbliche in contabilità civilistica (tra cui anche SdM<sup>1</sup>) l'obbligo di redazione del conto consuntivo di cassa, predisposto in coerenza con le risultanze del rendiconto finanziario, da allegare al bilancio di esercizio.

Tale documento deve essere strutturato secondo lo schema riportato nell'Allegato 2 del DM, adottato dalle Amministrazioni Pubbliche in contabilità finanziaria.

Con riferimento alle voci di spesa, è stata rappresentata la ripartizione per missioni e programmi e per “Gruppi COFOG”<sup>2</sup> (classificazione funzionale della spesa pubblica valida a livello internazionale e necessaria per la confrontabilità del bilancio nazionale nell'ambito dell'Unione Europea in base alle disposizioni del DPCM 12 dicembre 2012), in conformità all'articolo 9, comma 1 del DM.

## **2. LE MODALITA' DI REDAZIONE DEL CONTO CONSUNTIVO DI CASSA**

### **2.1 La riclassificazione dei dati di bilancio**

La redazione del conto consuntivo di cassa è stata svolta in aderenza a quanto previsto dall'art. 9 del DM e delle indicazioni operative riportate nell'allegato 3 dello stesso, secondo le informazioni disponibili nel sistema contabile della Società.

E' stato inoltre considerato quanto indicato nella circolare n.13 del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 24 marzo 2015, in cui viene precisato che: *“...le regole tassonomiche costituiscono indicazioni operative per la predisposizione del formato di conto consuntivo in termini di cassa secondo le informazioni disponibili nel sistema contabile della specifica amministrazione”* e che *“...in considerazione della molteplicità delle operazioni potenzialmente effettuabili dalle amministrazioni pubbliche e delle peculiarità dei diversi settori in cui queste svolgono la propria attività istituzionale, la tassonomia proposta non può che fornire indicazioni di carattere generale sul trattamento delle operazioni riscontrabili con maggiore frequenza.”*

Si è provveduto quindi, a tradurre i valori economico in valori numerari di

---

<sup>1</sup> Si ricorda che SdM è stata inclusa nell'elenco ISTAT delle Pubbliche Amministrazioni a decorrere dall'esercizio 2024.

<sup>2</sup> *Classification Of Function Of Government.*

cassa attraverso la rettifica dei primi con le variazioni delle corrispondenti voci di attività e passività patrimoniali.

I valori relativi alle variazioni delle poste patrimoniali, non direttamente rilevabili dai saldi di bilancio, sono stati ottenuti dalle schede contabili e/o dai prospetti di dettaglio inseriti in nota integrativa e/o dal rendiconto finanziario.

Per la redazione del conto consuntivo in termini di cassa 2025 sono stati analizzati e utilizzati i dati rilevati nei seguenti documenti contabili:

- bilancio di verifica: saldi dei bilanci di verifica al 31.12.2025 ed al 31.12.2024;
- movimentazioni contabili dell'esercizio 2025: ricorso all'esame dei movimenti di dettaglio per alcune voci la cui natura non prevede una movimentazione monetaria automatica;
- rendiconto finanziario al 31.12.2025: utilizzato sia come documento di supporto per la redazione, sia come documento di verifica.

L'attività ha fatto emergere delle specifiche fattispecie che sono state gestite come di seguito illustrato:

- in caso di non immediata riconducibilità dei conti della Società alle voci del conto consuntivo di cassa sono stati adottati opportuni criteri di ripartizione, come peraltro consentito dal DM, anche sulla base di dati gestionali<sup>3</sup>;
- in caso di variazioni patrimoniali non direttamente rintracciabili dai saldi di bilancio, i valori sono stati ottenuti dalla nota integrativa o dalle schede contabili;
- in caso di voci peculiari di Stretto di Messina S.p.A. per le quali non sono specificati nel DM i criteri di riconduzione alle voci del conto consuntivo di cassa, si è operato in analogia a poste simili.

Per una migliore lettura dei prospetti delle entrate e delle uscite, le voci di I livello pari a zero sono state omesse (e, analogamente, le corrispondenti voci di II e III livello).

Tutti gli importi indicati nella nota illustrativa sono riportati in migliaia di euro.

Di seguito, sono illustrate le modalità di alimentazione delle principali voci di entrata e di uscita dello schema del conto consuntivo di cassa, strutturato su tre livelli di dettaglio come previsto dall'allegato 2 del DM.

## 2.2 Le entrate

**Le entrate ammontano a 11.620,48 mila euro** e sono così ripartite:

---

<sup>3</sup> Tali criteri si riferiscono in particolare alla ripartizione delle uscite del conto consuntivo di cassa ai fini della relativa riclassificazione tra spese in conto capitale e spese correnti, tenuto conto della quota di capitalizzazione delle medesime spese, come riportato nel successivo paragrafo 2.3..

## Entrate Extratributarie (Voce di I livello)

- Interessi Attivi

La voce di II livello è stata alimentata, per un valore complessivo di 11.610,46 migliaia di euro ed è riferita all'incasso di interessi attivi maturati sulle giacenze di liquidità, con attribuzione alla voce di III livello "Altri interessi attivi"

- Rimborsi e altre entrate correnti

La voce di II livello è stata alimentata, per un valore complessivo di 10,02 migliaia di euro, in forza all'incasso del rimborso di spese legali liquidate in sentenza in favore della Società.

## 2.3. Le uscite

**Le uscite risultano complessivamente pari a 55.117,54 mila euro**, suddivise tra spese correnti, spese in conto capitale e spese per incremento attività finanziarie, con il dettaglio di seguito illustrato.

Si evidenzia preliminarmente che la Società, come riportato nella nota integrativa allegata al bilancio 2025, procede alla capitalizzazione pressoché integrale dei costi e, pertanto, il medesimo criterio è stato adottato in fase di redazione del prospetto delle uscite del presente conto consuntivo di cassa nella ripartizione delle uscite finanziarie ai fini della relativa riclassificazione tra spese in conto capitale (circa il 96%) e spese correnti (residuo 4% circa).

## Spese Correnti (Voce di I livello)

Ammontano a 585,07 mila euro e sono così ripartite tra redditi da lavoro dipendente e acquisto di beni e servizi.

- Redditi da lavoro dipendente

La voce di II livello è stata alimentata tenendo conto della quota non capitalizzata di tali costi (3,63%) ed è riferita alle voci di costo relative a stipendi, buoni pasto e versamenti in favore di fondi complementari - rettificata dalle variazioni relative alle voci di debiti verso il personale - per un valore complessivo di 41,06 mila euro, mediante imputazione alla voce di III livello "Retribuzioni lorde".

Stesso criterio di capitalizzazione è stato adottato per determinare il valore (11,22 mila euro) della voce di Conto Economico "Oneri sociali", rettificata dalle variazioni delle voci dei debiti nei confronti degli enti previdenziali e ripartita sulla voce di III livello "Contributi sociali a carico dell'ente".

- Acquisto di beni e servizi

La voce di II livello è stata alimentata, tenendo conto della quota non capitalizzata dei costi, per un valore complessivo di 532,79 mila euro mediante:

- imputazione della voce di Conto Economico "Materie Prime sussidiarie di consumi e merci" rettificata dalle variazioni dei relativi debiti verso Fornitori per fatture ricevute e da ricevere e ripartita sulla voce di III livello "Acquisto di beni non sanitari" per un valore di 1,83

- mila euro;
- imputazione delle voci di Conto Economico Spese per servizi, Spese per godimento beni di terzi, Oneri diversi di gestione e Oneri relativi alla gestione finanziaria rettificata dalle variazioni dei relativi debiti verso Fornitori per fatture ricevute e da ricevere e ripartite sulla voce di III livello "Acquisto di beni non sanitari" per un valore di 530,96 mila euro.

### **Spese in Conto Capitale (Voce di I livello)**

Ammontano a 15.532,47 mila euro e sono così ripartite:

- *Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni*  
La voce di II livello è stata alimentata, sulla base della richiamata quota di capitalizzazione, dai costi relativi ad Acquisti di beni e servizi, Spese per godimento di beni di terzi, Costi del personale e Oneri diversi di gestione, per un importo complessivo pari a 15.532,47 mila euro. Tali costi sono stati rettificati dalle variazioni dei Debiti verso fornitori, dei Debiti verso società controllanti e/o collegate, dei ratei e risconti, nonché dalla quota IVA, con attribuzione alla voce di III livello "Beni materiali".

### **Spese per incremento attività finanziarie (Voce di I livello)**

Ammontano a 39.000,00 mila euro e si riferiscono a:

- *Versamenti a depositi bancari*  
La voce di III livello è stata alimentata, considerando l'incremento rispetto al precedente esercizio delle somme vincolate, depositate presso Istituti Bancari a mezzo di contratti di Time Deposit, per un valore complessivo di 39.000,00 mila euro, con attribuzione alla voce di III livello "Versamenti a depositi bancari".

\* \* \*

Le dinamiche sopra riportate evidenziano quindi un **disavanzo del conto consuntivo di cassa per il 2025 di 43.497,06 mila euro**.

### **3. LA RIPARTIZIONE DELLE SPESE IN MISSIONI, PROGRAMMI E CLASSIFICAZIONE COFOG**

Come previsto dal DM - e specificato dalla Circolare MEF n.35/2013 - si è proceduto all'individuazione delle missioni, programmi e della relativa classificazione COFOG di II livello, utilizzando come base di riferimento la classificazione delle missioni e dei programmi già adottata dal bilancio dello Stato.

In linea con quanto previsto dal DPCM del 12 dicembre 2012 recante "*Definizione delle linee guida generali per l'individuazione delle missioni delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera a) del decreto*

legislativo 31 maggio 2011, n. 91” e dalla circolare MEF n. 23/2013, in seguito della ricognizione delle attività istituzionali svolte da Stretto di Messina S.p.A. è stata individuata la seguente articolazione:

- **Missione 014:** “*Infrastrutture pubbliche e logistica*”
- **Programma 011:** “*Sistemi stradali, autostradali, ferroviari ed intermodali*”

Per quanto riguarda la classificazione COFOG<sup>4</sup>, come indicato dalla citata circolare MEF n. 23/2013, si è utilizzata la “*struttura di corrispondenza tra i programmi i gruppi COFOG*” ripresa dall'allegato 2 della stessa Circolare, individuando la classificazione **COFOG 04.5:** (“*Affari Economici - Trasporti*”).

#### **4. LA COERENZA CON IL RENDICONTO FINANZIARIO**

Come previsto dall'art. 9 del DM, il conto consuntivo di cassa è stato redatto in coerenza con il rendiconto finanziario in termini di liquidità predisposto secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali, come anche si evidenzia dalla **corrispondenza tra il saldo del Conto Consuntivo di Cassa e la variazione del Rendiconto Finanziario, pari a 43.497,06 mila euro.**

Roma, 25 marzo 2026

STRETTO DI MESSINA S.P.A.  
Per IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
L'Amministratore Delegato  
Pietro Ciucci

---

<sup>4</sup> Il legislatore ha individuato nella classificazione COFOG, valida a livello internazionale, il termine di riferimento per portare a uniformità e confrontabilità la spesa delle amministrazioni pubbliche nazionali. Il codice COFOG di secondo livello, abbinato a ciascun programma, permette di avere una codificazione uniforme della spesa secondo le funzioni per tutte le amministrazioni pubbliche, in aggiunta ai programmi di spesa che esse possono avere definito e che non sono necessariamente comuni a tutte (Cfr. circolare MEF n. 23 del 13 maggio 2013).

**2) Relazione sulla remunerazione degli amministratori con deleghe ai sensi dell'art. 4 del D.M. del 24 dicembre 2013**

## **Relazione sulla remunerazione degli amministratori con deleghe**

**ai sensi del DM MEF del 24 dicembre 2013 n. 166**

**Esercizio 2025**

Signori Azionisti,

la presente “Relazione sulla remunerazione degli amministratori con deleghe” – redatta ai sensi dell’art. 4 del Decreto ministeriale n. 166/2013 – viene presentata dal Consiglio di Amministrazione per informativa all’Assemblea degli Azionisti convocata per l’approvazione del Bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2025.

In via preliminare si segnala che non vi sono state variazioni rispetto a quanto rappresentato nella Relazione presentata all’Assemblea degli Azionisti del 15 aprile 2025, inserita nel fascicolo del “Bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2024”, approvato dall’Assemblea stessa.

### **1) Sistema di Amministrazione**

La Stretto di Messina S.p.A. (“SdM” o “Società”) adotta un modello di governance c.d. tradizionale caratterizzato dalla presenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in linea con le previsioni statutarie che hanno recepito le disposizioni di cui all’articolo 2, comma 2, della Legge 17 dicembre 1971, n. 1158 (e s.m.i.).

Per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione, sono previsti cinque componenti, di cui due, l’uno con funzioni di Presidente e l’altro di Amministratore Delegato, designati dal Ministero dell’economia e delle finanze (55,162% del capitale) d’intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti; uno designato congiuntamente da Anas S.p.A. (36,699% del capitale) e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (5,829% del capitale); gli altri due designati rispettivamente dalla Regione Calabria (1,155% del capitale) e dalla Regione Siciliana (1,155% del capitale).

Con riferimento al Collegio Sindacale, è prevista la designazione di un Sindaco effettivo, con funzioni di Presidente, e di un Sindaco supplente da parte del MEF d’intesa con il MIT; la designazione congiunta tra Anas e RFI di un Sindaco effettivo e del secondo Sindaco supplente; la designazione congiunta tra la Regione Calabria e la Regione Siciliana del terzo Sindaco effettivo. Il Collegio Sindacale esercita l’attività di controllo di cui agli articoli 2403 e seguenti del codice civile.

La società di revisione – secondo quanto previsto dall’art. 31 dello statuto sociale – esercita le attività di revisione legale dei conti di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.

## **2) Il Consiglio di Amministrazione in carica**

In attuazione delle suddette previsioni di legge e di statuto, l'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato, per gli esercizi 2023, 2024 e 2025, fino all'approvazione del bilancio d'esercizio 2025, dall'Assemblea degli Azionisti del 6 giugno 2023, ed è così composto:

- 1) Presidente su designazione del MEF di intesa con il MIT  
Ing. Giuseppe Recchi
- 2) Amministratore Delegato su designazione del MEF di intesa con il MIT  
Dott. Pietro Ciucci
- 3) Consigliere su designazione congiunta di RFI e di Anas  
Avv. Eleonora Maria Mariani
- 4) Consigliere su designazione della Regione Siciliana  
Avv. Prof. Ida Angela Loredana Nicotra
- 5) Consigliere su designazione della Regione Calabria  
Avv. Giacomo Francesco Saccomanno.

Nella prima riunione del 27 giugno 2023 il Consiglio di Amministrazione, in linea con quanto deliberato dall'Assemblea, ha provveduto a declinare le rispettive deleghe al Presidente e all'Amministratore Delegato attribuendo a quest'ultimo i poteri gestionali, salvo alcune materie espressamente riservate al Consiglio.

## **3) Principi della politica sulla remunerazione**

I principi della politica sulla remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione sono contenuti nell'articolo 29 dello Statuto sociale, anche in recepimento di norme di legge.

In primo luogo, lo statuto fa richiamo all'art. 2389 del codice civile laddove, in base al primo comma, l'Assemblea, in sede di nomina, delibera in ordine alla determinazione dei compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione. Riguardo alla suddetta determinazione vengono effettuate due precisazioni: la prima riguarda la durata del compenso prevedendo che sia valida per l'intero periodo di carica del consiglio ovvero fino a diversa decisione dell'Assemblea. La seconda precisazione riguarda l'entità del compenso prevedendo che l'importo sia deliberato per l'intero Consiglio e che il Consiglio stesso stabilisca la ripartizione tra i suoi membri della somma complessivamente deliberata dall'Assemblea.

Lo statuto dispone inoltre alcuni divieti e segnatamente:

- divieto di corrispondere gettoni di presenza ai componenti degli organi sociali;

- divieto di corrispondere trattamenti di fine mandato ai componenti degli organi sociali;
- divieto di corrispondere premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell'attività.

Lo statuto prevede altresì che ai membri del Consiglio siano rimborsate le spese sostenute nell'assolvimento del mandato e dei compiti ad essi affidati.

Con specifico riferimento alla remunerazione degli amministratori con deleghe, lo Statuto sociale, all'articolo 26, prevede che si possano riconoscere compensi aggiuntivi ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Codice civile, solo all'Amministratore Delegato e al Presidente.

Viene, poi, precisato che il Consiglio ha facoltà di conferire deleghe per singoli atti anche ad altri suoi componenti, a condizione che non siano previsti compensi aggiuntivi.

#### **4) Remunerazione degli Amministratori**

Alla luce dei principi sopra richiamati, il compenso previsto per il Consiglio di Amministrazione di SdM è stato deliberato, ai sensi dell'art. 2389, comma 1, del codice civile, dall'Assemblea degli Azionisti del 6 giugno 2023 nell'importo annuo complessivo di 125.000 euro, per l'intero periodo di carica (esercizi 2023, 2024 e 2025), con decorrenza dalla stessa data di nomina ad eccezione dell'Amministratore Delegato per il quale, nel caso di specie, l'erogazione decorre dal 22 giugno 2023 (data di entrata in vigore dell'art. 20, comma 3-*undecies*, del Decreto Legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla Legge 21 giugno 2023 n. 74 e s.m.i.). Il suddetto importo è stato, poi, ripartito dal Consiglio di Amministrazione al proprio interno in misura paritaria (25.000 euro per ciascun componente).

Per quanto riguarda la remunerazione per l'Amministratore Delegato e per il Presidente, ai quali sono state attribuite rispettive deleghe, si ricorda che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 26 settembre 2023, acquisito il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha determinato il compenso annuo di cui all'articolo 2389, comma 3, del codice civile, nell'importo di 72.000 euro per il Presidente (aggiuntivo rispetto al suddetto emolumento ex art. 2389, comma 1, c.c.) e di 240.000 euro (comprensivo del suddetto emolumento ex art. 2389, comma 1, c.c.) per l'Amministratore Delegato, con le decorrenze sopra indicate. Non sono state deliberate "parti variabili".

Per la determinazione dei suddetti compensi – che sono rimasti invariati anche per l'esercizio 2025 – il Consiglio di Amministrazione ha fatto riferimento all'art. 14, comma 2, del Decreto Legge 10 agosto 2023, n. 104 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 ottobre 2023, n. 136) che ha classificato la Società nella prima fascia indicata nel Decreto MEF n. 166/2013, per la quale il limite per i trattamenti economici degli amministratori con poteri si attestava nell'importo massimo di 240.000 euro secondo quanto stabilito dalla norma contenuta nell'art. 13, comma 1, del Decreto

Legge 24 aprile 2014, n. 66 (convertito con modificazioni dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89).

Come noto, tale norma è stata dichiarata illegittima con sentenza della Corte Costituzionale del 28 luglio 2025, n. 135 (pubblicata nella G.U. in data 30 luglio 2025 e decorrente dal giorno successivo) e pertanto, con decorrenza 31 luglio 2025, il parametro per determinare il limite retributivo è quello indicato nell'art. 3 del Decreto MEF n. 166/2013 (trattamento economico del Primo Presidente della Corte di cassazione).

A fronte di tale sentenza, i compensi degli Amministratori non sono variati rispetto a quelli determinati con le predette deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, nella riunione del 26 settembre 2023.

Roma, 25 marzo 2026

STRETTO DI MESSINA S.P.A.  
Per IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
L'Amministratore Delegato  
Pietro Ciucci

**3) Relazione sul Governo Societario ai sensi dell'art. 6 del Decreto Legislativo n. 175/2016**

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO  
EX ARTICOLO 6 DEL D.LGS. N. 175/2016  
ESERCIZIO 2025

Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2026

## INDICE

- 1. Premessa**
- 2. Attività – Profilo societario**
- 3. La Compagine Azionaria**
- 4. La Governance**
- 5. Struttura organizzativa e responsabilità gestionali**
- 6. Integrazioni degli strumenti di governo societario (art. 6, comma 3 del d.lgs. 175/2016)**
  - 6.1. Integrazione prevista dall’art. 6, comma 3, lettera a)**
  - 6.2. Integrazioni previste dall’art. 6, comma 3, lettera b) e lettera c)**
  - 6.3. Integrazione prevista dall’art. 6, comma 3, lettera d)**
- 7. Programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6, comma 2, d.lgs. 175/2016)**
  - 7.1. Gestione dei rischi – Modello ERM (Enterprise Risk e Management)**
  - 7.2. Indicatori e indici quantitativi di derivazione contabile**
  - 7.3. Relazione sul monitoraggio e verifica del rischio di crisi aziendale al 31.12.2025**
  - 7.4. Valutazione dei risultati – conclusioni**
- 8. Obbligo di pubblicità**

## 1. Premessa

La presente Relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Stretto di Messina S.p.A. (di seguito anche “SdM” o “Società”) nella riunione del 25 marzo 2026, è redatta ai sensi dell’art. 6, comma 4, del Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, di seguito anche “TUSP”), per rendere all’Assemblea degli Azionisti le informazioni previste dai commi 2 e 3 del citato art. 6 del TUSP, concernenti la valutazione del rischio di crisi aziendale e l’integrazione degli strumenti di governo societario, tenendo conto del quadro normativo e regolamentare di riferimento, del profilo societario e dell’attività svolta da SdM.

## 2. Attività – Profilo societario

L’oggetto sociale della Stretto di Messina S.p.A. – società concessionaria del Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti – è il seguente:

- a) lo studio, la progettazione e la costruzione di un’opera per il collegamento stabile viario e ferroviario e dei pubblici servizi tra la Sicilia ed il Continente;
- b) l’esercizio del collegamento e la manutenzione dell’opera di cui al punto precedente, salvo l’esercizio ferroviario, nonché lo svolgimento di ogni connessa attività, anche attraverso società partecipate.

La Società potrà inoltre compiere, purché in via strumentale per il raggiungimento dell’oggetto sociale, tutte le operazioni mobiliari, immobiliari, commerciali, industriali e finanziarie utili e/o opportune nonché potrà assumere, sempre in via strumentale per il raggiungimento dell’oggetto sociale e non a scopo di collocamento, partecipazioni in altre società e/o enti costituiti o da costituire.

Come già rappresentato nella Relazione sul governo societario riferita al precedente esercizio, le attività della SdM sono riprese nel giugno 2023 a seguito dell’emanazione di nuove disposizioni di legge (Legge n. 197/2022, art. 1, commi da n. 487 a n. 493; Decreto legge n. 35/2023 e successive modifiche e integrazioni) che hanno previsto il percorso volto a consentire il riavvio della progettazione e realizzazione del collegamento stabile tra Sicilia e Calabria, Opera prioritaria e di preminente interesse nazionale ai sensi dell’articolo 4 della Legge 17 dicembre 1971, n. 1158.

In base alle nuove norme, SdM è divenuta società a controllo pubblico, a seguito dell’ingresso, in data 27 dicembre 2023, del Ministero dell’economia e delle finanze (“MEF”) nel capitale sociale con una partecipazione pari a circa il 55%, come riportato in dettaglio nel successivo paragrafo 3.

Inoltre, SdM è definita “società in house” ai sensi dell’articolo 16 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, prevedendo il “controllo analogo” da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti attraverso la “Struttura Tecnica di Missione per l’indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l’alta sorveglianza”, secondo quanto previsto dall’art. 3-bis, comma 4 della Legge n. 1158/1971. A tale riguardo con decreto ministeriale 2 febbraio 2024, n. 26 (ammesso a registrazione della Corte dei conti in data 12 febbraio 2024) è stata adottata la “Direttiva del Ministro delle

infrastrutture e dei trasporti per il controllo analogo della Società Stretto di Messina S.p.A.” ai sensi dell’articolo 1 del decreto 35/2023 che ha, tra l’altro, aggiornato la Legge n. 1158/1971.

SdM è sottoposta al controllo della Corte dei Conti, previsto dall’art. 12 della Legge 21 marzo 1958 n. 259, come disposto con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell’11 dicembre 2023 (ammesso a registrazione della Corte dei Conti in data 28.12.2023 al n. 3395).

In tale contesto, SdM, nel corso del 2025, ha proseguito nello svolgimento delle attività previste dalle disposizioni del richiamato D.L. n. 35/2023 che sono illustrate in dettaglio nella Relazione sulla gestione dell’esercizio 2025, redatta dal Consiglio di Amministrazione a corredo del Bilancio 2025, al quale viene allegata la presente Relazione.

### 3. La Compagine Azionaria

Il capitale sociale, interamente versato, ammonta ad euro 672.527.489,17 ed è ripartito come segue:

<b>Elenco Soci</b>	<b>% di partecipazione</b>
Ministero dell’economia e delle finanze	55,162
ANAS S.p.A.	36,699
Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	5,829
Regione Calabria	1,155
Regione Siciliana	<u>1,155</u>
	<u>100,000</u>

Riguardo all’attività direzione e il coordinamento di cui all’art. 2497 codice civile, il Ministero dell’economia e delle finanze non esercita, nei confronti della Società, tale attività così come sancito da una norma di interpretazione autentica introdotta nell’ordinamento dall’art. 19, comma 6, del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, in forza della quale “L’articolo 2497, primo comma, del codice civile, si interpreta nel senso che per enti si intendono i soggetti giuridici collettivi, diversi dallo Stato, che detengono la partecipazione sociale nell’ambito della propria attività imprenditoriale ovvero per finalità di natura economica o finanziaria”.

### 4. La Governance

Il modello di Governo Societario adottato dalla Società per l’amministrazione ed il controllo è il c.d. “sistema tradizionale” caratterizzato dalla presenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in linea con le previsioni statutarie che hanno recepito le disposizioni di cui all’articolo 2, comma 2, della Legge n. 1158/1971 come modificata dal DL n. 35/2023.

Per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione, sono previsti cinque componenti, di cui due, con funzioni l'uno di Presidente e l'altro di Amministratore Delegato, designati dal MEF d'intesa con il MIT, uno designato congiuntamente da Anas e RFI e gli altri due designati rispettivamente dalla Regione Calabria e dalla Regione Siciliana.

Con riferimento al Collegio Sindacale, è prevista la designazione di un Sindaco effettivo, con funzioni di presidente, e di un Sindaco supplente da parte del MEF d'intesa con il MIT; la designazione congiunta tra Anas e RFI di un Sindaco effettivo e del secondo Sindaco supplente; la designazione congiunta tra la Regione Calabria e la Regione Siciliana del terzo Sindaco effettivo. Il Collegio Sindacale esercita l'attività di controllo di cui agli articoli 2403 e seguenti del codice civile.

La società di revisione – secondo quanto previsto dall'art. 31 dello statuto sociale – esercita invece le attività di revisione legale dei conti di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.

L'articolo 32 dello Statuto prevede inoltre la nomina da parte del Consiglio di Amministrazione, con il parere obbligatorio del Collegio Sindacale, del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

A decorrere dal 6 giugno 2023, la Società è amministrata dal Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea degli Azionisti che, in tale sede, ha altresì nominato, su designazione del MEF d'intesa con il MIT, il Presidente e l'Amministratore Delegato prevedendo l'attribuzione a quest'ultimo, ai sensi dell'art. 26, comma 2, dello Statuto sociale, nei limiti di legge, di tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, necessari per il conseguimento dell'oggetto sociale.

Si segnala al riguardo che, ai sensi dell'art. 3bis della Legge n. 1158/1971, ai fini dell'esercizio del controllo analogo, lo statuto definisce particolari prerogative e diritti spettanti ai due amministratori designati dal MEF/MIT.

Si ricorda, infine, che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 27 giugno 2023, ha provveduto a declinare le rispettive deleghe al Presidente e all'Amministratore Delegato.

Di seguito il dettaglio della configurazione degli organismi in carica al 31 dicembre 2025:

#### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

(in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2025)

Presidente                    Ing. Giuseppe Recchi                    designazione MEF/MIT

Amministratore Delegato   Dott. Pietro Ciucci                    designazione MEF/MIT

Consiglieri:

Avv. Eleonora Maria Mariani                    designazione ANAS/RFI

Prof.ssa Avv. Ida Angela Loredana Nicotra                    designazione Reg. Siciliana

Avv. Giacomo Francesco Saccomanno                    designazione Reg. Calabria

### **SEGRETARIO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

(in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2025)  
Prof. Avv. Eugenio Barcellona

### **COLLEGIO SINDACALE**

(in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2025)

Presidente	Dott.ssa Paola Noce	designazione MEF/MIT
Sindaci Effettivi:	Dott.ssa Barbara Branca	designazione ANAS/RFI
	Dott. Vittorio Zupo	designazione Reg.Calabria/Reg.Siciliana

### **MAGISTRATO DELLA CORTE DEI CONTI**

(Deliberazione Corte dei Conti 5-6 marzo 2024)

Presidente di Sezione Manuela Arrigucci	Delegato titolare al Controllo
(cessazione a decorrere dall'11 marzo 2026)	
Consigliere Giuseppe Teti	Delegato sostituto al Controllo

### **DIRIGENTE PREPOSTO**

(in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2025)  
Dott. Giorgio Zavadini

### **SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI**

(in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2026)  
EY S.p.A.

### **ORGANISMO DI VIGILANZA (D.LGS. N. 231/2001)**

(in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2025)

Avv. Benedetta Navarra, componente esterno, con funzioni di Presidente

Avv. Riccardo Olivo, componente esterno

Dott. Lorenzo Alzati, componente interno Responsabile dell'Internal Audit di SdM  
(cessazione volontaria decorrente dal 2 gennaio 2026)

### **RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA (RPCT)**

(nominato con Decreto del MIT n. 61 del 11 marzo 2024, ai sensi dell'art. 3 bis, comma 4, L. 1158/1971)

Dott. Edgardo Ugo Stefano Greco.

## **5. Struttura organizzativa e responsabilità gestionali**

La Struttura organizzativa di SdM è pubblicata nella sezione “Società trasparente” del sito istituzionale della Società.

Il modello organizzativo di SdM, in sintesi, prevede a diretto riporto dell'Amministratore Delegato:

- tre Direzioni (Direzione Tecnica, Direzione Legale e Acquisti e Direzione Corporate);
- sette strutture di supporto trasversale (Segreteria Tecnica, Societario, Innovazione e Tecnologie, Rapporti Istituzionali e Relazioni Esterne, Comunicazione e Media, ESG e Ethics Officer, Tutela Aziendale).

Inoltre, alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, riporta - con la supervisione del Presidente - la struttura di Internal Audit.

Completano l'organizzazione i seguenti organismi con autonomi poteri di iniziativa e controllo:

- il Dirigente Preposto (nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 19 dicembre 2023);
- il Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT), dirigente SdM (nominato con Decreto MIT dell'11 marzo 2024).
- l'Organismo di Vigilanza di cui all'art. 6 del D. Lgs. n. 231/2001 (nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 aprile 2024).

## **6. Integrazioni degli strumenti di governo societario (art. 6, comma 3 del d.lgs. 175/2016)**

Si riportano di seguito le informazioni relative alle integrazioni degli strumenti di governo societario, su cui l'articolo 6, comma 3 del TUSP chiede una valutazione in merito alla loro adozione.

### **6.1. Integrazione prevista dall'art. 6, comma 3, lettera a)**

Riguardo all'integrazione prevista dal comma 3, lettera a) (*“regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale”*) si evidenzia quanto segue.

Tale strumento viene in rilievo con riferimento alla tutela della proprietà industriale e intellettuale: la Società ha previsto nel Codice Etico che i destinatari del medesimo sono tenuti al rispetto della proprietà intellettuale della Società e altrui.

Inoltre, la Società, in base al profilo societario ed all'oggetto sociale sopra illustrati, è tenuta al rispetto della disciplina del Decreto Legislativo n. 36/2023 (Codice dei contratti pubblici) oltre che del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (TUSP), salvo le deroghe previste dall'art. 14 del DL n. 104/2023.

## 6.2. Integrazioni previste dall'art. 6, comma 3, lettera b) e lettera c)

Riguardo alle integrazioni previste dal comma 3, lettera b) (*“un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione”*) e lettera c) (*“codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società”*) si evidenzia quanto segue.

Come indicato nel paragrafo 5 sulla struttura organizzativa, alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione riporta - con la supervisione del Presidente - la struttura di Internal Audit, la cui missione, indicata nella relativa disposizione organizzativa prevede testualmente:

*<<Assicurare la verifica indipendente del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società al fine di valutarne l'operatività e l'adeguatezza, in coerenza con gli indirizzi aziendali e il quadro normativo di riferimento.*

*Supportare le Strutture aziendali nell'identificazione dei presidi di controllo e di gestione dei rischi, finalizzati a garantire il perseguimento degli obiettivi strategici.*

*Garantire la pianificazione e l'esecuzione del Piano di Audit, curando la definizione degli standard metodologici e lo svolgimento di verifiche presso le Strutture aziendali, con la finalità di supportarle nell'identificazione degli interventi correttivi da implementare a fronte delle eventuali anomalie riscontrate.>>.*

Nella riunione del 1° febbraio 2024 il Consiglio di Amministrazione di SdM ha provveduto alla nomina del Responsabile dell'Internal Audit (che, con decorrenza 2 gennaio 2026, è stato avvicendato *ad interim*, su delibera consiliare del 19 dicembre 2025, da un dirigente interno, essendo cessato volontariamente il rapporto di lavoro).

Nel corso del 2025 la Società, nell'ambito dell'implementazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR), ha proseguito nell'aggiornamento dei documenti facenti parte del Framework Unico Anticorruzione (*“Framework”*) che definisce l'architettura dell'intero sistema anticorruzione della Società e risponde all'esigenza di approcciare in maniera sistematica ed unitaria l'attività di prevenzione della corruzione nel suo complesso, promuovendo sinergie tra i diversi presidi. Il Framework definisce, in forma completa ed organica, la strategia della Società in materia di:

- prevenzione dalla corruzione in conformità a quanto disposto dal D.Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti;
- prevenzione dalla corruzione e di trasparenza in conformità a quanto disposto dalla L. 190/2012 in tema di anticorruzione e dal d.lgs. 33/2013 in tema di trasparenza, nonché agli indirizzi forniti dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

In particolare, il “Framework” adottato da SdM è composto dai seguenti documenti:

- il Codice Etico e di Condotta di SdM, aggiornato con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 novembre 2025, contenente la raccolta dei valori, dei principi, delle norme di comportamento cui devono ispirarsi gli Organi sociali e i loro componenti, i dipendenti, i prestatori di lavoro temporaneo, i consulenti e i collaboratori a qualunque titolo, i procuratori e qualsiasi altro soggetto che possa agire in nome e/o per conto di SdM;
- le “Linee di Indirizzo in materia di Anticorruzione”, approvate con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 maggio 2024, contenenti i principi di riferimento ed i criteri direttivi stabiliti dal Consiglio stesso per la predisposizione ed attuazione di un efficace sistema anticorruzione in SdM;
- il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 (Modello 231), aggiornato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 dicembre 2024, relativamente al quale, ai fini del Framework, rilevano in particolare i reati presupposto riferiti alle ipotesi di corruzione – anche tra privati – di induzione indebita a dare o promettere utilità e concussione.
- le “Misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 231/2001” (Misure Integrative) aggiornate dal Consiglio di Amministrazione del 27 maggio 2024 e da ultimo nella seduta consiliare del 27 gennaio 2026. Tale documento, come stabilito dall’articolo 1, comma 2-bis della Legge n. 190/2012 e disciplinato con la Delibera ANAC n. 1134 dell’8 novembre 2017 viene adottato dalle società pubbliche. Le suddette Misure Integrative definiscono in forma completa ed organica la strategia della Società in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, in conformità a quanto disposto dalla L. 190/2012 in tema di anticorruzione e dal d.lgs. 33/2013 in tema di trasparenza, nonché agli indirizzi forniti dall’Autorità Nazionale Anticorruzione con la citata Delibera ANAC n. 1134 dell’8 novembre 2017;

Con riferimento alle prescrizioni del D.Lgs. 231/2001, il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 30 aprile 2024, ha nominato l’Organismo di Vigilanza in composizione collegiale, come indicato nel precedente paragrafo 4).

Al fine di attuare la costante prevenzione delle aree di rischio previste dal citato Modello, nel corso del 2025 sono stati svolti dalla Società, sotto il coordinamento della struttura Risk Management e Compliance e con il supporto di specialisti esterni, interventi formativi rivolti a tutta la popolazione aziendale. Tale formazione ha coinvolto anche gli Organi societari ed è stata centrata sul Framework Anticorruzione (D.Lgs. 231/2001 e L. 190/2012) oltre che sugli aspetti relativi alla Legge 262/2005, secondo un approccio di compliance integrata.

### **6.3. Integrazione prevista dall’art. 6, comma 3, lettera d)**

Riguardo all’integrazione prevista dal comma 3, lettera d) (“*programmi di responsabilità sociale d’impresa, in conformità alle raccomandazioni della*

Commissione dell'Unione europea”) si evidenzia quanto segue.

Con riferimento a tale aspetto, con Disposizione organizzativa dell'Amministratore Delegato, è stata costituita la struttura ESG e ETHICS OFFICER la cui missione prevede: <<Assicurare la strategia di sviluppo della sostenibilità aziendale, il posizionamento e le linee di sviluppo dei business al fine di generare un valore economico, ambientale e sociale per tutti gli stakeholder. Assicurare la promozione e la diffusione dei principi e delle regole di condotta contenuti nel Codice Etico e negli atti e nelle direttive che disciplinano il rapporto di lavoro, nonché in tema dei conflitti di interesse>>.

Nel corso del 2025 è proseguito il percorso intrapreso dalla Società nel 2024 per la realizzazione di un programma di attività in materia di sostenibilità, con la finalità di definire un insieme di iniziative e i relativi indicatori di risultato (KPI), legate ai tre drivers di riferimento Governance, Sociale e Ambiente.

Al fine di individuare le più opportune modalità operative, la struttura aziendale ESG e Ethics Officer ha effettuato un assessment volto a valutare l'attuale livello di maturità della Società rispetto alle principali tematiche. La valutazione è stata condotta prendendo a riferimento lo stato di attuazione delle politiche e pratiche aziendali che le Linee Guida ISO in materia individuano quali più rilevanti in materia ESG e sulla base di un confronto con altre analoghe realtà aziendali. L'esito complessivo dell'assessment ha evidenziato che il livello di maturità di SdM verso le tematiche ESG risulta in linea con i benchmark di riferimento, tenendo conto di azioni migliorative.

## **7. Programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6, comma 2, d.lgs. 175/2016)**

Come già evidenziato nella premessa, in ragione del rinnovato profilo societario e della ripresa dell'operatività sociale da giugno 2023, SdM ha dato, tra l'altro, avvio alla predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale.

### **7.1. Gestione dei rischi – Modello ERM (Enterprise Risk e Management)**

La gestione dei rischi aziendali analizza, valuta e regola tutti i processi di identificazione che permeano la struttura di *governance* descritta al precedente paragrafo 4), coinvolgendo ciascun attore dell'organizzazione con differenti ruoli e responsabilità.

Sul piano dell'assetto organizzativo, è stata istituita la macro-struttura “Risk management” le cui aree di responsabilità includono la progettazione, implementazione, attuazione ed aggiornamento del modello di risk management per l'individuazione, l'analisi, la misurazione, il trattamento ed il monitoraggio dei rischi aziendali, nonché la predisposizione e l'aggiornamento delle relative azioni di mitigazione e piani di trattamento.

Il modello di governance del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR) di SdM, di cui si è trattato nel precedente paragrafo 6.2, prevede, in linea con le best practice internazionali, l'istituzione di un processo sistematico di ERM (Enterprise Risk e Management) per l'identificazione, valutazione e gestione dei rischi aziendali il cui verificarsi può compromettere il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

In tale contesto, è stato definito un piano di lavoro pluriennale per l'implementazione del Modello ERM nell'ambito del quale, nel corso del 2025, sono state completate le seguenti attività:

- definizione della Linea Guida ERM – approvata dal Consiglio di Amministrazione del 30 settembre 2025 e del 19 dicembre 2025 – che ha l'obiettivo di promuovere all'interno dell'organizzazione principi, metodologie e comportamenti coerenti con le stesse e assicurare una gestione coordinata e omogenea dei rischi da parte delle strutture coinvolte nel processo ERM;
- conduzione dell'attività di Risk Assessment, che ha portato alla definizione del Catalogo dei Rischi ERM, oltre a un approfondimento specifico sui rischi operativi direttamente collegati alla progettazione e realizzazione dell'Opera, adottando il framework di Project Risk Management ("PRM") e sviluppando un apposito Catalogo dei Rischi PRM;
- definizione del Risk Model – approvato dal Consiglio di Amministrazione del 30 settembre 2025 – che rappresenta lo schema di riferimento dei rischi aziendali, organizzato in Aree e Categorie di Rischio, secondo un modello strutturato basato su livelli gerarchici;
- definizione di una proposta riguardante i) il livello di propensione al rischio ("Risk Appetite") attribuito a ciascuna Categoria di Rischio identificata dal Risk Model e ii) la deviazione massima accettabile ("Risk Tolerance") rispetto al Risk Appetite per ciascuna Categoria di Rischio del Risk Model, entrambe approvate dal Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2025.

### ***Sistema di controllo di gestione ed amministrativo-contabile***

Al fine di prevenire eventuali crisi aziendali, l'attività gestionale di SdM è oggetto di costante monitoraggio da parte della struttura amministrativa/contabile interna. Attualmente, il sistema amministrativo-contabile di SdM si basa sui seguenti principi:

- 1) riconoscimento di autonomia gestionale e di spesa ai soggetti apicali dotati di deleghe o procure speciali, da esercitare nell'ambito delle regole e del budget definiti;
- 2) completo tracciamento dei fatti amministrativo-contabili e della relativa documentazione di supporto attraverso il sistema informativo implementato;
- 3) adozione di un sistema di tipo economico - patrimoniale, basato su rilevazioni dei fatti amministrativi effettuate con il metodo della partita doppia, allo scopo di fornire il quadro complessivo della situazione economica, patrimoniale e finanziaria;

- 4) conformità ai principi civilistici ed ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di contabilità;
- 5) implementazione della funzione di pianificazione e controllo di gestione e contabilità analitica, con conseguente reporting agli apicali;
- 6) revisione legale dei conti affidata ad un organismo indipendente (Società di revisione).

Nel corso dell'esercizio 2025 si è provveduto a completare la predisposizione delle "procedure amministrativo-contabili" che consentono di definire, documentare e formalizzare il corretto flusso di attività, sotto il profilo operativo ed amministrativo, ed individuare i relativi controlli per i processi rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria.

Sempre con riferimento al sistema di controllo amministrativo-contabile, la Società ha provveduto a nominare il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ("DP"), figura, prevista dall'art. 32 dello Statuto sociale e introdotta dalla Legge n. 262/2005 e s.m.i. In particolare, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2023, la funzione di Dirigente Preposto è stata affidata, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, al Responsabile della macro-struttura "Amministrazione, Bilancio, Pianificazione, Controllo e Finanza", fino all'approvazione del bilancio d'esercizio 2025.

Il DP, come noto, deve disporre di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti, che sono in particolare:

- predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio;
- rilasciare, congiuntamente all'AD, l'attestazione di competenza, in conformità alle previsioni della Legge n. 262/2005.

Con riferimento al bilancio d'esercizio 2025, dallo svolgimento delle attività di testing finalizzate alla verifica dell'efficacia dei "controlli-chiave" individuati nell'ambito dei processi aziendali rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria, il Dirigente Preposto non ha riscontrato rilievi significativi.

Infine, si segnala che, per monitorare il proprio stato di salute patrimoniale, economico e finanziario, la Società ha individuato alcuni strumenti e indicatori, e, per ognuno di questi, delle soglie di sicurezza che, se rispettate, non richiedono l'attivazione di procedure per la gestione della crisi, così come maggiormente argomentato nel successivo paragrafo 7.2 - INDICATORI E INDICI QUANTITATIVI DI DERIVAZIONE CONTABILE.

### ***Sistema integrato di gestione ex D.Lgs. 231/2001 e Legge 190/2012***

Come evidenziato nel precedente paragrafo 6.2., la Società, nell'ambito dell'implementazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCI GR), ha proseguito nell'aggiornamento dei documenti facenti parte del Framework Unico Anticorruzione. Per i dettagli si fa rinvio al citato paragrafo.

### ***Sistema di gestione della sicurezza sul lavoro (SGSL) – Modello datoriale ex D. Lgs. n. 81/2008***

Il sistema in essere è conforme ai requisiti di cui all'art. 30 del D.Lgs. n. 81/2008 e copre i seguenti adempimenti previsti dalla normativa cogente:

- 1) nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e del Medico competente;
- 2) designazione ed elezione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS);
- 3) designazione degli Addetti alle emergenze (primo soccorso e antincendio) previa consultazione del RLS;
- 4) valutazione di tutti i rischi e redazione e adozione formale del documento di valutazione dei rischi (DVR) elaborato dal RSPP;
- 5) attivazione della sorveglianza sanitaria per i lavoratori in relazione all'esposizione ai rischi;
- 6) comunicazione ad INAIL degli infortuni e del nominativo dell'RLS;
- 7) programmazione della formazione generale e specifica ed informazione al personale in tema di sicurezza sul lavoro;
- 8) riunioni periodiche per il riesame complessivo del sistema di gestione della sicurezza.

Inoltre, con riferimento alla macro struttura "Uffici Territoriali Sicilia-Calabria", il Consiglio di Amministrazione, per garantire in modo ampio e diffuso la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro, ha adottato, con delibera del 25 novembre 2025, il "Modello Multidatoriale ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008" prevedendo, allo stato, due datori di lavoro "prevenzionistici" (quindi riferiti alla sicurezza), l'uno per gli Uffici della sede legale di Roma e l'altro per gli Uffici Territoriali Sicilia-Calabria.

### ***Sistema di gestione della privacy e sicurezza informatica***

SdM ha avviato un sistema di gestione della Data Protection allineato ai requisiti gestionali e tecnici di cui al Regolamento UE 679/2016 (GDPR) e D.Lgs. n. 196/2003 (come modificato dal D.Lgs. 101/2018).

Nella Relazione sulla gestione dell'esercizio 2025, cui si rinvia, sono state fornite informazioni di dettaglio in merito alle misure adottate, anche per la sicurezza informatica, dalla Società.

È stato, inoltre, nominato il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) con compiti e funzioni previsti dal Regolamento (articoli da 37 a 39 GDPR).

La Società, infine, continua a recepire ed adeguare il proprio sistema al Regolamento Europeo GDPR 679/2016, nell'ottica di garantire efficacia, efficienza e continuità nelle attività in corso di svolgimento dirette a una generale compliance alla normativa di settore.

## 7.2 Indicatori e indici quantitativi di derivazione contabile

Al fine di permettere una valutazione accurata dello “stato di salute” della società sono utilizzati indicatori e indici costruiti sulle rilevanze di singoli elementi contabili.

### ***Programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale***

La SdM valuta il rischio di crisi aziendale attraverso l’elaborazione ed osservazione dei principali indici ed indicatori focalizzati sulla:

- **Solidità:** l’analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti.
- **Liquidità:** l’analisi ha ad oggetto la capacità dell’azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine.

Per quanto attiene gli indicatori di **redditività** (che misurano la capacità dell’azienda di generare un reddito capace di coprire l’insieme dei costi aziendali, nonché, eventualmente, remunerare il capitale, tenendo in debito conto la natura di SdM quale società concessionaria del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, lo scopo sociale e l’attuale fase societaria), la relativa analisi non è stata ritenuta applicabile, tenuto conto dei criteri di capitalizzazione quasi integrale dei costi adottati dalla Società.

I valori degli indicatori, come sopra evidenziati, saranno esposti confrontando l’anno 2025 con il precedente esercizio. Le variazioni rilevate con riferimento agli indicatori di liquidità e all’indicatore di indipendenza finanziaria sono principalmente riconducibili alla riclassifica del contributo CEF dai risconti passivi a debiti (importo pari a euro 12.375 mila), come illustrato in Nota Integrativa.

In presenza di elementi sintomatici dell’esistenza di un rischio di crisi, il Consiglio di Amministrazione adotterà senza indugio i provvedimenti necessari, secondo quanto previsto dall’art. 14 del TUSP, al fine di prevenire l’aggravamento della crisi e/o di eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

### ***Determinazione delle soglie di allarme***

Le soglie di allarme rappresentano i valori limite assegnati agli indicatori scelti per valutare il rischio di crisi aziendale. Esse sono fissate ad un congruo limite che consente di individuare tempestivamente il momento di un efficace intervento da parte del Consiglio di Amministrazione.

Di seguito una tabella riepilogativa con gli indicatori applicabili alla Società (come sopra evidenziato di solidità e liquidità), una breve illustrazione degli stessi ed i relativi valori-soglia.

<b>Tipologia di indicatori</b>	<b>Modalità di calcolo</b>	<b>Significatività</b>
<b><u>Indicatori di Solidità</u></b>		
Quoziente di struttura	Mezzi Propri / Attivo fisso	Capacità di finanziarsi con il Patrimonio Netto
Indice di indebitamento	Passività / Mezzi Propri	Misura l'indebitamento dell'azienda quale rapporto tra i debiti ed il capitale proprio
Indipendenza finanziaria	Mezzi Propri / Passività	Misura la solidità dell'azienda in base all'indipendenza dalle fonti esterne
<b><u>Indicatori di Liquidità</u></b>		
Indice di liquidità	Liquidità Immediata / Passività Correnti	Attitudine dell'azienda a soddisfare gli impegni di breve periodo attraverso le risorse già liquide
Indice di disponibilità	Attivo Circolante / Passività Correnti	Attitudine dell'azienda a soddisfare gli impegni di breve periodo attraverso le risorse già liquide o prontamente liquidabili

### 7.3 Relazione sul monitoraggio e verifica del rischio di crisi aziendale al 31.12.2025

A seguito dell'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale, si rappresentano di seguito i valori degli indicatori, rilevati alla data del 31/12/2025.

Tipologia di indicatori	2025	2024	Soglie di allarme
<b><u>Indicatori di Solidità</u></b>			
Quoziente di struttura	2,58	2,72	inferiore a 0,70
Indice di indebitamento	0,07	0,05	superiore a 1,00
Indipendenza finanziaria	14,10	20,05	inferiore a 0,55
<b><u>Indicatori di Liquidità</u></b>			
Indice di liquidità	10,11	14,77	inferiore a 1,00
Indice di disponibilità	10,24	15,01	inferiore a 1,50

Alla luce dei valori sopra indicati, si evidenzia che la Società non presenta gli elementi di crisi previsti dall'art. 3 del D.lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza - CCII) modificato ed integrato dal D.lgs. n. 83/2022 e da ultimo dal D.lgs. n. 136/2024.

### 7.4 Valutazione dei risultati – Conclusioni

La società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando l'analisi di indici e margini di bilancio sopra riportati.

L'analisi del bilancio si articola nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione dei margini e degli indici;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

Tali indicatori confermano la solidità patrimoniale della Società con un capitale proprio sufficiente a finanziare le immobilizzazioni e l'indipendenza da altre fonti esterne di finanziamento.

Gli indicatori, inoltre, evidenziano un ottimo equilibrio finanziario dell'azienda inteso quale attitudine a soddisfare i propri impegni.

I risultati delle attività di monitoraggio condotte in funzione degli adempimenti prescritti dagli articoli 6 e 14 del TUSP inducono a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo a SdM sia da escludere.

## **8. Obbligo di pubblicità**

In ottemperanza al comma 4 dell'art. 6 del D.Lgs. n. 175/2016 la presente relazione verrà pubblicata contestualmente al Bilancio di Esercizio 2025 nella sezione "Società Trasparente" del sito istituzionale.

Roma, 25 marzo 2026

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
L'AMMINISTRATORE DELEGATO  
*PIETRO CIUCCI*

## **RELAZIONI DEGLI ORGANI DI CONTROLLO**

## 1) **Relazione della Società di Revisione**



# **Stretto di Messina S.p.A.**

**Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025**

**Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**



Shape the future  
with confidence

EY S.p.A.  
Via Lombardia, 31  
00187 Roma

Tel: +39 06 324751  
Fax: +39 06 32475504  
ey.com

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della  
Stretto di Messina S.p.A.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Stretto di Messina S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una **rappresentazione veritiera e corretta** della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una **rappresentazione veritiera e corretta** in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

EY S.p.A.  
Direzione Generale: Via Torandrea, 11 - 00187 Roma  
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma  
Capitale Sociale Euro 3.000.000,00  
Iscritta alla S.C. del Registro delle Imprese di Roma (C.C.I.A.A. di Roma) - Sezione di Roma A.D.R.  
Codice Fiscale e numero di iscrizione: 04414000684 - Numero R.I.A. di Roma 008743 - P.IVA 00891710961  
Codice di Registro e Revisione: 100414 - Tribunale di Roma - Società a R.l. - Società di Revisione del 17/07/1998

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Shape the future  
with confidence

## Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Shape the future  
with confidence

## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter) del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Stretto di Messina S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Stretto di Messina S.p.A. al 31 dicembre 2025, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Stretto di Messina S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 13 aprile 2026

EY S.p.A.

Mauro Ottaviani  
(Revisore Legale)

## **2) Relazione del Collegio Sindacale**

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN  
OCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL  
31 DICEMBRE 2025 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.**

All'Assemblea degli Azionisti di Stretto di Messina S.p.A. (d'ora in avanti "SDM"), società qualificata "in house" e soggetta al controllo analogo del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti.

Viene sottoposto al Vostro esame il progetto di bilancio di Stretto di Messina S.p.A. relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, approvato dal Consiglio di amministrazione del 25 marzo 2026, che ha, altresì, provveduto a convocare l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti per il giorno 28 aprile 2026.

L'Assemblea degli Azionisti in data 6 giugno 2023 ha nominato il Collegio sindacale nella sua attuale composizione per gli esercizi 2023-2024 e 2025, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

Al Collegio sindacale non è demandata l'attività di revisione legale dei conti.

Il documento è, altresì, corredato dalla relazione sulla gestione degli Amministratori e dalla Relazione sul governo societario ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 175/2016. Viene allegata, inoltre, la Relazione sulla remunerazione degli amministratori con deleghe redatta ai sensi dell'articolo 4 del DM del 24 dicembre 2013, n. 166 e il conto consuntivo di cassa al 31.12.2025 ai sensi del DM del 27 marzo 2013.

È altresì acclusa l'attestazione dell'amministratore delegato e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari relativa al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025.

La presente relazione è finalizzata a riferire all'Assemblea degli Azionisti sui risultati dell'esercizio 2025 e sull'attività svolta dal Collegio sindacale durante tale esercizio, nonché a formulare proposte ed osservazioni in merito al bilancio ed alla sua approvazione.

Il progetto di bilancio 2025 è stato redatto in conformità al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, ai principi contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità - O.I.C. - e dai Principi Contabili emessi dal medesimo O.I.C. ed evidenzia un risultato d'esercizio positivo di euro 8.487.278,42.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge di cui all'art. 2429 c.c..

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti EY S.p.A, ha consegnato la propria relazione redatta ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo n. 39/2010 e ss.mm.ii. in data 13 aprile 2026.

#### **1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.**

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Le attività di vigilanza, ai sensi dell'art. 2403 c.c., sono state svolte secondo i principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, sulla base delle norme di riferimento per la Società.

Ai fini dell'attività di vigilanza sono state tenute 10 (dieci) riunioni, ai sensi dell'art. 2404 c.c., nel corso delle quali il Collegio ha incontrato i Responsabili delle varie strutture e funzioni aziendali e la Società di revisione legale dei conti, acquisendo informazioni e documentazione di cui risulta evidenza nei relativi verbali trascritti sul libro di cui all'art. 2421 c.c.. e sistematicamente trasmessi al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato, per adeguata informativa e per gli adempimenti di competenza, alla Sezione Controllo Enti della Corte dei conti nonché al Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo, che ha regolarmente presenziato alle riunioni stesse.

Il Collegio ha, altresì, partecipato all'assemblea ordinaria del 15 aprile 2025 e a 8 (otto) riunioni del Consiglio di amministrazione in relazione alle quali, sulla base delle informazioni a nostra conoscenza, non sono state rilevate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione e dai Responsabili delle competenti funzioni aziendali, nel corso delle riunioni del Collegio, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle

operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire ulteriori rispetto alle valutazioni espresse tempo per tempo nel corso dell'anno e riportate nei verbali.

Si dà atto che, con decorrenza 10 marzo 2025, la struttura macro Compliance nell'ambito della Direzione legale e acquisti ha cambiato denominazione in Risk management e compliance con a capo un titolare effettivo, contestualmente la struttura macro Risk management nell'ambito della Direzione corporate è stata soppressa. La missione della Direzione legale e acquisti, quindi, è stata integrata con l'identificazione, la gestione e il monitoraggio, in base agli obiettivi definiti dal vertice aziendale, dei principali rischi aziendali.

Al momento della redazione della presente relazione in considerazione delle dimissioni presentate a decorrere dal 2 gennaio 2026 dal Responsabile della Funzione Internal auditing, la stessa è ricoperta ad interim dal Responsabile tutela aziendale. Si invita la Società a provvedere in tempi rapidi all'individuazione di un profilo idoneo a guidare l'importante funzione.

Si raccomanda il continuo affinamento dell'Enterprise Risk Management (ERM) finalizzato all'identificazione, classificazione, misurazione, valutazione omogenea e trasversale dei rischi correlati allo svolgimento dell'attività aziendale, e il monitoraggio permanente degli stessi, a supporto delle scelte strategiche e decisionali del management e dell'assurance per gli stakeholder di riferimento.

Si reitera, altresì, l'invito alla Società a completare in tempi rapidi la struttura organizzativa, con particolare riferimento alla funzione ICT, al fine dell'efficace presidio delle attività e dei relativi rischi. Ciò anche in considerazione dei prescritti nuovi obblighi in materia di cybersicurezza per imprese e Pa, e sul sistema sanzionatorio disposto per le violazioni degli obblighi di cui al decreto di recepimento.

Al momento alla Società non si applicano le disposizioni del decreto legislativo n. 125/2024 che recepisce la Direttiva europea sulla rendicontazione societaria di sostenibilità (CSRD); tuttavia, tenuto conto del compito a lei affidato, la realizzazione di un'opera strategica di rilevante impatto economico, sociale e ambientale, con effetti apprezzabili sulla struttura organizzativa e sulla matrice dei rischi, la struttura aziendale ESG e Ethics officer ha effettuato un assesment che ha evidenziato che il livello di maturità sui temi ESG della Società è in linea con i benchmark di riferimento.

In relazione alla gestione e definizione dei contenziosi in essere, nella Relazione sulla gestione viene fatto presente che in considerazione: dell'attuale stato delle attività inerenti all'avvio dell'opera, della peculiarità della Società e di quanto rappresentato dai legali esterni che seguono i giudizi non si ritiene possano sussistere allo stato attuale rischi da riflettere in bilancio.

Tenuto conto del disposto di cui dell'articolo 389 del decreto legislativo n. 14/2019 e ss.mm.ii., che prescrive l'obbligo per tutti gli imprenditori collettivi di assumere un assetto organizzativo che sia idoneo ad accertare tempestivamente anche le situazioni di crisi d'impresa e di permanenza della continuità aziendale da accertarsi in conformità a quanto stabilito dagli artt. 2, comma 1, punti 1) e 2) e 13 del menzionato decreto legislativo n.14/2019, si invita la Società a monitorare con continuità l'assetto amministrativo, organizzativo e contabile al fine di assicurare il permanere della conformità alle prescrizioni normative.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società tramite:

- l'acquisizione di informazioni dai Responsabili delle competenti funzioni aziendali;
- incontri con la Società di revisione legale ed esiti di specifiche attività di verifica effettuate dalla stessa.

La struttura organizzativa della Società è gestita dall'Amministratore Delegato, con cinque procure attualmente in essere:

- 1) Dott. Francesco Parlato Direttore Corporate
- 2) Avv. Andrea Parrella Direttore Legale e Acquisti
- 3) Ing. Valerio Mele Direttore Tecnico
- 4) Ing. Gioacchino Lucangeli per funzioni di Preposto all'Ufficio Espropriazioni;
- 5) Ing. Michelangelo Difrancesco per funzioni di Responsabile Espropri.

Alla data di redazione della presente relazione le procure operative sono 4:

- 1) Dott. Francesco Parlato Direttore Corporate
- 2) Avv. Andrea Parrella Direttore Legale e Acquisti
- 3) Ing. Valerio Mele Direttore Tecnico
- 4) Ing. Raffaele Celia Responsabile Uffici Territoriali Sicilia Calabria e Datore di Lavoro ai sensi del D. Lgs. n. 81/2001

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile Società e sul suo concreto funzionamento attraverso incontri con i responsabili dell'area Amministrazione, Finanza e Controllo e la società di revisione dai quali non sono emerse criticità.

Ha esaminato il piano delle verifiche, le relazioni periodiche e la relazione annuale predisposti dalla funzione Direzione Auditing anch'esse rilasciate senza evidenza di criticità. Infine, ha esaminato le relazioni periodiche dell'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, che non segnalano fatti o situazioni che debbano essere evidenziati nella presente Relazione.

L'OdV è stato incaricato dal Consiglio di amministrazione dello svolgimento dei compiti dell'Organismo indipendente di valutazione per quanto riguarda l'attestazione periodica sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dei dati e delle informazioni nella Sezione "Società trasparente" del sito istituzionale della Società in aderenza alle prescrizioni del decreto legislativo n. 33/2013 e delle disposizioni attuative emanate dall'ANAC.

## **2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio**

Il progetto di bilancio 2025 è stato redatto in conformità al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, ai principi contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità - O.I.C. - e dai Principi Contabili emessi dal medesimo O.I.C. che evidenzia un risultato d'esercizio positivo di euro 8.487.278.

La Società di revisione legale EY S.p.A. ha rilasciato in data 13 aprile 2026 la relazione ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2025 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione. Nella stessa relazione la Società EY S.p.A. ha attestato la sua indipendenza in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e indipendenza previsti applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile.

Nella stessa relazione la Società EY S.p.A. ha attestato la sua indipendenza in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Nelle note al bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 37, c. 16 del D. Lgs. n. 39/2010 e del numero 16 bis dell'art. 2427 c.c., è riportato l'ammontare dei corrispettivi di competenza dell'esercizio riconosciuti alla Società di revisione legale, inclusi gli altri servizi.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c..

### **3) Altre informazioni**

Il Collegio sindacale attesta, inoltre, che nel corso dell'esercizio non ha ricevuto richieste per il rilascio di pareri.

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono pervenute né denunce al Collegio sindacale ex artt. 2408 e 2409 c.c., né esposti.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza ha riferito, in ogni Consiglio di amministrazione, che non sono pervenute segnalazioni ai sensi della normativa sul whistleblowing-.

Non sono state ricevute segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne menzione nella presente Relazione.

### **4) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio**

Il Collegio ha preso atto dell'attestazione a firma congiunta dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto nella quale si attesta che:

- in relazione alle caratteristiche dell'impresa, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili e delle prassi operative adottate per la formazione del bilancio predetto;
- dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo;
- il bilancio è stato redatto nel rispetto dei criteri previsti dalle norme di legge e integrati dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità;
- il bilancio corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- il bilancio è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

Il Collegio ha preso, altresì, atto della Relazione della Società di revisione datata 13 aprile 2026 con la quale la stessa dichiara che "A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio della Stretto di Messina S.p.A. al 31 dicembre 2025. Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge."

Considerato quanto sopra il Collegio sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2025 così come redatto dagli Amministratori, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dall'Organo Amministrativo per la destinazione del risultato dell'esercizio

pari ad euro 8.487.278,42 nel seguente modo:

- quanto a euro 424.363,92 pari al 5%, a Riserva Legale, ai sensi dell'art. 2430 c.c.,
- quanto a euro 8.062.914,50 a Utili Portati a Nuovo.

Si ricorda infine che con l'Assemblea che approverà il bilancio in esame scadranno gli Organi sociali (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) e, pertanto si invitano gli Azionisti a deliberare sul loro rinnovo per gli esercizi 2026, 2027 e 2028, secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 2, della Legge n. 1158/1971, nonché sulla determinazione dei rispettivi compensi.

Roma, 13 aprile 2026

Il Presidente del Collegio sindacale

(dott.ssa Paola NOCE)

Il Componente del Collegio sindacale

(dott.ssa Barbara BRANCA)

Il Componente del Collegio sindacale

(dott. Vittorio ZUPO)